



Banca del Piemonte

RELAZIONI E BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2017

106° ESERCIZIO



Società per azioni con unico socio
Fondata nel 1912
Banca iscritta all'Albo delle Banche
Banca aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Capitale Sociale € 25.010.800 interamente versato
Riserve € 147.162.237

SEDE CENTRALE

Via Cernaia 7
10121 Torino
Tel. 011/5652.1
Fax 011/5176123
Indirizzo Swift BDCP IT TT
Indirizzo telegrafico BANCADELPIEMONTE
Casella Postale 322



www.bancadelpiemonte.it

INDICE

CORPORATE GOVERNANCE	7
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE	8
RELAZIONE SULLA GESTIONE	15
CORPORATE GOVERNANCE	18
RACCOLTA	22
IMPIEGHI	22
WEALTH MANAGEMENT	25
TITOLI E FINANZA	25
PARTECIPAZIONI E RAPPORTI CON CONTROLLANTE	26
LA BANCA E I TERRITORI	28
I PRODOTTI	28
LA RETE TERRITORIALE E IL SISTEMA MULTICANALE	30
MODELLI E STRATEGIE	31
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E PROCESSI, SISTEMA INFORMATIVO E CONTINUITÀ OPERATIVA	31
TRASPARENZA E CORRETTEZZA NEI RAPPORTI CON LA CLIENTELA	33
REVISIONE INTERNA	34
COMPLIANCE E ANTIRICICLAGGIO	35
RISK MANAGEMENT	36
RISORSE UMANE E FORMAZIONE	39
SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI	42
ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	42
RISULTATI ECONOMICI	44
PATRIMONIO NETTO	46
RENDICONTO FINANZIARIO	46
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	46
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	47
PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO	48
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	51
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	54
STATO PATRIMONIALE	62
CONTO ECONOMICO	64
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	65
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	66
RENDICONTO FINANZIARIO (METODO DIRETTO)	68
NOTA INTEGRATIVA	71
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	71

A1 PARTE GENERALE	71
SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI	71
SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE	71
SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO	72
SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI	72
A2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	73
1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	73
2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	74
3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA	76
4 - CREDITI	76
5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	78
6 - OPERAZIONI DI COPERTURA	78
7 - PARTECIPAZIONI	79
8 - ATTIVITÀ MATERIALI	79
9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI	80
10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE	80
11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA	80
12 - FONDI PER RISCHI E ONERI	81
13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE	81
14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	82
15 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	82
16 - OPERAZIONI IN VALUTA	82
17 - ALTRE INFORMAZIONI	82
A3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	83
A4 INFORMATIVA SUL <i>FAIR VALUE</i>	83
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	86
SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	86
SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	86
SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	87
SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	88
SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA	89
SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE	90
SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA	91
SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA	92
SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA	93
SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI	93
SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI	94
SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI	96
SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI	98
SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE	100
SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ	101
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	102
SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE	102
SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA	102
SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE	103
SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	103
SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	104
SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA	104
SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA	104

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI	105
SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	105
SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ	105
SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	105
SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI	106
SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI	107
SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA	107
ALTRE INFORMAZIONI	108
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	110
SEZIONE 1 - GLI INTERESSI	110
SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI	111
SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	112
SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	113
SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	113
SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO	114
SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	114
SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO	114
SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE	116
SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	117
SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	117
SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	117
SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE	117
SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	118
SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL <i>FAIR VALUE</i> DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	118
SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO	118
SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	118
SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	119
SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE ...	119
SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI	119
SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE	119
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	120
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	121
PREMESSA - IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	121
SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO	123
SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO	137
SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ	155
SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI	159
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	162
SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA	162
SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA	164
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA	168
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	168
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	169
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	169
ALLEGATI AL BILANCIO	169
PROSPETTO DEI BENI ANCORA IN PATRIMONIO AI SENSI DELLA LEGGE N. 72/1983, ART. 10, SUI QUALI SONO STATE EFFETTUATE RIVALUTAZIONI A NORMA DI SPECIFICHE LEGGI	170

CORPORATE GOVERNANCE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

° Lionello Jona Celesia

VICE PRESIDENTI

#* Flavio Dezzani

*° Gianluca Ferrero

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE

* Camillo Venesio

CONSIGLIERI

° Giorgio Baralis

° Gianluigi Gabetti

*° Luigi Gazzera

* Domenico Ramondetti

Carla Venesio

Matteo Venesio

Presidente del Comitato Esecutivo

* *Componenti il Comitato Esecutivo*

° *Consiglieri Indipendenti*

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Giuseppe Ravotto

SINDACI EFFETTIVI

Mauro Bunino

Nicoletta Paracchini

SINDACI SUPPLEMENTI

Enrico Maria Giuseppe Cernusco

Chiara Francesca Ferrero

REVISORE LEGALE

KPMG S.p.A.

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

SEDE CENTRALE(*)

Torino
Via Cernaia, 7
C.A.P. 10121

Tel. 011 5652.1
Fax 011 5176123
Call Center 800-998050
Codice BIC BDCP IT TT
www.bancadelpiemonte.it
info@bancadelpiemonte.it

TORINO

Sede di Torino (*)

Via Cernaia, 7
C.A.P. 10121

Tel. 011 5652.1
Fax 011 532178
sedetorino@bancadelpiemonte.it

Agenzia 1 (*)

Piazza Rebaudengo, 14
C.A.P. 10155

Tel. 011 2464923 – 011 200131
Fax 011 2427540
torino1@bancadelpiemonte.it

Agenzia 2 (*)

Via De Sanctis, 78
C.A.P. 10142

Tel. 011 700250 – 011 706324
Fax 011 701157
torino2@bancadelpiemonte.it

Agenzia 3 (*)

Via Guala, 130/C
C.A.P. 10135

Tel. 011 613371
Fax 011 3160776
torino3@bancadelpiemonte.it

Agenzia 4 (*)

Corso Sebastopoli, 234
C.A.P. 10136

Tel. 011 393344
Fax 011 3270075
torino4@bancadelpiemonte.it

Agenzia 6 (*)

Corso Belgio, 105
C.A.P. 10153

Tel. 011 8989329
Fax 011 8989036
torino6@bancadelpiemonte.it

Agenzia 7 (*)

Corso Palermo, 45/e
C.A.P. 10152

Tel. 011 2481415
Fax 011 2481618
torino7@bancadelpiemonte.it

Agenzia 10 (*)

Via Borgaro, 80
C.A.P. 10149

Tel. 011 2166828
Fax 011 2216760
torino10@bancadelpiemonte.it

Agenzia 12 (*)

Corso Raffaello, 15
C.A.P. 10125

Tel. 011 6596019
Fax 011 6688306
torino12@bancadelpiemonte.it

Agenzia 13 (*)

Corso Einaudi, 15
C.A.P. 10128

Tel. 011 5818088
Fax 011 505284
torino13@bancadelpiemonte.it

(*) Punti operativi dotati di sportello automatico Bancomat, Visa, Europay

PROVINCIA DI TORINO

Brandizzo (*)	Via Torino, 138 C.A.P. 10032	Tel. 011 9170210 Fax 011 9170279 brandizzo@bancadelpiemonte.it
Candiolo (*)	Via Pinerolo, 22 C.A.P. 10060	Tel. 011 9625729 – 011 9625903 Fax 011 9621684 candiolo@bancadelpiemonte.it
Carignano (*)	Via G. Marconi, 3 C.A.P. 10041	Tel. 011 9690215 – 011 9697942 Fax 011 9693326 carignano@bancadelpiemonte.it
Caselle (*)	Via Torino, 106 C.A.P. 10072	Tel. 011 9975104 Fax 011 9914977 caselle@bancadelpiemonte.it
	c/o Aeroporto Torino Località Aeroporto C.A.P. 10072	Sportello automatico
Chieri (*)	Via Vittorio Emanuele, 77 C.A.P. 10023	Tel. 011 9473113 Fax 011 9424723 chieri@bancadelpiemonte.it
Ciriè (*)	Via Vittorio Emanuele, 154 C.A.P. 10073	Tel. 011 9222424 Fax 011 9222084 cirie@bancadelpiemonte.it
Druento (*)	Largo Oropa, 1 C.A.P. 10040	Tel. 011 9941045 – 011 9941687 Fax 011 9941670 druento@bancadelpiemonte.it
Gassino Torinese (*)	Via Vittorio Veneto, 26 C.A.P. 10090	Tel. 011 9600500 – 011 9818415 Fax 011 9813138 gassino@bancadelpiemonte.it
Giaveno (*)	Via Coazze, 13 C.A.P. 10094	Tel. 011 9364645 Fax 011 9365488 giaveno@bancadelpiemonte.it
Grugliasco (*)	Piazza San Cassiano, 2 C.A.P. 10095	Tel. 011 4081917 Fax 011 7801962 grugliasco@bancadelpiemonte.it
Leini (*)	Via Carlo Alberto, 178 C.A.P. 10040	Tel. 011 9981447 – 011 9981448 Fax 011 9973383 leini@bancadelpiemonte.it
Moncalieri (*)	Strada Genova, 182 C.A.P. 10024	Tel. 011 6474313 Fax 011 6811976 moncalieri@bancadelpiemonte.it
Pianezza (*)	Via San Pancrazio, 6 C.A.P. 10044	Tel. 011 9661378 Fax 011 9682339 pianezza@bancadelpiemonte.it
Pinerolo (*)	Via Saluzzo, 28 C.A.P. 10064	Tel. 0121 74096 Fax 0121 76559 pinero@bancadelpiemonte.it
Piossasco (*)	Via Pinerolo, 52 C.A.P. 10045	Tel. 011 9042242 Fax 011 9042709 piosasco@bancadelpiemonte.it
Rivalta di Torino (*)	Via Bianca della Valle, 34 C.A.P. 10040	Tel. 011 9047609 Fax 011 9046726 rivalta@bancadelpiemonte.it

(*) Punti operativi dotati di sportello automatico Bancomat, Visa, Europay

Rivoli (*)	Piazza Principe Eugenio, 13/A C.A.P. 10098	Tel. 011 9536515 Fax 011 9536455 rivoli@bancadelpiemonte.it
San Mauro (*)	Via Roma, 68 C.A.P. 10099	Tel. 011 8985000 Fax 011 8985713 sanmauro@bancadelpiemonte.it
Settimo Torinese (*)	Via Italia, 63 C.A.P. 10036	Tel. 011 8009794 Fax 011 8009620 settimo@bancadelpiemonte.it
Venaria (*)	Corso Garibaldi, 59 C.A.P. 10078	Tel. 011 4527133 – 011 4527327 Fax 011 4528204 venaria@bancadelpiemonte.it
Verolengo (*)	Corso Verna, 40 C.A.P. 10038	Tel. 011 9148100 Fax 011 9147000 verolengo@bancadelpiemonte.it

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Casale M.to (*)	Via Roma, 66 C.A.P. 15033	Tel. 0142 452621 Fax 0142 453109 casalemonferrato@bancadelpiemonte.it
	c/o Centro Commerciale IPERCOOP La Cittadella Via Madre Teresa di Calcutta, 1 C.A.P. 15033	Sportello automatico
	Casale Popolo Cantone Chiesa, 106 bis C.A.P. 15033	Sportello automatico
Frassineto Po (*)	Corso XX Settembre, 117 C.A.P. 15040	Tel. 0142 482124 Fax 0142 482611 frassinetopo@bancadelpiemonte.it
Mombello M.to (*)	Strada Provinciale Casale-Torino, 15 Fraz. Gaminella C.A.P. 15020	Tel. 0142 944106 Fax 0142 944739 mombellomonferrato@bancadelpiemonte.it
Ozzano M.to (*)	Via Roma, 13/A C.A.P. 15039	Tel. 0142 487132 Fax 0142 497005 ozzanomonferrato@bancadelpiemonte.it
Villanova M.to (*)	Via P. Bosso, 48 C.A.P. 15030	Tel. 0142 483114 Fax 0142 483764 villanovamonferrato@bancadelpiemonte.it

Ufficio di Tesoreria comunale a Valmacca

(*) Punti operativi dotati di sportello automatico Bancomat, Visa, Europay

PROVINCIA DI CUNEO

Bra (*)	Via Vittorio Emanuele, 43 C.A.P. 12042	Tel. 0172 431022 Fax 0172 425771 bra@bancadelpiemonte.it
Cuneo (*)	Piazza Galimberti, 14 C.A.P. 12100	Tel. 0171 605138 Fax 0171 693215 cuneo@bancadelpiemonte.it
Fossano (*)	Via Roma, 54 C.A.P. 12045	Tel. 0172 60110 Fax 0172 633430 fossano@bancadelpiemonte.it
Mondovì (*)	Piazza Mellano, 5 C.A.P. 12084	Tel. 0174 554626 Fax 0174 46363 mondovi@bancadelpiemonte.it
Saluzzo (*)	Piazza Cavour, 12/B C.A.P. 12037	Tel. 0175 217186 Fax 0175 217309 saluzzo@bancadelpiemonte.it
Savigliano (*)	Corso Roma, 27 C.A.P. 12038	Tel. 0172 726512 Fax 0172 712979 savigliano@bancadelpiemonte.it

PROVINCIA DI NOVARA

Borgomanero (*)	Piazza XXV Aprile, 8 C.A.P. 28021	Tel. 0322 211030 Fax 0322 831316 borgomanero@bancadelpiemonte.it
Novara (*)	Corso Cavallotti, 29/31 C.A.P. 28100	Tel. 0321 625478 Fax 0321 659451 novara1@bancadelpiemonte.it
Novara Private Banking Nord Est	Via XX Settembre, 20 C.A.P. 28100	Tel. 0321 624085 Fax 0321 628192 privatebankerspiemontenord-est@bancadelpiemonte.it
Oleggio (*)	Viale Paganini, 7/A C.A.P. 28047	Tel. 0321 94976 Fax 0321 93343 oleggio@bancadelpiemonte.it

PROVINCIA DI VERBANIA

Verbania – Intra (*)	Corso Cobianchi, 66 C.A.P. 28921	Tel. 0323 581227 Fax 0323 405819 verbania@bancadelpiemonte.it
----------------------	-------------------------------------	---

PROVINCIA DI MILANO

Milano (*) Corporate e Private Banking	Foro Bonaparte, 10N01 C.A.P. 20121	Tel. 02.72011262 Fax 02.72095162 milano@bancadelpiemonte.it
---	---------------------------------------	---

(*) Punti operativi dotati di sportello automatico Bancomat, Visa, Europay

RELAZIONI

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signor Azionista,

Banca del Piemonte ha proseguito nel suo secondo secolo di vita ispirandosi ai principi di sempre: solidità, indipendenza, trasparenza, rigore e strette relazioni col territorio, coniugando in una formula finora vincente la tradizione familiare di sana e prudente gestione con il grande impegno volto all'innovazione e al cambiamento, anche grazie al contributo di un management coeso, motivato e professionale, ora rinforzato dall'inserimento di esponenti di più giovani generazioni, con una forte presenza femminile.

I risultati raggiunti valorizzano l'identità e le eccellenze specifiche della Banca, tra le più solide banche private italiane ed europee, con un servizio unico per la Clientela, in linea con la propria storia e fortemente proiettata nel futuro.

* * *

In questa relazione sono illustrati la situazione della Banca nel suo mercato di riferimento, l'andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari settori di attività, i principali rischi e incertezze, nonché le dinamiche fatte registrare, rispetto all'esercizio precedente, dai principali aggregati dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario. I dati sono esposti in migliaia di euro.

Con riferimento al D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254 "Attuazione della direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante modifica alla direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni", segnaliamo che la Banca, avendo un numero medio di personale dipendente non superiore a 500, non è al momento tenuta alla redazione della c.d. "dichiarazione individuale di carattere non finanziario".

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA

Il PIL mondiale, secondo la stima del Fondo Monetario Internazionale, è cresciuto, nel 2017, del 3,7%, dal +3,2% del 2016.

Nell'Area Euro la ripresa è stata più marcata rispetto al 2016. In media, nel 2017, il PIL dell'Area è cresciuto del 2,4% in aumento rispetto al +1,8% del 2016.

Nell'Eurozona l'inflazione ha iniziato a risalire facendo registrare a dicembre 2017 un +1,35%. L'andamento dei prezzi riflette la dinamica della componente energetica su cui ha inciso il modesto valore delle quotazioni petrolifere. In dettaglio, il tasso d'inflazione nell'Area Euro, si è attestato nella media del 2017 a +1,5% dallo +0,2% medio del 2016.

La politica monetaria dell'Area Euro ha continuato ad avere un'intonazione espansiva anche nel 2017: nell'ultima riunione del Board della BCE è stata confermata anche la forward guidance che prevede che i tassi di interesse si mantengano su livelli pari a quelli attuali per un prolungato periodo di tempo e ben oltre l'orizzonte degli acquisti netti di attività.

* * *

In Italia l'economia continua la sua ripresa, anche se moderata. Merito della bilancia commerciale che torna ad avere un segno positivo, ma soprattutto della positiva evoluzione dei principali aggregati della domanda interna, i consumi e gli investimenti, che hanno sostenuto la crescita. Secondo gli ultimi dati Istat, nell'intero 2017 il PIL è cresciuto dell'1,5% (+1% nel 2016). Si tratta del quarto anno di crescita consecutiva.

Anche l'indice della produzione industriale ha mostrato alcuni segnali di ripresa. Nella media d'anno, l'indice è cresciuto del 3,1% (+3% indice corretto per gli effetti di calendario) rispetto all'anno precedente (+1,9% nel 2016 e +1,2% nel 2015). L'ultimo dato disponibile, relativo a dicembre, indica un incremento pari all'1,6% rispetto a novembre e al 3,9% in termini tendenziali.

Il mercato del lavoro è ancora debole, ma ci sono stati alcuni importanti segni di miglioramento. Il tasso di disoccupazione medio del 2017 si è attestato all'11,3% inferiore di 0,4 punti percentuali rispetto al 2016. Ma soprattutto la disoccupazione giovanile (15-24 anni) ha fatto registrare il calo maggiore rispetto all'anno precedente (34,9% dal 37,7% del 2016).

I prezzi rimangono su livelli bassi, ma mostrano il primo cenno di risalita rispetto agli ultimi anni. Nella media del 2017 l'aumento dell'inflazione al consumo è stato pari a +1,2% rispetto al -0,1% del 2016. L'inflazione core, calcolata su un indice armonizzato che esclude le componenti più volatili (beni energetici ed alimentari freschi), in media, nel 2017, è stata pari a +0,8%, contro +0,5% del 2016.

I NOSTRI TERRITORI

Secondo quanto rilevato dalla pubblicazione della Banca d'Italia "Economie Regionali, L'economia del Piemonte, Aggiornamento congiunturale, Novembre 2017" nella prima parte del 2017 l'espansione dell'attività economica in Piemonte si è consolidata. Nell'industria la produzione, in recupero dall'inizio del 2013, è ulteriormente cresciuta; tale andamento ha riguardato gran parte dei settori di specializzazione della regione e si è esteso anche alle imprese di minori dimensioni. Anche nei servizi privati non finanziari il fatturato e i livelli di attività delle imprese hanno continuato a migliorare. Per contro, nell'edilizia non sono ancora emersi segnali significativi di ripresa, nonostante il recupero del mercato immobiliare.

Nel primo semestre l'occupazione dipendente è ulteriormente cresciuta in Piemonte, anche se rimane su livelli ancora inferiori a quelli precedenti la crisi. Tale incremento, tuttavia, è stato più che compensato dalla forte flessione del lavoro autonomo. Il tasso di disoccupazione è rimasto pressoché invariato nel complesso, ma è diminuito per i più giovani.

Secondo quanto rilevato dalla pubblicazione della Banca d'Italia "Economie Regionali, L'economia della Lombardia, Aggiornamento congiunturale, Novembre 2017", nel corso del 2017 la ripresa dell'attività economica in Lombardia si è intensificata e diffusa a tutti i comparti produttivi. Nell'industria manifatturiera la crescita della produzione si è rafforzata rispetto al 2016, sostenuta dalla domanda interna ed estera; le esportazioni di beni sono tornate a espandersi a ritmi sostenuti. Nei servizi si è rafforzata la crescita del fatturato, in particolare nei servizi alle imprese. Nelle costruzioni l'attività ha mostrato i primi segnali di recupero del fatturato e della produzione, che si sono affiancati all'espansione delle compravendite e delle quotazioni sul mercato immobiliare.

L'espansione dell'attività economica si è associata a un ulteriore miglioramento delle condizioni sul mercato del lavoro, con un aumento degli occupati, che hanno ormai superato i livelli precedenti la crisi finanziaria, e una diminuzione del tasso di disoccupazione.

LA BANCA

Nel nostro Paese il 95% delle imprese ha meno di dieci dipendenti (Micro imprese) e, insieme alle Piccole Medie Imprese, rappresentano il 99,9% del totale imprese e l'80% della forza lavoro impiegata. Una parte, purtroppo ancora rilevante, di quelle che sono riuscite a superare la crisi sono deboli, ma hanno idee, prodotti, pensano di riuscire a riprendersi ora che le cose iniziano ad andar meglio, hanno dipendenti

in genere affezionati che portano nelle loro menti la conoscenza di come fare lavori di qualità. In questa situazione l'Italia è la seconda economia manifatturiera d'Europa e la seconda più orientata alle esportazioni dopo la Germania; il Piemonte e la Lombardia sono regioni che danno un contributo fondamentale. Il Paese quindi, pur con tutti i suoi problemi, rappresenta una potenza industriale rispettata nel mondo, grazie soprattutto agli imprenditori e ai loro dipendenti.

In questo contesto, con un quadro normativo sempre mutevole e complesso nel quale devono compiersi ulteriori sforzi per ottenere maggiore proporzionalità e parità delle condizioni concorrenziali, la strategia di sviluppo della Banca, coerente con i principi di sana e prudente gestione, ha consentito di ottenere risultati soddisfacenti, con una redditività superiore alle attese e la conferma di grande patrimonializzazione e ampia liquidità.

Nella ultima parte dell'anno è stato effettuato un lungo, ampio, analitico e condiviso lavoro che ha coinvolto - con il supporto di un consulente esterno - tutto il top management della Banca, con numerosi approfondimenti e ampie discussioni, volto a definire una visione del futuro dopo anni di numerose e forti discontinuità. Il Documento prodotto, discusso e approvato nel corso di un Consiglio di Amministrazione interamente dedicato, ha rappresentato la base per il nuovo Piano Strategico 2018-2021.

L'esercizio 2017 – come più avanti commentato nel paragrafo Risultati economici – è stato come il 2016 caratterizzato da diversi elementi straordinari particolarmente significativi.

I continui, grandi sforzi nella prudente e nel contempo efficace gestione delle componenti finanziarie del bilancio, nell'efficientamento delle strutture, nel controllo dei rischi e dei costi, con un deciso miglioramento nel costo del credito, hanno prodotto nell'esercizio una redditività che ha superato l'obiettivo di circa il 20%. In estrema sintesi, pur con differenze in alcune componenti economiche, i diversi interventi attuati nel corso dell'anno hanno permesso di raggiungere e superare la redditività-obiettivo.

Il tema dei crediti deteriorati, i c.d. Non Performing Loans (NPL), è sempre più all'attenzione delle Autorità: nel settembre 2017 la Banca d'Italia ha pubblicato per la consultazione le Linee guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati (le Linee sono state pubblicate nel gennaio 2018).

Inoltre, in ottobre la BCE-Autorità di Vigilanza ha posto in consultazione un Addendum alle proprie linee guida di marzo 2017 sui crediti deteriorati, che indica livelli minimi di accantonamento prudenziale per dette esposizioni. Successivamente, in novembre la Commissione Europea ha posto in consultazione una proposta che esamina la possibilità di introdurre un sistema di accantonamenti prudenziali minimi obbligatori sui nuovi crediti che si trasformano in NPL. Entrambi i documenti sono stati pubblicati nel marzo 2018.

Come più ampiamente dettagliato nel successivo paragrafo "Il rischio di credito", la Banca conferma al 31 dicembre 2017 indicatori sugli NPL lordi decisamente più bassi delle medie regionali e nazionali (8,50% contro 12,38% del Sistema Piemonte e 14,74% del Sistema Italia).

Resta inoltre elevata la percentuale di copertura degli NPL al 47,9%, con le sofferenze coperte al 57,0%; la copertura dei crediti Clientela in bonis è all'1%.

Il Common Equity Tier 1 al 31 dicembre 2017 è pari al 16,1% (16,3% consolidato) e conferma la forte patrimonializzazione, largamente superiore a quanto richiesto dalla Banca d'Italia con la c.d. "Capital Decision", ovvero ai requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure di capitale minime previste dalla vigente regolamentazione in rapporto alla propria esposizione ai rischi; il dato è anche ampiamente superiore alla c.d. "Capital Guidance", ovvero ai livelli di capitale che l'Organo di vigilanza - al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario - si aspetta che vengano mantenuti nel continuo.

La grande e storica forza patrimoniale è stata ottenuta senza mai emettere obbligazioni subordinate.

CORPORATE GOVERNANCE

Banca del Piemonte - controllata dall'unico socio Confinza Partecipazioni SpA che alla data del bilancio detiene il 100% del capitale - adotta il sistema di amministrazione e controllo cosiddetto tradizionale, basato sulla presenza di due organi di nomina assembleare: l'organo amministrativo, il Consiglio di Amministrazione, e l'organo di controllo, il Collegio Sindacale.

Nel 2015 la Banca d'Italia ha confermato l'esonero per il socio unico dal ruolo di capogruppo ed ha rappresentato che, in assenza delle condizioni di esclusione previste dall'art. 19 CRR, trovano applicazione gli obblighi in materia di consolidamento prudenziale.

I nominativi dei componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sono pubblicati sul sito internet www.bancadelpiemonte.it, nell'area "Investors", sezione "Corporate", paragrafo "Corporate governance"; nell'area "La banca", sezione "Chi siamo" è presente lo statuto sociale.

Informazioni in materia di governo societario sono contenute anche nell'ambito dell'informativa al pubblico redatta ai sensi delle vigenti Disposizioni di Vigilanza e del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26/06/2013 (CRR), pubblicata sul sito internet della Banca nell'area "Informazioni al Cliente", sezione "Informativa al pubblico".

La revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 2409 bis del Codice Civile è esercitata dalla KPMG SpA. Ai sensi del D.Lgs. 39/2010, l'incarico è stato conferito dall'Assemblea del 29 aprile 2010 per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

ORGANI SOCIETARI

Gli organi societari sono l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo e il Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione del 26 aprile 2016 ha nominato, ai sensi di legge e di statuto, il Presidente e i due Vice Presidenti, l'Amministratore Delegato, il Presidente e i componenti il Comitato Esecutivo.

In applicazione del principio di proporzionalità, considerata anche l'appartenenza di Banca del Piemonte alla quarta macro-categoria SREP (Supervisory Review and Evaluation Process, ovvero il processo di revisione e valutazione prudenziale degli intermediari), non sono stati istituiti altri Comitati nell'ambito del Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea ordinaria si tiene almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura di ciascun esercizio sociale e delibera sulle materie di competenza ai sensi di legge e di statuto.

L'Assemblea ordinaria è anche chiamata ad esprimersi, in virtù delle Disposizioni di Vigilanza, su diversi argomenti in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, come previsto dall'articolo 9 dello statuto sociale.

All'Assemblea ordinaria viene inoltre fornita almeno annualmente una informativa riguardante i sistemi e le prassi di remunerazione e incentivazione. La medesima informativa viene fornita attraverso il sito internet della Banca, nell'area "Informazioni al Cliente", sezione "Informativa al pubblico".

Informazioni aggregate sui compensi sono presenti anche nella Nota Integrativa, parte H; relativamente ai sistemi di remunerazione e incentivazione si veda inoltre quanto indicato nell'omonimo paragrafo della presente relazione.

Per completezza, si segnala che la Banca non ha e non ha al momento intenzione di attivare sistemi di remunerazione basati su strumenti finanziari (quali ad esempio stock options).

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dello statuto e su ogni altra materia espressamente attribuita dalla legge alla sua competenza. Nel corso del 2017 non si sono tenute Assemblee straordinarie.

Il Consiglio di Amministrazione - composto da un numero di membri variabili da sette a undici - è investito di tutti i poteri per la ordinaria e straordinaria amministrazione della Banca tranne quelli che per legge sono riservati all'Assemblea.

Lo statuto riserva poi alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, tutti i compiti attribuiti all'organo con funzione di supervisione strategica dal Codice Civile, dalla normativa di vigilanza e dalle disposizioni che disciplinano l'attività bancaria.

Alla data del bilancio il Consiglio di Amministrazione è composto da dieci membri, cinque dei quali, compreso il Presidente, indipendenti (50%) e tre dei quali, compreso il Presidente, non esecutivi (30%). Tra essi vi è una rappresentante del genere femminile (10%).

Nella riunione del 25 maggio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha svolto l'autovalutazione ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario e del regolamento interno in materia, da cui è emersa la sua sostanziale adeguatezza.

Nella stessa riunione il Consiglio ha provveduto, con esito positivo, alla verifica:

- del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 18 dello Statuto Sociale nel quale è previsto che almeno un quarto degli Amministratori devono possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 2399 c.c., comma 1, lett. b) e c);
- della qualifica di esecutività ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario;
- del rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi ai sensi di quanto previsto dai regolamenti interni;
- della insussistenza di incompatibilità ai sensi dell'art. 36 della Legge 214/2011 (cd "divieto di interlocking").

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione, ai Vice Presidenti ed all'Amministratore Delegato spettano, ai sensi di statuto, la firma e la rappresentanza della Banca di fronte ai terzi ed in giudizio.

In caso di urgenza, ai sensi dell'art. 22 dello statuto il Presidente può assumere, su proposta vincolante degli organi esecutivi, le decisioni di competenza del Consiglio di Amministrazione, riferendo a quest'ultimo in occasione della prima riunione successiva.

Il Direttore Generale sovrintende alla gestione corrente degli affari sociali.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, ha attribuito poteri decisionali in materia di erogazione e gestione del credito al Comitato Esecutivo, agli organi collegiali previsti dalla struttura organizzativa ed a dipendenti della Banca, nonché poteri di firma e di spesa, per determinati atti o categorie di atti, all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale ed a dipendenti della Banca, entro limiti predeterminati ed in base all'importanza del ruolo e del grado ricoperto.

Il Comitato Esecutivo è composto da cinque membri, due dei quali indipendenti.

Nel 2017 si sono tenute 13 riunioni del Consiglio di Amministrazione e 22 riunioni del Comitato Esecutivo. Alle riunioni partecipano, su invito, i Direttori Centrali e alcuni responsabili di Direzioni e Funzioni aziendali per l'illustrazione di materie ed argomenti di loro competenza.

Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi (di cui uno rappresentante del genere femminile, 33%) e due supplenti. Vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sui principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento.

In conformità alle Disposizioni di vigilanza prudenziale e di governo societario, il Collegio Sindacale è parte integrante del complessivo sistema di controllo interno ed è specificatamente sentito sulla definizione degli

elementi essenziali e dell'architettura complessiva dello stesso.

Il Collegio Sindacale ha inoltre la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF (Risk Appetite Framework), nonché sul processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

* * *

DISCIPLINA SULL'ATTIVITÀ DI RISCHIO E CONFLITTI DI INTERESSE NEI CONFRONTI DI SOGGETTI COLLEGATI

Le disposizioni Banca d'Italia in discorso sono volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

In ottemperanza al dettato normativo sono state censite le parti correlate ed i relativi soggetti connessi.

In occasione della revisione periodica della Politica di gestione delle operazioni con soggetti collegati, il Consiglio di Amministrazione ha approvato nella riunione del 28 febbraio 2017 una nuova versione della Politica includendo in essa anche i processi seguiti in ottemperanza agli articoli 2391 c.c. e 136 Testo Unico Bancario al fine di razionalizzare la documentazione in materia e prevedere così un'unica politica di gestione sull'argomento. Il documento è pubblicato sul sito internet della Banca, nell'area "Investors", sezione "Corporate", paragrafo "Soggetti Collegati".

Ulteriori informazioni sulle operazioni con parti correlate sono presenti nella Nota integrativa, parte H.

* * *

IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE E L'ORGANISMO DI VIGILANZA EX D.LGS. 231/2001

La Banca si è dotata di un Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001, e successive modifiche e integrazioni, in materia di responsabilità amministrativa delle società per taluni reati commessi nel proprio interesse o a proprio vantaggio; tale modello è stato istituito e approvato dal Consiglio di Amministrazione ed è costantemente aggiornato in relazione all'evoluzione della struttura della Banca e soprattutto della normativa di riferimento.

I compiti dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001 sono svolti dal Comitato Controlli, organo di coordinamento tra le funzioni di controllo e il Collegio Sindacale.

Fanno parte del Comitato Controlli: un Consigliere di Amministrazione indipendente, un membro esterno con specifiche competenze, il Responsabile della Funzione di Revisione Interna (che ne è il Presidente), i Responsabili Area Staff, Funzione Risk Management, Funzione Compliance e Antiriciclaggio e Funzione Consulenza Legale e Segreteria Generale. Alle riunioni è sempre invitato a partecipare il Collegio Sindacale.

Con periodicità di norma annuale una sintesi degli esiti delle riunioni del Comitato viene portata a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

Nell'anno l'Organismo di Vigilanza non ha ricevuto alcuna segnalazione di violazioni delle prescrizioni del Modello organizzativo definito dalla Banca.

Da rilevare infine che l'attività di controllo svolta sulla materia non ha evidenziato comportamenti per i quali si potrebbe configurare un reato inerente la normativa in discorso.

Il “Modello Organizzativo” è presente sul sito internet della Banca nell’area “Investors”, sezione “Corporate”, paragrafo “Responsabilità Amministrativa” unitamente al Codice Etico di cui la Banca si è dotata: la Banca intende difendere ed affermare la continuità della propria solida etica e reputazione prevedendo nel Codice strumenti e vigilanza per la sua applicazione, nonché sanzioni per le violazioni delle disposizioni e dei principi enunciati.

IL “SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI”

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) della Banca è costituito dall’insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell’attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l’usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Lo SCI è realizzato con un approccio coerente rispetto al processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) ed è riepilogato in un articolato documento (oltre 500 pagine compresi gli allegati) che viene periodicamente aggiornato ed almeno annualmente integralmente sottoposto all’approvazione del Consiglio di Amministrazione. Il documento è consultabile sulla Intranet aziendale.

PRIVACY E SICUREZZA DELLE INFORMAZIONI

La protezione dei dati personali è un tema di cruciale importanza per la Banca. La capacità di assicurare l’integrità, la sicurezza, la disponibilità e la riservatezza dei dati e delle informazioni, inclusi i dati personali, rappresenta un fattore critico per la protezione del proprio business e della propria clientela.

La materia è attualmente oggetto di profonda riforma con l’entrata in vigore del testo definitivo del Regolamento Europeo n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (comunemente conosciuto con l’acronimo “GDPR”), che diventerà definitivamente applicabile in via diretta in tutti i Paesi dell’Unione Europea a partire dal 25 maggio 2018.

Il GDPR abroga la precedente Direttiva Europea 95/46/CE, attuata in Italia con il Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 (“Codice Privacy”), introducendo una vera e propria rivoluzione degli adempimenti privacy per tutte le imprese e quindi anche per gli istituti bancari che offrono i propri servizi in Europa. Nel corso del 2017 la Banca ha condotto una attenta analisi tra quanto già predisposto in vigore delle “vecchie” normative ed i nuovi requisiti ed adempimenti dettati dal GDPR; a seguire sono stati avviati una serie di cantieri di lavoro il cui completamento consentirà alla Banca la piena conformità al GDPR.

Il sistema di gestione della sicurezza delle informazioni della Banca è conforme ai principali standard internazionali in materia. Cedacri SpA, outsourcer del sistema informativo della Banca, è infatti dotato di: Certificazione del sistema di gestione dei servizi IT (ISO 20000-1), Certificazione del sistema di gestione della sicurezza delle informazioni (ISO 27001:2014), Certificazione dei requisiti di un sistema di gestione per la qualità (ISO 9001). Nel corso del 2017, inoltre, Cedacri SpA ha ottenuto il rinnovo annuale della Compliance allo standard PCI-DSS Payment Card Industry Data Security Standard, Standard di sicurezza per la protezione dei dati nell’ambito del settore di pagamenti con carte nonché la compliance al regolamento EIDAS (UE) 910/2014 come prestatore di servizi fiduciari di emissione di certificati qualificati di firma digitale a persone fisiche.

RACCOLTA

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31/12/2017	31/12/2016	var. %
Raccolta da Clientela	1.484.217	1.467.639	+1,1
Raccolta da BCE e da Banche	268.423	159.510	+68,3
Risparmio gestito e assicurativo	929.967	855.523	+8,7
Risparmio amministrato e in consulenza	1.130.501	1.156.783	-2,3
Totale	3.813.108	3.639.455	+4,8

L'aumento della raccolta da Clientela è dovuto alla crescita della raccolta imprese. In relazione alla tranquilla posizione di liquidità, anche nel 2017 non sono state effettuate iniziative commerciali per acquisire raccolta diretta.

Lo sviluppo dei risparmi della Clientela affidati alla Banca in gestione, amministrazione e consulenza è proseguito in coerenza con gli investimenti effettuati nell'area del Wealth Management in linea con il Piano Strategico Triennale 2017/2019. In particolare il servizio "consulenza evoluta" accoglie a fine anno oltre 470 milioni di euro di attività finanziarie della Clientela.

IMPIEGHI

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31/12/2017	31/12/2016	var. %
Impieghi a Clientela	1.112.212	1.064.610	+4,5
• di cui mutui	687.750	654.455	+5,1
• di cui conti correnti	254.294	238.355	+6,7
• di cui altre operazioni	170.168	171.800	-0,9
Crediti verso Banche Centrali	145.068	106.854	+35,8
Crediti verso altre Banche	26.249	17.917	+46,5
Totale	1.283.529	1.189.381	+7,9

Nel complesso i crediti verso Banche ammontano a 171.317 migliaia di euro, in aumento del 37,3% sull'anno precedente.

GLI IMPIEGHI A CLIENTELA

Evidenziano un buon incremento sull'esercizio precedente; in particolare la componente mutui aumenta di oltre 33 milioni di euro.

Il rapporto impieghi/depositi Clientela è pari al 74,9% (72,5% a fine 2016).

I crediti di firma ammontano a 31.023 migliaia di euro, in aumento del 26% circa rispetto alle 24.573 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

Per quanto riguarda la concentrazione degli impieghi gli ultimi dati gestionali disponibili evidenziano che a fine 2017 i primi 10 Clienti per utilizzato rappresentano il 5,3% degli impieghi totali; i primi 20 il 7,9% ed i primi 50 il 13,8%, a conferma di un elevato frazionamento.

IL RISCHIO DI CREDITO

In considerazione della propria realtà operativa, il rischio di credito rappresenta la principale componente di rischio a cui la Banca è attualmente esposta.

Per rischio di credito s'intende il rischio – connesso all'attività di erogazione del credito – relativo alla possibilità di perdita, in conto capitale o in conto interessi, originata dallo stato di insolvenza del debitore. Esso viene misurato e monitorato in termini di massimo affidamento complessivo, rappresentato dalla somma di tutte le attività di rischio - in qualunque valuta denominate - nei confronti di Clienti o gruppi di Clienti.

Per la misurazione del rischio di credito la Banca adotta metodologie che si basano sul controllo andamentale della Clientela affidata e non affidata, con un ampio utilizzo del Credit Rating System (CRS).

La Funzione Qualità e Contenzioso – alle dirette dipendenze della Direzione Crediti – ha il compito di monitorare gli affidamenti e le situazioni di rischio di credito ed acquisisce tutte le informazioni necessarie allo svolgimento di tale attività.

Nell'ambito del rischio di credito la Funzione Risk Management (in staff all'Amministratore Delegato e Direttore Generale) effettua numerose attività, illustrate nel successivo paragrafo Risk Management.

Ulteriori informazioni sul rischio di credito sono contenute nella Nota integrativa, parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

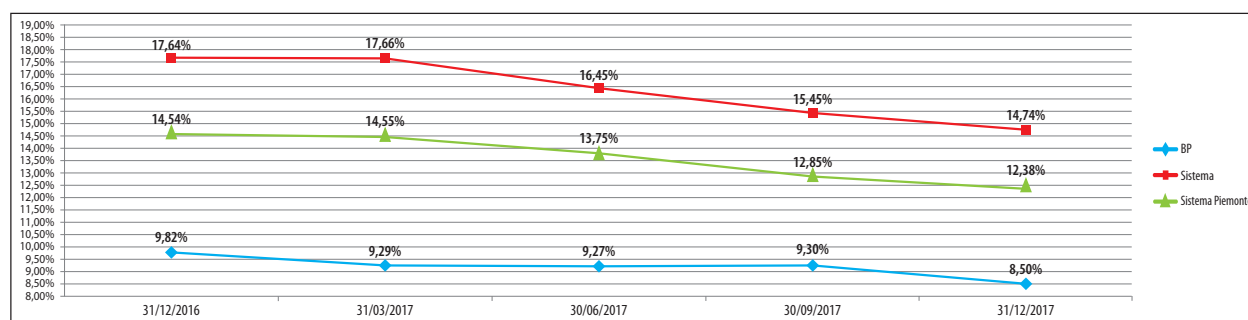
Di seguito la composizione delle attività deteriorate nette e il raffronto con l'esercizio precedente:

	31/12/2017	31/12/2016	var. % o ass.
Sofferenze	32.196	37.086	-13,2
in % degli impieghi Clientela	2,9	3,5	-0,6
Inadempienze probabili	18.696	18.559	0,7
in % degli impieghi Clientela	1,7	1,7	=
Esposizioni scadute deteriorate	443	267	65,9
in % degli impieghi Clientela	0,0	0,0	=
Totale	51.335	55.912	-8,2
in % degli impieghi Clientela	4,6	5,2	-0,6

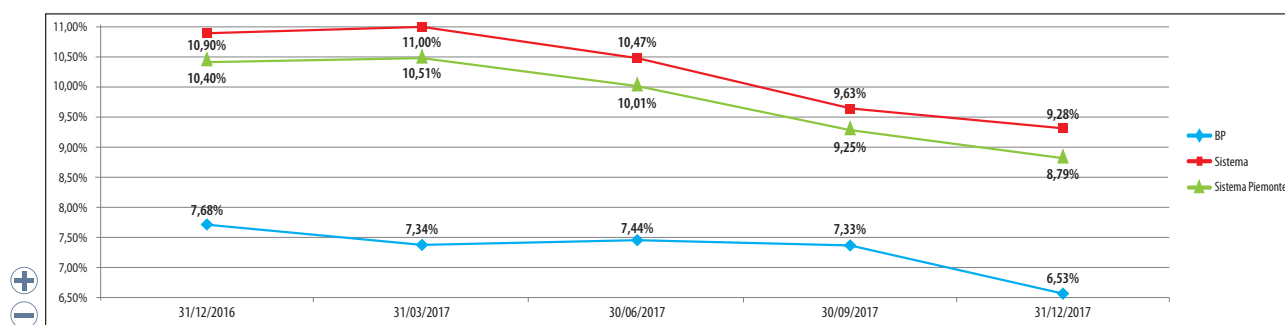
Nel mese di dicembre sono stati ceduti a titolo definitivo crediti deteriorati lordi per circa 8 milioni di euro.

La Banca conferma – secondo le ultime informazioni disponibili (31/12/2017) – indicatori delle attività deteriorate lorde decisamente più bassi delle medie regionali e nazionali, come si evince dai grafici seguenti (valori lordi, fonte flusso di ritorno BASTRA 1).

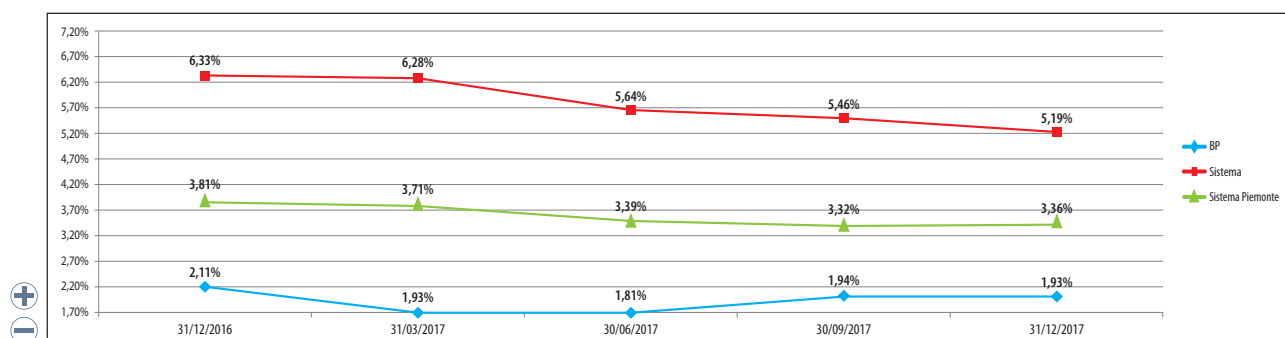
Crediti deteriorati in percentuale degli impieghi



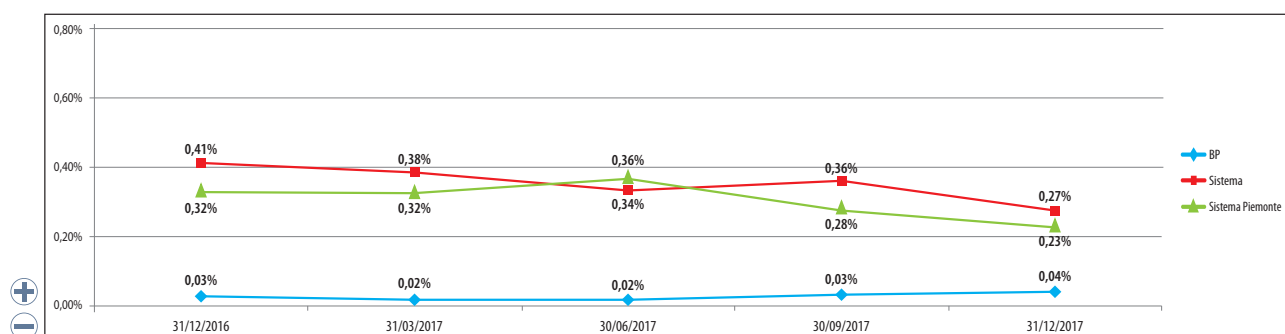
Sofferenze in percentuale degli impieghi



Inadempienze probabili in percentuale degli impieghi



Esposizioni scadute e/o sconfinanti in percentuale degli impieghi



Il Texas Ratio (Attività deteriorate lorde / Patrimonio netto – Attività immateriali + Rettifiche su attività deteriorate) si attesta al 45,1%, in significativa riduzione rispetto al 52,5% del precedente esercizio.

IL MONITORAGGIO DEL RISCHIO DI CREDITO VERSO BANCHE

Le esposizioni verso banche, enti sovranazionali e gruppi bancari sono oggetto di monitoraggio mensile da parte del Comitato Rischi e sono analizzate con il supporto delle analisi delle Società di rating e di analisi interne; la situazione di tali esposizioni viene portata periodicamente a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

L'informativa riporta – tra gli altri – i dati relativi al rating, al patrimonio netto, alla capitalizzazione di borsa, alla leva finanziaria, al common equity tier 1 ratio, al credit default swap a 5 anni, alle attività finanziarie di "livello 3" rapportate ai fondi propri, al rapporto tra esposizioni deteriorate ed impieghi Clientela, al coverage ratio, al ROE, al Texas Ratio e all'Indicatore di rischio del Fondo Tutela dei Depositi.

La revisione delle esposizioni viene presentata almeno annualmente al Consiglio di Amministrazione per le opportune delibere.

WEALTH MANAGEMENT

Il business della gestione del risparmio continua ad essere strategico per Banca del Piemonte che nel 2017 ha, da un lato, continuato ad innovare nell'ambito del Wealth Management e delle Reti di Private e Premium Banking e, dall'altro, consolidato quanto fatto negli esercizi precedenti.

Nell'ambito dell'Ufficio Gestioni Patrimoniali, nella prima parte dell'anno è stata rafforzato il team con l'inserimento di una nuova risorsa dall'esterno caratterizzata da forti competenze tecniche sui mercati finanziari. Nella seconda parte dell'anno, prendendo spunto dal cambiamento della procedura gestioni patrimoniali, è stata completamente riorganizzata l'offerta prodotti dando luce ad Orchestra, un nuovo modo di approcciare le gestioni patrimoniali con maggior flessibilità e snellezza operativa a tutto vantaggio del cliente.

Nell'ambito dell'Ufficio Consulenza Evoluta, una risorsa è stata dedicata al servizio di Consulenza Avanzata, servizio rivolto a quei clienti che necessitano di un monitoraggio più frequente da parte sia del Private Banker sia degli uffici centrali. È inoltre continuato il processo di convergenza sulla Consulenza Base, che ha lo scopo di mettere al centro i c.d. "portafogli modello" a cui attenersi nella costruzione del portafoglio insieme al cliente, al fine di ridurre il numero, la dispersione e la rischiosità degli strumenti finanziari a disposizione della clientela.

In generale inoltre l'intera area è stata pesantemente coinvolta nell'analisi e nell'implementazione della normativa MIFID 2, in vigore dal 1 gennaio 2018. MIFID 2 non ha cambiato il modello di business della Banca, che da sempre mette al centro concetti come trasparenza, assenza di conflitti di interesse e consulenza al cliente, ma ha sicuramente impattato sul modello operativo, che è stato reso conforme alle nuove indicazioni normative.

In ultimo, è stato anche perfezionato nell'anno il processo di collocamento di "certificati" e "fondi a finestra", prodotti che sono stati particolarmente apprezzati dalla clientela.

TITOLI E FINANZA

I titoli (non di capitale) di proprietà della Banca ammontavano a fine esercizio a 546.145 migliaia di euro, tutti classificati nella voce 40 – Attività disponibili per la vendita; la voce aumenta del 2% sull'esercizio precedente ed è composta per il 64% da titoli di stato italiani, per il 31% da emissioni di primarie banche italiane, per il 2% da titoli di stato di altri Paesi dell'Unione Europea e per il 3% da titoli di altri emittenti.

Gli strumenti prontamente liquidabili, ossia rifinanziabili presso banche centrali secondo le indicazioni della normativa prudenziale di vigilanza, ammontano a 528.245 migliaia di euro, pari al 97% del totale.

Il portafoglio titoli della Banca comprende anche 21.093 migliaia di euro di quote di OICR (22.917 a fine esercizio precedente), anch'essi classificati nella voce 40 – Attività disponibili per la vendita.

Con riferimento alle operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine erogate dalla BCE con tassi di interesse negativi (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO II) a partire dal 2016, queste sono passate nel corso del 2017 da 125 a 245 milioni di euro.

Alla data del bilancio la Banca ha in essere finanziamenti della specie per 75 milioni con scadenza giugno 2020, 50 milioni con scadenza dicembre 2020 e 120 milioni con scadenza marzo 2021.

Il costo dei finanziamenti è connesso all'ammontare dei prestiti concessi: se nel periodo di riferimento (31/01/2016 – 31/01/2018) una banca incrementa in misura sufficiente (+ 2,5%) l'erogazione di finanziamenti all'economia reale si ottiene una riduzione di 0,4 punti percentuali sul tasso di riferimento da applicarsi, ottenendo un interesse negativo su tale forma di raccolta. La Banca al 31/01/2018 ha ampiamente superato l'obiettivo di incremento dei crediti alla clientela eleggibili nel periodo di riferimento, con i conseguenti benefici sul margine di interesse.

PARTECIPAZIONI E RAPPORTI CON CONTROLLANTE

In base ai principi contabili vigenti al 31/12/2017 le Partecipazioni comprendono le azioni o quote detenute in società controllate, collegate e a controllo congiunto.

Le azioni o quote detenute a fine esercizio e non rispondenti a detti requisiti sono pertanto iscritte nel portafoglio delle "Attività disponibili per la vendita" (Available For Sale - AFS) in quanto tale portafoglio meglio rappresenta la finalità di detenzione delle attività in esame.

* * *

Con riferimento alla disciplina sulle Partecipazioni detenibili, il Consiglio di Amministrazione conduce annualmente specifici approfondimenti volti ad accertare la sussistenza di una influenza notevole nei confronti delle partecipate. Gli approfondimenti 2017 hanno dato esito negativo.

* * *

Nel 2016 la Banca ha investito nella produzione di "Ulysses a Dark Odyssey", film con la regia di Federico Alotto promosso da Film Investimenti Piemonte e Film Commission Torino Piemonte con la sottoscrizione di un contratto di associazione in partecipazione per cofinanziarne la produzione con un apporto deliberato di 130 migliaia di euro, di cui 65 migliaia di euro apportati nel 2016.

Alla data del bilancio non è presente alcun investimento indiretto in equity.

I MOVIMENTI DEI TITOLI DI CAPITALE AFS DELL'ESERCIZIO

Nell'esercizio i titoli in discorso sono passati da 14.110 migliaia di euro a 26.015 migliaia di euro con un aumento dell' 84,37%. Essi rappresentano l'1,3% del totale attivo.

Qui di seguito si riporta la movimentazione intervenuta nel corso del 2017:

- acquisto n. 190.000 quote Sifin srl (pari al 9,5% del Capitale), intermediario finanziario vigilato attivo nel mercato del factoring per operatori sanitari, per un controvalore di 992 migliaia di euro;
- apporto di 65 migliaia di euro relativi alla seconda tranche di intervento dell' operazione di associazione in partecipazione relativa alla produzione e sfruttamento di opera cinematografica ("Ulysses a Dark Odyssey");
- variazione positiva di fair value delle azioni Cedacri per 11.025 migliaia di euro, con contropartita al patrimonio netto; a seguito dell'ingresso nella compagine sociale di un azionista di minoranza che ha riconosciuto un prezzo per azione pari a 29.344,23 euro;
- variazione positiva di fair value delle azioni Cassa di Risparmio di Ravenna per 235 migliaia di euro, con contropartita al patrimonio netto;
- azzeramento quota di partecipazione all'intervento a favore della Cassa di Risparmio di Cesena effettuato dallo Schema Volontario del FITD per 242 migliaia di euro, a chiusura dell'operazione a sostegno della Cassa che ha portato all'acquisizione della stessa unitamente a Cassa risparmio di Rimini e Cassa Risparmio di San Miniato da parte di Credit Agricole Cariparma. L'operazione non ha avuto impatto sul conto economico in quanto coperta dall'utilizzo del fondo oneri futuri stanziato al 31/12/2016;
- cessione della partecipazione detenuta in E-mid S.p.A. per 121 migliaia di euro, con una plusvalenza contabile di 51 migliaia di euro;
- azzeramento partecipazione in Rovere S.A. di 50 migliaia di euro per liquidazione della società, senza impatti a conto economico.

Il c.d. "Margine disponibile per investimenti in immobili e partecipazioni" (in sostanza la differenza tra i fondi propri e la somma delle partecipazioni e degli immobili, comunque detenuti) è pari a 116,4 milioni di euro.

L'ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI PARTECIPAZIONI

Il Gruppo Cassa di Ravenna evidenzia indicatori di forte solidità, con il Common Equity Tier 1 del 10,39% molto superiore al 6,60% assegnato come minimo e con il Total Capital Ratio del 15,30% ben superiore al 10,80% assegnato.

La Capogruppo ha chiuso il 2017 con un utile netto di 16,9 milioni di euro (+0,2% sull'esercizio precedente), 20,4 milioni di euro escludendo i contributi e gli altri oneri riguardanti i salvataggi bancari disposti dalle competenti Autorità.

All'Assemblea verrà proposta la distribuzione - per il ventiquattresimo anno consecutivo - di un dividendo lordo in contanti di 0,40 euro per azione, con la possibilità di optare per il pagamento del dividendo in azioni.

* * *

A Cedacri S.p.A., nostro partner strategico, è stata affidata dal 1997/1998 la gestione integrale e lo sviluppo del nostro sistema informativo bancario. A seguito di una lunga, complessa e articolata trattativa, nella compagine sociale è entrato un azionista di minoranza, FSI Investment First S.p.A. (emanazione di FSI – Fondo Strategico Italiano SGR S.p.A.). La Banca non ha venduto alcuna azione, mantenendo la propria quota di partecipazione del 4,23% e – come sopra descritto – rilevando a patrimonio netto un effetto positivo pari a 10.260 migliaia di euro al netto del relativo carico fiscale del 6,95%.

Il progetto di bilancio consolidato 2017 evidenzia un Patrimonio netto per il Gruppo di 61 milioni di euro e un utile di esercizio di pertinenza del Gruppo di 26 milioni di euro.

I RAPPORTI CON LA CONTROLLANTE

La Banca non detiene azioni della Società controllante, che è l'unico socio.

Al 31 dicembre 2017 la Banca intratteneva un rapporto di conto corrente con un saldo contabile a favore della controllante, comprensivo delle competenze/spese, di 2.730 migliaia di euro (2.633 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio). Essa intratteneva inoltre un rapporto di custodia e amministrazione titoli contenente le 25.010.800 azioni da nominali euro 1 cadauna rappresentanti l'intero capitale sociale di Banca del Piemonte. I rapporti sono regolati alle condizioni previste dalla Banca per i soggetti collegati. Non sono presenti affidamenti.

Si ricorda infine che la Banca e la controllante hanno optato per il consolidato fiscale nazionale; il regolamento che disciplina i rapporti tra controllante e controllata dispone espressamente che ogni beneficio fiscale vada alla Banca.

LA BANCA E I TERRITORI

Nell'anno 2017 le iniziative commerciali hanno tenuto fede al filone intrapreso già negli anni precedenti, focalizzandosi nel sostenere le famiglie, con una particolare attenzione ai giovani e alle imprese, per consolidare la relazione e soddisfare sempre più i bisogni della propria Clientela.

Con l'obiettivo di rafforzare la propria visibilità sui territori, nell'anno la Banca ha partecipato ad alcune importanti fiere e ha organizzato diversi momenti di incontro con la Clientela, sia attuale che prospettica. Nell'ambito delle sponsorizzazioni di iniziative culturali e sportive, si segnala la conferma del sostegno a favore delle seguenti associazioni:

Associazione Lingotto Musica per la stagione 2017/2018 dei Concerti del Lingotto;
A.S. Junior Casale, conosciuta come Junior Basket Casale per la stagione 2016/2017.

Attraverso il Fondo erogazioni liberali la Banca anche nel 2017 ha continuato a sostenere diverse importanti iniziative che si svolgono sul territorio:

- la realizzazione del diciottesimo Rapporto "Giorgio Rota" su Torino, da parte del Centro di Ricerca e Documentazione Luigi Einaudi;
- la ricerca sulle basi genetiche delle ipoplasie midollari congenite, svolta dal Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche – Struttura Semplice di Ematologia presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino;
- la ricerca oncologica svolta dalla Divisione di Otorinolaringoiatria dell'Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Universitario San Raffaele;
- la ricerca in ambito urologico della Fondazione Ricerca Molinette ONLUS;
- l'annuale "Stage in Fisica" organizzato dall'"Associazione per l'insegnamento per la Fisica".

Dal 2017 la Banca è socia della Consulta di Torino per la valorizzazione dei beni artistici e culturali.

La Banca sostiene inoltre alcune iniziative minori, promosse da associazioni sportive, enti no profit, realtà culturali, ricreative, religiose, ecc., attive sul territorio, attraverso l'erogazione di contributi destinati a progetti specifici.

AMBIENTE

La Banca pone da sempre particolare attenzione all'ambiente.

Con il fattivo contributo di tutto il personale viene attuata la raccolta differenziata, si utilizza carta riciclata, vengono correttamente smaltiti i toner delle stampanti. Il risparmio energetico è ottenuto grazie all'utilizzo di materiali e tecnologie compatibili a basso consumo come nel caso dell'illuminazione dei locali.

Inoltre, per ridurre ulteriormente l'utilizzo della carta, e grazie al supporto sempre più importante delle tecnologie informatiche, numerosi flussi informativi vengono resi disponibili in via telematica.

I PRODOTTI

CONTO ON LINE

Al fine di offrire soluzioni totalmente digitali alle persone fisiche, è stato lanciato - dopo un complesso e articolato studio che ha coinvolto numerosi settori della Banca - un conto online: il Conto Prontievvia che, grazie all'utilizzo della firma digitale e del supporto degli smartphone, è possibile aprire ovunque ci si trovi. Si è così resa possibile l'apertura di un conto corrente anche a coloro che non possono o non desiderano utilizzare le reti fisiche della Banca.

CONTI E SERVIZI PER LE PMI

L'offerta alle aziende è stata arricchita con l'introduzione del Conto Soluzione Impresa Micro, pensato per soddisfare le esigenze di studi professionali, artigiani e piccoli imprenditori con maggiore flessibilità.

Al fine di assistere le imprese che decidono di ampliare le proprie attività all'estero o intraprendere un percorso di internazionalizzazione, la Banca ha stipulato un accordo con una società accreditata dal Ministero dello Sviluppo Economico per l'erogazione di servizi di internazionalizzazione.

La Banca ha anche ulteriormente sviluppato i servizi digitali a favore delle aziende con l'introduzione di un servizio semplice e veloce, Anticipo Fatture BP Smart, dedicato alla gestione on line delle fatture commerciali. Numerosi sono i vantaggi che questo servizio offre alla Clientela: risparmio di tempo, di carta ed eliminazione dei costi connessi alla gestione cartacea e archiviazione della fattura.

È stato poi realizzato il Finanziamento all'innovazione, ossia un finanziamento chirografario destinato alle imprese che intendono innovare, svolgere attività di ricerca e sviluppo in coerenza con il Piano Industria 4.0.

PRODOTTI FINANZIARI E ASSICURATIVI

Sono stati analizzati diversi strumenti finanziari per valutare il loro inserimento - sempre in ottica di Asset Allocation complessiva - nei portafogli dei Clienti: i collocamenti dei Certificati e Fondi a finestra sono risultati apprezzati dalla clientela.

La gamma delle Gestioni Patrimoniali è stata arricchita con la nuova linea Target - caratterizzata da bassa correlazione rispetto ai mercati, permette di dare valore al patrimonio investendo in fondi con strategie alternative per la gestione della volatilità di portafoglio - e, successivamente, con la già ricordata struttura Orchestra, che implica un approccio fortemente innovativo.

Per agevolare gli investimenti delle famiglie a sostegno delle piccole e medie imprese la Banca ha iniziato a collocare i PIR (Piani Individuali di Risparmio) delle principali SGR presenti sul mercato italiano.

La gamma dei prodotti e servizi assicurativi, in collaborazione con Italiana Assicurazioni (Gruppo Reale Mutua) continua ad ampliarsi e rinnovarsi per poter offrire al cliente il miglior servizio possibile. L'offerta è stata arricchita con Match Italiana, polizza a vita intera con premio unico che offre diverse soluzioni di investimento e la possibilità di versamenti aggiuntivi.

SERVIZI DI PAGAMENTO

La Banca ha continuato, secondo i piani previsti, a sviluppare prodotti e servizi nell'area Sistemi di Pagamento con i propri partners (Cedacri, Gruppo Nexi, nato dalla fusione tra ICBPI - Istituto Centrale Banche Popolari Italiane e CartaSi, BNP Paribas Securities Services e Gruppo Mondialpol) avendo a riferimento sia le esigenze della Clientela sia la continua evoluzione tecnologica.

Nell'area pagamenti nel corso del 2017 la Banca

- ha continuato a gestire importanti volumi di SEPA SCT (Sepa Credit Transfer), SEPA SDD (Sepa Direct Debit), SEDA (Sepa Compliant Electronic Database Alignment);
- ha proseguito i lavori sul progetto di dematerializzazione e conservazione sostitutiva assegni, il cui ingresso a regime è previsto nella prima parte del 2018;
- ha proseguito i lavori per il recepimento della Direttiva Europea 2015/2366 (cd "PSD2") che entrerà in vigore il 13/01/2018;
- ha terminato la sostituzione massiva per tutta la Clientela del prodotto CartaSi multifunzione con le nuove Carte con tecnologia contact less (C-Less);
- ha ampliato l'offerta per la Clientela con la nuova carta di debito BP-Card con tecnologia C-Less sui circuiti PagoBANCOMAT® e MAESTRO®;
- ha aggiornato oltre il 70% del parco ATM con un nuovo software interattivo.

Nell'area gestione del contante la Banca, unitamente a Vedetta 2 Mondialpol SpA (Gruppo Mondialpol), ha continuato a diffondere il servizio MCS (Mondialpol Cash Service), che consente – con l'utilizzo di apposite casseforti – versamenti di contante sicuri con accredito immediato sul conto corrente del Cliente con conseguente riduzione dei flussi di denaro Cliente-Banca e del connesso rischio rapine. Le casseforti MCS installate presso la Clientela GDO (Grande Distribuzione Organizzata) della Banca a fine anno sono 70.

Tutti i dispositivi sono poi stati aggiornati per permettere la gestione della nuova banconota da 50 euro entrata in circolazione nel mese di aprile 2017.

LA RETE TERRITORIALE E IL SISTEMA MULTICANALE

Tra le priorità strategiche vi è l'attenzione alla relazione con la Clientela, che si realizza in particolare attraverso:

- una migliore assistenza grazie alle innovazioni organizzative nelle Reti commerciali e nelle Strutture centrali, nelle quali la Banca ha investito importanti risorse;
- il continuo sviluppo dei canali virtuali di contatto e della Banca Diretta;
- approcci di marketing proattivi e strutturati per potenziare il modello di comunicazione e di servizio.

Nell'anno la Banca ha ampliato l'offerta dei suoi servizi sul canale tradizionale e sulla struttura multicanale integrata attraverso i seguenti strumenti di contatto con il pubblico:

- la banca tradizionale, con cinque reti fisiche rappresentate da: la Rete Retail, che per il miglioramento del servizio alla clientela opera col supporto della Rete Banca Diretta (banca on line e telefonica), Premium Bankers, Private Bankers, Gestori PMI e Corporate Bankers;
- gli strumenti fisici a contenuto tecnologico, ovvero ATM tradizionali, ATM Self Service Web e P.O.S.;
- le strutture virtuali, costituite dal sito Internet della Banca, dall'Internet Banking per privati e imprese, dalle APP per i dispositivi mobili, dal Centro Informazioni su prodotti e servizi e dal numero verde 800 998 050.

Importanti gli investimenti sulle strutture virtuali: il sito internet è stato totalmente rinnovato, mettendo anche a disposizione dei Clienti una chat-line; è stata inoltre realizzata una APP per dispositivi mobili appositamente dedicata alle aziende.

Al 31 dicembre 2017 sono presenti:

- 48 filiali, di cui 31 nella provincia di Torino, 5 nella provincia di Alessandria, 6 nella provincia di Cuneo, 4 nella provincia di Novara, 1 nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola e 1 nella provincia di Milano. Ad inizio anno, in coerenza con il Piano Strategico Triennale 2017/2019, nell'ottica di migliore razionalizzazione territoriale in contesti di mercato completamente cambiati le filiali di Busca (CN) e Galliate (NO) sono state accorpate rispettivamente alle filiali di Saluzzo (CN) e di Novara. Successivamente, le filiali di Torino Agenzia 9 e Poirino (TO) sono state accorpate rispettivamente alle filiali di Torino Agenzia 13 e Carignano (TO);
- 1 ufficio di tesoreria comunale, oltre al servizio di tesoreria comunale per 5 Comuni e il servizio di tesoreria e/o di cassa per altri 5 Enti;
- 52 sportelli ATM, di cui 38 Self Service Web ATM, tutti abilitati ai circuiti Bancomat, ricariche telefoniche, Cirrus e carte di credito;
- 2.699 P.O.S. tutti abilitati al circuito nazionale (di cui abilitati anche a circuiti internazionali 2.352) e 38 POS virtuali X Pay;
- sito Internet di carattere istituzionale, accessibile da qualunque dispositivo collegabile ad internet all'indirizzo www.bancadelpiemonte.it;
- internet banking con funzioni informative, dispositive e di trading con 21.524 contratti in essere;
- 5.713 imprese collegate telematicamente sia in modalità attiva sia in modalità passiva secondo le specifiche previste dal Corporate Banking Interbancario.

MODELLI E STRATEGIE

È operativa dall'aprile 2017 la Funzione Modelli e Strategie, evoluzione della Funzione Innovazione.

Le attività principali che hanno direttamente coinvolto la Funzione hanno riguardato la definizione degli standard di Data Science, la riorganizzazione e lo svolgimento delle attività di analisi finalizzate all'espressione di strategie creditizie, lo sviluppo di algoritmi e di database, l'analisi dei dati. Più in dettaglio:

- Standard di Data Science: definizione di processi, attività, output e tecnologie utilizzate nell'ambito della Data Science.
- Strategie creditizie: analisi della reportistica settoriale e espressione di un orientamento, sviluppo di un applicativo per la distribuzione alle reti e agli uffici centrali degli orientamenti espressi e punti critici dei vari settori, formazione agli utenti interessati.
- Sviluppo di algoritmi (alcuni in versione prototipo): per misurare il debito finanziario atteso di una certa controparte, per misurare l'ammontare massimo di debito finanziario sostenibile da una certa controparte, per calcolare alcuni indicatori riguardanti il debito finanziario utili a valutare la controparte, per l'analisi quantitativa a supporto delle analisi settoriali, per la simulazione di PD e Rating a partire da dati di bilancio (di una certa controparte o di un'aggregazione settoriale) o Centrale dei Rischi.
- Sviluppo di database, utili allo sviluppo degli algoritmi: contenenti dati anagrafici e di rischio dei clienti, dati sulle partecipazioni societarie, dati sui settori di attività economica, dati sui tassi di interesse risk-free; è proseguita l'interazione con il fornitore esterno che aveva già sviluppato i database contenenti i dati di bilancio e di debito finanziario; è stata acquisita una licenza da un fornitore esterno per l'interrogazione di un database contenente informazioni di bilancio e societarie di tutte le società italiane depositanti il bilancio.
- Analisi dei dati: analisi volte a parametrizzare gli algoritmi sviluppati, di backtesting sui dati previsionali di settore, di rischio-rendimento nei vari cluster di clientela di BP.

Inoltre, la Funzione ha svolto attività di consulenza verso altre strutture della Banca riguardante gli aspetti metodologici dell'applicativo "connessioni e gruppi" (nuovo modello di analisi gruppi di clientela, sviluppato in collaborazione con un fornitore esterno), il progetto IFRS9 (per il calcolo delle Perdite Attese su Crediti), l'analisi dei tassi di recupero sulle Sofferenze, l'analisi di tecnologie innovative per la gestione dei dati (c.d. "Data Lake"). Infine, è stata effettuata formazione e ricerca sui temi di interesse e sulle tecnologie utilizzate.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA E PROCESSI, SISTEMA INFORMATIVO E CONTINUITÀ OPERATIVA

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E I PROCESSI

Nel corso del 2017 la struttura organizzativa è stata interessata da diverse variazioni, sia con la finalità di ricercare sempre maggiore efficienza operativa che in relazione al continuo mutamento del mercato e del quadro normativo.

In particolare le principali novità hanno riguardato:

- la costituzione di una nuova funzione denominata Funzione Modelli e Strategie;
- l'integrazione dei sistemi informatici nella Funzione Organizzazione, rinominata in Funzione Organizzazione e Sistemi;
- la ridenominazione di alcune strutture con proiezione commerciale da Funzione a Rete;
- la costituzione della Rete Banca Diretta, che ha integrato la gestione dei canali di banca telefonica e di banca on line.

Le variazioni hanno fortemente e a lungo impegnato numerose, qualificate risorse, per interventi organizzativi, informatici, logistici e soprattutto di gestione delle risorse umane.

Con riferimento ai progetti 2017, le principali attività hanno riguardato:

- l'introduzione del nuovo servizio online, denominato "Conto Prontievia";

- l'implementazione del servizio anticipo fatture BP Smart, per la gestione online delle fatture commerciali integrato nel Core Banking;
- l'avviamento del nuovo servizio mobile banking per le imprese tramite la nuova app CO.RE., utilizzabile tramite smartphone;
- la messa in atto di alcuni progetti inseriti nel processo pluriennale della Banca di digitalizzazione/dematerializzazione dei documenti, in particolare:
- l'estensione del servizio di Firma Elettronica Avanzata (FEA) ai contratti e moduli, per ampliarlo in maniera progressiva a tutte le filiali;
- CIT (Check Image Truncation) per la dematerializzazione degli assegni bancari e circolari.

Con specifico riferimento all'area crediti, in stretta collaborazione con la Funzione Modelli e Strategie:

- è stato rilasciato il nuovo modello di analisi gruppi di clientela;
- sono state concluse le attività propedeutiche al rilascio nel 2018 del nuovo modello di analisi del merito creditizio per il segmento di clientela imprese;
- sono proseguite le attività per una gestione più strutturata del credito deteriorato, la conclusione è prevista nel primo quadrimestre 2018;
- sono proseguite le attività di automazione del calcolo delle perdite attese sul credito deteriorato: già operativa sulle inadempienze probabili e sulle posizioni scadute e/o sconfinanti, la conclusione è prevista nel primo semestre 2018.

Si vuole qui sottolineare il grosso impegno delle risorse sui temi riguardanti in particolare la conformità alle normative

- PSD2 (Payment Services Directive - Direttiva UE n. 2015/2366);
- MIFID2 (Market in Financial Instruments Directive - Direttiva 2014/65/UE) e MiFIR (Markets in Financial Instruments Regulation - Regolamento UE 600/2014);
- IFRS9 (International Financial Reporting Standards).

Nel 2017 è infine proseguita, come di consueto, l'impegnativa attività di aggiornamento della normativa interna, anche a seguito delle molteplici variazioni del quadro di riferimento legislativo e di vigilanza; sono stati pubblicati numerosi manuali, regolamenti e circolari attinenti a svariati processi interni e ai relativi controlli di linea sui principali di essi.

IL SISTEMA INFORMATIVO BANCARIO E LA CONTINUITÀ OPERATIVA

Cedacri S.p.A., outsourcer del sistema informativo della Banca, in coerenza con la propria pianificazione strategica ed operativa, nel 2017 ha realizzato una serie di progetti finalizzati a fare evolvere la propria piattaforma applicativa sia per adeguarla alle nuove normative sia per arricchirla di nuove funzionalità, investendo in hardware e software circa 19,6 milioni di euro.

In particolare, l'outsourcer ha dedicato circa 23.000 giorni/uomo per l'adeguamento del sistema alle normative e regolamentazioni, circa 12.000 giorni/uomo ai progetti evolutivi e/o di efficientamento e circa 2.000 giorni/uomo ad altri progetti con valenza sulle banche (es. avviamento nuovi sistemi) per un totale di circa 37.000 giorni uomo.

Con riferimento agli sviluppi/evoluzioni procedurali, oltre alle consuete attività di efficientamento e miglioramento trasversali agli applicativi bancari, si segnalano in particolare:

- lo sviluppo e l'implementazione della soluzione LAWEB4 per la gestione dei crediti deteriorati e del contenzioso passivo;
- lo sviluppo applicativo, all'interno del progetto FEA, della soluzione tecnica per la raccolta della firma autografa su "pad biometrico";
- gli interventi sul sistema informativo aziendale e – in alcuni casi – il supporto metodologico ai fini dell'adeguamento alle normative PSD2, MIFID2 e IFRS9 di cui si è detto in precedenza.

Cedacri SpA dispone di numerose certificazioni; oltre a quelle già indicate nel paragrafo Privacy e sicurezza delle informazioni da citare anche:

- International Standard on Assurance Engagements (ISAE) 3402 Type Two emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board, attestazione riguardante il Sistema dei controlli operanti sui processi aziendali relativi ai servizi di outsourcing;
- ISAE 3000, attestazione di conformità ai requisiti della circolare Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche".

Cedacri ha inoltre ottenuto la certificazione "Tier III" per la continuità del business (alimentazione elettrica, condizionamento, resistenza agli eventi naturali) che attesta la conformità dei Data Center ai requisiti "Tier Performance Standards" del documento "White Paper – Tier Classification Define Site Infrastructure Performance" pubblicato dall'Uptime Institute (organizzazione focalizzata sul miglioramento di prestazioni, efficienza ed affidabilità delle infrastrutture critiche anche attraverso certificazioni indipendenti).

Il Comitato di Continuità Operativa della Banca si è riunito, come di norma previsto ed in assenza di maggiore urgenza, il 21 giugno ed il 28 novembre 2017.

Il piano di continuità operativa, di cui il Disaster Recovery informatico costituisce parte integrante, formalizza – sempre tenendo in opportuna considerazione il principio di proporzionalità – i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici.

Il piano, approvato in ultimo dal Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2017, è stato aggiornato con particolare riferimento ai seguenti temi:

- la revisione dell'RTO (il tempo necessario per il ripristino dei servizi in caso di disastro) in coerenza con i tempi tecnici per la realizzazione di tutte le attività incluso l'avviamento di un punto di trasmissione dati "dormiente";
- le specifiche sull'analisi del piano di continuità operativa dei fornitori di servizi esternalizzati e degli altri fornitori critici;
- l'aggiornamento nel continuo degli allegati al piano che disegnano gli aspetti operativi del piano stesso.

Per assicurare la continuità del servizio, l'outsourcer del sistema informativo bancario dispone di una infrastruttura di Disaster Recovery e Business Continuity di Cedacri basata su un'architettura "three-site" con un'infrastruttura di Business Continuity erogata in Campus (Collecchio, Parma) ed un sito di Disaster Recovery a circa 180 km di distanza (Castellazzo Bormida, Alessandria). I Data Center del sito di produzione e di Disaster Recovery sono dotati della medesima potenza elaborativa, collocati fuori dalle aree metropolitane e presidiati da personale altamente specializzato. La continuità del servizio è garantita a due livelli: al Campus (primo Data Center), che interviene in caso di eventi di portata limitata, si affianca il centro remoto (secondo Data Center) che agisce nei casi di eventi molto gravi garantendo il ripristino dei servizi critici.

Cedacri ha inoltre predisposto per i propri Data Center un sistema di doppia alimentazione tramite due canali attivi in parallelo e collegati a fonti energetiche di diversa provenienza. Vengono effettuate costanti attività di testing del piano di Business Continuity per l'addestramento del personale ed il continuo miglioramento delle performance del sistema.

TRASPARENZA E CORRETTEZZA NEI RAPPORTI CON LA CLIENTELA

Banca del Piemonte è da sempre impegnata con particolare attenzione al rispetto delle regole e dei principi di trasparenza nei rapporti con la propria clientela, con la consapevolezza che il pieno rispetto delle norme in materia di trasparenza attenui i rischi legali e di reputazione e concorra alla sana e prudente gestione della Banca.

Fornire alla propria clientela informazioni in modo corretto, chiaro ed esauriente è fondamentale per instaurare un rapporto duraturo, sano e basato sulla reciproca fiducia.

La Banca in questi anni si è adoperata inoltre per creare prodotti sempre più selezionati in linea con le specifiche caratteristiche, esigenze ed obiettivi della propria clientela, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di riferimento.

Il 30 marzo 2017 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 75 il decreto legislativo n.37/2017 in attuazione della direttiva 2014/92/UE sulla comparabilità delle spese relative al conto di pagamento, sul trasferimento del conto di pagamento e sull'accesso al conto di pagamento con caratteristiche di base (cd. "Payment Accounts Directive" – "PAD"). Banca del Piemonte ha adeguato le procedure e la documentazione informativa e contrattuale alle nuove disposizioni normative.

Infine Banca del Piemonte continua con convinzione a partecipare ai progetti ABI – Associazioni dei Consumatori per la Trasparenza Semplice ed è impegnata quotidianamente nel continuo miglioramento dei processi interni e delle procedure con l'obiettivo di massima chiarezza e trasparenza dei prodotti e dei servizi offerti.

REVISIONE INTERNA

La Funzione di Revisione Interna ha il compito di verificare la regolarità dell'operatività e il livello di adeguatezza dei presidi afferenti i rischi aziendali e di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti con riferimento al Risk Appetite Framework, al processo di gestione dei rischi e agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

L'ATTIVITÀ ISPETTIVA

Gli obiettivi vengono realizzati attraverso l'attività di verifica di natura ispettiva per mezzo della quale sono sottoposti a controllo i processi aziendali e le varie unità organizzative della Banca. L'attività di verifica viene svolta tenendo conto delle disposizioni di vigilanza e delle norme emanate dalla Banca d'Italia, della rilevanza dei processi e della rischiosità degli stessi rilevata nel corso di attività di risk assessment, dell'esperienza maturata nel corso degli accertamenti eseguiti in precedenza, dell'esito dell'attività di monitoraggio a distanza di appositi indicatori di anomalia, della necessità di sottoporre a revisione tutte le aree aziendali rilevanti in un arco temporale non superiore a 3 anni.

L'attività di verifica può essere svolta in loco, nel qual caso è prevista la presenza fisica dell'ispettore presso l'unità organizzativa controllata, in considerazione dell'esigenza di sottoporre a controllo un numero significativo di procedure, ovvero in relazione all'esigenza di determinare la regolare operatività in un ambito più circoscritto. Per contro, l'attività di verifica può essere svolta a distanza mediante l'analisi dei processi e delle risultanze dei flussi informativi; in tal caso il controllo risulta generalmente focalizzato su un singolo processo che vede coinvolte unità organizzative diverse.

Nel corso del 2017 sono state effettuate 25 ispezioni (di cui 7 con il Collegio Sindacale), che hanno interessato l'attività della Rete Retail e della Rete Premium (verifiche presso 10 diverse filiali), delle Rete Corporate Bankers e Corporate Bankers Nord-Est e della Rete PMI, 11 processi aziendali e le funzioni operative importanti esternalizzate a due diverse controparti. Per effetto delle verifiche sui processi aziendali sono state controllate 10 strutture organizzative di Sede Centrale, la funzione aziendale di conformità alle norme, la funzione aziendale di controllo dei rischi, la Rete Corporate Bankers, la Rete PMI, il servizio di prevenzione e protezione, il principale outsourcer del sistema informativo bancario e la totalità delle filiali.

Più in dettaglio, sono stati tra l'altro sottoposti a verifica: il sistema adottato per garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori, il piano di continuità operativa aziendale, i piani di continuità operativa dei fornitori di servizi esternalizzati, i processi inerenti le prassi di remunerazione e incentivazione dei dipendenti, la determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, la gestione del denaro contante, la gestione del rischio di liquidità, la gestione degli incassi commerciali, la sicurezza dei pagamenti via internet, la registrazione degli ordini di borsa, la contabilità generale, l'erogazione dei finanziamenti a piano, la determinazione della posizione aggregata per depositante ai fini di verificare l'efficacia del processo relativo alla produzione trime-

strale della posizione aggregata per depositante (SCV) richiesta dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e la valutazione degli immobili a garanzia delle esposizioni creditizie.

Infine, nell'ambito delle verifiche c.d. "continuative" nel corso del 2017 sono stati svolti oltre 2.000 controlli volti a verificare eventuali frodi o infedeltà dei dipendenti e circa 500 controlli volti a verificare la liceità degli accessi effettuati ai dati bancari della clientela; sono state svolte anche attività di rilevazione e analisi continuative relativamente all'operato degli Amministratori di Sistema.

COMPLIANCE E ANTIRICICLAGGIO

La Banca ha demandato lo svolgimento della funzione di conformità alle norme alla Funzione Compliance e Antiriciclaggio, provvista dei necessari requisiti di indipendenza e professionalità. L'obiettivo della Funzione consiste nel prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in modo da identificare nel continuo le norme applicabili e misurare/valutare l'impatto su processi e procedure, stimolare l'attivazione di presidi organizzativi specifici al fine di assicurare il rigoroso rispetto della normativa, proporre modifiche organizzative e procedurali per un adeguato presidio dei rischi di non conformità e favorire il rafforzamento della buona reputazione della Banca.

Tra le principali attività che la Funzione Compliance e Antiriciclaggio ha svolto nel corso del 2017, si sottolineano:

- l'identificazione degli aggiornamenti normativi e le connesse analisi di impatto;
- l'attività di analisi dell'adeguatezza ed efficacia delle procedure, posta in essere attraverso l'analisi dei processi aziendali e la conseguente identificazione e valutazione dei rischi di non conformità, con particolare riferimento al mancato rispetto di disposizioni di legge, provvedimenti dell'Autorità di Vigilanza e norme di autoregolamentazione. Tale attività di mappatura dei rischi ha permesso di focalizzare le verifiche, nell'ambito degli obiettivi di controllo dichiarati in sede di pianificazione, sulle attività caratterizzate dal maggior grado di rischiosità. L'attività di verifica è normalmente svolta sia attraverso controlli ex ante che attraverso controlli ex-post; relativamente a quest'ultima tipologia la Funzione di Compliance e Antiriciclaggio ha collaborato con la Funzione di Revisione Interna, soprattutto in riferimento all'area dei servizi di investimento, al fine di evitare inefficienti duplicazioni dell'attività di controllo. La metodologia utilizzata per le verifiche ha portato a definire per ogni requisito normativo analizzato un "rischio residuo", propedeutico alla valutazione complessiva dei presidi posti in essere dalla Banca. Nel corso del 2017 sono stati sottoposti a controllo 268 requisiti normativi, che hanno riguardato una pluralità di tematiche, quali, a titolo puramente esemplificativo, i servizi e le attività di investimento, la trasparenza, la privacy, l'antiriciclaggio, il contrasto all'usura, i conflitti di interesse, le prassi di remunerazione e incentivazione, ecc.;
- l'attività di consulenza alle altre strutture della Banca: è stato prestato supporto consultivo con riferimento alla normativa rilevante e alla sua costante evoluzione, alla definizione del sistema incentivante, alla commercializzazione di nuovi prodotti/servizi;
- l'attività di collaborazione alla formazione del personale.

Con riferimento alla tematica antiriciclaggio, è stata effettuata, oltre alle verifiche sopra citate, l'"Autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo", come richiesto dall'Autorità di Vigilanza con comunicazione del 22/10/2015. L'attività effettuata dalla Funzione viene presentata al Consiglio di Amministrazione entro il mese di aprile dell'anno successivo.

RECLAMI

La Funzione Compliance e Antiriciclaggio inoltre provvede:

- ai sensi del Regolamento Congiunto di Banca d'Italia/Consob del 29 ottobre 2007, a presentare agli organi aziendali la relazione sui reclami pervenuti inerenti i servizi di investimento ed i servizi accessori;
- ai sensi delle Disposizioni di Banca d'Italia del 29 luglio 2009 sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, a riferire agli organi aziendali sulla situazione complessiva dei reclami ricevuti nonché sull'adeguatezza delle procedure e delle soluzioni organizzative adottate.

Nel corso del 2017 sono pervenuti 36 reclami inerenti i servizi bancari (45 nel 2016) e nessun reclamo inerente i servizi di investimento (due nel 2016); il numero complessivo dei reclami ricevuti risulta molto contenuto in valore assoluto e in netta diminuzione rispetto a quello dell'anno precedente. Si segnala peraltro che a fronte dei 36 reclami ricevuti, solo in due casi il cliente ha inoltrato ricorso all'Arbitro Bancario e Finanziario.

Le motivazioni sottese ai reclami ricevuti appaiono distribuite su diverse tematiche, non evidenziando concentrazioni che potrebbero far pensare a carenze specifiche; da questo punto di vista si segnala un netto decremento dei reclami inerenti il tema delle condizioni applicate alla clientela, tra cui la presunta applicazione di interessi usurari (tematica lungamente dibattuta a livello nazionale, anche in conseguenza di diverse sentenze - non sempre uniformi - della giurisprudenza).

Dalla valutazione complessiva dei reclami pervenuti, non sono emerse carenze di natura organizzativa (struttura organizzativa e gestione dei processi) né di natura comportamentale (esperienza e professionalità del personale); gli unici reclami (2, erano 3 l'anno precedente) che hanno comportato un esborso a favore del cliente sono relativi a errori operativi, in termini di ritardi/errori nell'esecuzione di operazioni.

Il rapporto tra il numero dei reclami ricevuti e quello dei Clienti è pari allo 0,043%, in riduzione rispetto allo 0,054% dell'anno precedente.

RISK MANAGEMENT

La Funzione di Risk Management ha il compito di monitorare e gestire tutti i rischi aziendali (di mercato, di credito, operativi ed altri rischi), attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

Il rischio di credito rappresenta la principale componente di rischio a cui la Banca è attualmente esposta.

Per informazioni di maggior dettaglio sui rischi e sulle relative politiche di copertura si rimanda alla parte E della Nota Integrativa.

L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Relativamente al regime prudenziale delle banche, nel corso dell'anno le attività hanno come di consueto riguardato – oltre all'ormai consolidato primo pilastro - sia la produzione del Resoconto ICAAP (secondo pilastro), sia la pubblicazione sul sito Internet della Banca delle informazioni in merito all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo (terzo pilastro) nonché la redazione del Piano di Risanamento.

Il Risk Management provvede trimestralmente alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale.

IL RAF (RISK APPETITE FRAMEWORK)

Il Sistema degli Obiettivi di Rischio (Risk Appetite Framework – RAF) è il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli ed attuarli.

Gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza definiti nel RAF sono stati oggetto di periodico monitoraggio nel corso dell'anno e ne è stata fatta trimestrale rendicontazione in sede di Comitato Rischi e Consiglio di Amministrazione.

IL RISCHIO DI CREDITO

La metodologia prevalentemente applicata ai fini della stima del rischio di credito della Clientela in bonis si basa sull'utilizzo del sistema di rating interni (Credit Rating System). In particolare, si procede alla suddivisione dei clienti in base al rating di appartenenza e se ne misurano alcuni indicatori di rischiosità ritenuti significativi.

Relativamente ai crediti anomali, la Funzione Risk Management ha il compito di produrre il sistema di reporting inerente l'analisi complessiva delle posizioni di credito deteriorate (scaduti/sconfinanti deteriorati, inadempienze probabili, sofferenze) evidenziandone gli aspetti rilevanti quali stock, andamento, composizione, segmentazione, ecc..

Prendendo quale fonte di riferimento il flusso di ritorno Banca d'Italia (Bastra 1), viene prodotta un'articolata reportistica avente per oggetto il confronto sulle esposizioni deteriorate tra la Banca ed il sistema regionale e nazionale.

In materia di valutazione di congruità dei dubbi esiti e di correttezza degli status, nel corso dell'anno sono state condotte approfondite verifiche anche con l'obiettivo di determinare una più puntuale appostazione delle rettifiche nonché una più corretta classificazione delle esposizioni.

Nel corso del 2017 è stata altresì valutata l'adeguatezza del processo di recupero inerente le Sofferenze.

L'ALM

La Funzione Risk Management ha il compito di effettuare le analisi, le elaborazioni e le proiezioni a supporto della gestione integrata dell'attivo e del passivo (A.L.M.) e di controllare l'assunzione dei rischi di mercato. In particolare, con la procedura A.L.M. vengono misurati il rischio di tasso di interesse nonché il rischio di liquidità "strutturale" e "operativo" relativi al complesso delle attività e passività in essere.

La metodologia prevalentemente adottata per la misurazione del rischio di tasso di interesse è denominata "Shift Sensitivity" e consente di determinare la riduzione del valore di un portafoglio di attività e/o passività a seguito di un movimento parallelo avverso (50 punti base) della curva dei tassi di riferimento.

V.A.R. E RISCHI DI MERCATO

Ai fini della misurazione del rischio di tasso di interesse viene anche effettuata una misurazione del Value at Risk (V.a.R.), cioè della stima della massima perdita potenziale conseguibile nell'arco di un giorno con un livello di probabilità del 99%. Tale misura viene prodotta – con periodicità giornaliera - relativamente ai titoli di debito, alle quote di O.I.C.R., alle partecipazioni ed ai depositi interbancari.

IL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La Banca è da sempre fermamente convinta che mantenere adeguate riserve di liquidità sia di importanza vitale. Per questo il monitoraggio sul rischio di liquidità è particolarmente attento e la gestione proattiva, le scelte sono improntate ai consueti criteri di sana e prudente gestione.

Relativamente alla liquidità c.d. "operativa", è ormai da tempo a regime un sistema di monitoraggio basato su una "maturity ladder" prodotta giornalmente, nella quale sono sviluppati i flussi di cassa attesi privilegiando le fasce temporali fino al mese successivo alla data di valutazione. Sulla base di tale report vengono calcolati il Gap ed il Gap Cumulato per ogni fascia temporale nonché una serie di indici volti a quantificare il rischio di liquidità in essere.

Il valore del Liquidity Coverage Ratio al 31 dicembre 2017 è pari al 124%, superiore alla soglia minima prevista dalla normativa a regime (pari al 100% il 1° gennaio 2018).

IL RISCHIO OPERATIVO

Grazie anche all'ormai consolidata adesione al progetto ABI denominato DIPO (Data base Italiano delle Perdite Operative), è proseguito il monitoraggio del rischio operativo.

Il DIPO procede alla raccolta dei dati di perdita rilevati dagli aderenti, all'elaborazione degli stessi ed all'invio ad ogni partecipante delle informazioni analitiche e statistiche concernenti il fenomeno delle perdite operative; questo consente di valutare il posizionamento della Banca nell'ambito del totale aderenti e quindi di porre in essere eventuali interventi volti ad abbattere il rischio.

Nel corso dell'anno è stato progressivamente esteso il perimetro del modello di valutazione e gestione del rischio che si basa su di un approccio di tipo "Self Risk Assessment", ossia di autovalutazione effettuata da ogni unità organizzativa – in collaborazione con il Risk Management stesso – sulla propria esposizione ai rischi operativi: in particolare, è stata valutata l'area del Governo Dati, Bilancio e Contabilità.

In materia di rischio informatico, è stata effettuata la valutazione annuale combinando, a livello di singola procedura esaminata, la probabilità di accadimento delle possibili minacce informatiche con l'impatto – in termini economici e reputazionali - prodotto dalla realizzazione di una determinata minaccia.

LE GESTIONI PATRIMONIALI

Il processo di investimento della Banca relativo alle Gestioni Patrimoniali individuali è fondato su un rigoroso controllo del rischio che pervade le varie fasi del processo medesimo: dalla realizzazione dei portafogli modello (ex-ante) ai portafogli reali (ex-post). Alla funzione Risk Management, distinta ed autonoma rispetto alle funzioni di gestione, compete istituzionalmente la misurazione ed il controllo del rischio; per svolgere al meglio tale attività essa è pienamente integrata nell'ambito del processo di investimento e partecipa alle varie fasi del processo medesimo.

L'attività di controllo del rischio relativa alle Gestioni Patrimoniali individuali ha quindi per oggetto la totalità dei mandati in capo alla Clientela ed è effettuata con periodicità giornaliera.

O.M.R. (OPERAZIONI DI MAGGIOR RILIEVO) ANALISI DEI RISCHI DI NUOVI PRODOTTI/SERVIZI/MERCATI

È stato definito puntualmente il perimetro delle OMR, pertanto il Risk Management ha prodotto nell'anno una serie di pareri preventivi in termini di coerenza rispetto al RAF.

Per il Processo di analisi dei rischi di nuovi prodotti/servizi/mercati, il Risk Management ha espresso nel corso dell'anno le valutazioni dei rischi connessi e del relativo livello in relazione alle nuove fattispecie individuate.

RISORSE UMANE E FORMAZIONE

Nel corso del 2017 sono state assunte 9 risorse, ricorrendo per 5 di esse al contratto a tempo indeterminato e per 4 al contratto a tempo determinato; vi sono inoltre state 22 cessazioni. Il personale in forza è passato da 493 persone a 480 persone, di cui 6 maternità, 1 aspettativa non retribuita e 6 assenze per solidarietà di lungo periodo.

L'organico a fine esercizio è così composto: 476 persone a tempo indeterminato - di cui 42 con contratto part-time - e 4 con contratto a tempo determinato.

Tenuto conto delle assenze per maternità, per altre lunghe astensioni non retribuite, per la fruizione delle giornate di solidarietà e delle ore lavorate dal personale in part-time, le risorse effettive (FTE – Full Time Equivalent) nel 2017 possono essere indicate in 438 unità (pari a 42 FTE in meno cioè il 8,75% in meno di quelle in forza).

Paragonando poi le risorse effettive anno su anno, al 31/12/2017 si ha una riduzione del 3,7% circa rispetto all'esercizio precedente. Tale riduzione è riconducibile principalmente all'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di 13 colleghi, come di seguito dettagliato.

La distribuzione dell'organico evidenzia che il 40% delle risorse umane opera in Sede Centrale mentre il 60% opera nelle reti commerciali. A testimonianza dell'attenzione dedicata alla qualità della vita di tutto il personale ed alle necessità di chi deve conciliare le esigenze lavorative con quelle della famiglia, la maggioranza dei dipendenti risiede in zone limitrofe al luogo di lavoro. In particolare si evidenzia che:

- nel corso del 2017 sono stati effettuati 11 trasferimenti a seguito di specifica richiesta dei colleghi, non solo per esigenze logistiche ma anche per assecondare le necessità personali, di salute e le aspettative professionali su aree di maggiore interesse;
- dal 1° marzo 2017 e per un periodo della durata di 12 mesi è stato avviato un progetto pilota per la sperimentazione di una modalità di svolgimento della prestazione lavorativa in luogo diverso dalla sede di assegnazione (c.d. Lavoro agile) al fine di agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro ed aumentare la produttività. La fase pilota ha riguardato una decina di colleghi occupati in strutture di Sede Centrale individuate puntualmente dall'azienda con ruolo, mansioni e responsabilità compatibili con detta modalità di lavoro, che hanno svolto la propria attività lavorativa presso hub aziendali con l'utilizzo di strumenti informatici messi a disposizione dalla banca. In relazione alla valutazione positiva del progetto pilota, la sperimentazione è stata prorogata nel corso del primo trimestre 2018, con verbale di accordo con le organizzazioni sindacali aziendali, per un periodo ulteriore di 12 mesi;
- nel corso del 2017 sono state accolte ulteriori 3 richieste di trasformazione del contratto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale.

La popolazione aziendale al 31/12/2017 è composta da 241 uomini e da 239 donne. L'età media del personale in organico al 31 dicembre 2017 è di 45 anni, mentre l'anzianità aziendale media è di circa 17 anni.

Poco meno dell'1% dei lavoratori fa parte della 2^a area professionale, il 57,7% dei lavoratori ha la qualifica di impiegato (3^a area professionale), il 39,6% appartiene alla categoria dei quadri direttivi, mentre il 2% ha incarichi dirigenziali.

IL CONTESTO NORMATIVO, GLI ACCORDI NAZIONALI E AZIENDALI

Le principali novità in materia di mercato del lavoro e previdenza hanno riguardato principalmente il tema degli incentivi occupazionali introdotti per il 2017 in favore di aziende che assumono giovani iscritti al programma "Garanzia Giovani" e disoccupati del Mezzogiorno d'Italia. Tali misure, disciplinate da specifici decreti ministeriali, si affiancano all'agevolazione introdotta dalla legge di bilancio 2017 per le assunzioni di coloro che hanno svolto in azienda periodi di alternanza scuola-lavoro o in apprendistato di terzo livello (alta formazione). Inoltre, con la legge 22 maggio 2017, n. 81 è stato disciplinato il c.d. lavoro agile.

In data 17 ottobre è stato inoltre pubblicato il Decreto Ministeriale 12 settembre 2017 in tema di sgravi contributivi per incentivare misure volte a conciliare i tempi di vita e di lavoro. Il Decreto stabilisce che pos-

sono accedere alla misura i datori di lavoro privati per gli anni 2017 e 2018 che abbiano sottoscritto e depositato in via telematica i contratti collettivi aziendali che prevedano l'introduzione di misure di conciliazione tra vita professionale e vita privata quali a) innovative e migliorative rispetto a quanto già previsto dai contratti collettivi nazionali di riferimento o dalle disposizioni vigenti; b) e/o che estendono o integrano misure di conciliazione già previste da precedenti accordi aziendali.

In data 8 febbraio 2017 ABI e Sindacati hanno sottoscritto un "accordo nazionale su politiche commerciali e organizzazione del lavoro" che ha consentito di giungere a un'intesa storica e fortemente innovativa, che guarda alle politiche commerciali delle Banche ponendo al centro i valori etici fondamentali e la cultura delle regole.

A livello aziendale in data 21/10/17 sono stati sottoscritti con tutte le Organizzazioni Sindacali Aziendali due accordi:

- il primo riguardante l'accesso alle prestazioni straordinarie del "Fondo di Solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito" (c.d. Fondo) già istituito presso l'INPS ai sensi della legge 662/96 ed adeguato con decreto 83486 del 28 luglio 2014;
- il secondo in materia di previdenza complementare e mobilità territoriale.

In sintesi il primo accordo ha consentito l'accesso, su base volontaria, alle prestazioni del Fondo di Solidarietà a far tempo dal 1° dicembre 2017 per 13 colleghi che si trovavano nella circostanza di maturare il diritto alle prestazioni pensionistiche entro il 31/12/2021. L'accordo ha rappresentato una occasione unica di procedere ad un importante ricambio generazionale e professionale necessario alla luce della continua evoluzione dei processi e, più in generale, del modello di business.

Il secondo accordo in tema di mobilità territoriale prevede l'erogazione di una indennità di mobilità temporanea per coloro che si troveranno coinvolti in trasferimenti particolarmente penalizzanti dal punto di vista della distanza, disposti ad iniziativa aziendale fino al 30/11/18, e necessari per sopperire alle esigenze tecniche, organizzative e produttive anche conseguenti all'accordo sul Fondo di solidarietà; in tema di in materia di previdenza complementare è stato concordato il versamento di un contributo straordinario "una tantum" al Fondo di previdenza per il triennio 2018-2020.

LA FORMAZIONE

Uno dei fattori fondamentali tramite i quali si realizza lo sviluppo professionale è la formazione. In quest'ottica l'impegno dedicato alla formazione delle risorse è proseguito con determinazione; nel corso dell'anno 2017 sono state effettuate complessivamente circa 1.714 giornate/uomo di formazione. In particolare oltre alla formazione erogata con metodi tradizionali – sia presso la Banca che presso società esterne – è proseguito l'utilizzo dell'autoformazione tramite le postazioni di lavoro con l'ausilio di appositi software e piattaforme informatiche acquistate da Società specializzate.

Nel corso del 2017 è da segnalare la formazione erogata con la finalità di creare un linguaggio comune ed apprendere gli strumenti dello Storytelling, utili a "raccontare" la Banca, la sua storia, i suoi valori. Rientrano in tale ambito sia il corso formativo "Storytelling del mutuo", dedicato a Responsabili e Vice Responsabili di filiale, con l'obiettivo di creare un'innovativa procedura comune di presentazione del prodotto, sia il percorso "Costruire il mondo narrativo" - destinato a tutta la Direzione della Banca - formazione con focus sull'opportunità di distinguersi sul mercato attraverso la capacità di far percepire ai propri stakeholder, interni ed esterni, il valore intangibile dei caratteri distintivi della propria identità d'impresa.

Si segnalano inoltre – per la pervasività e significatività dei temi trattati:

- la formazione in tema di Process Management e Pianificazione, Comunicazione aziendale, dedicata ai Responsabili di Rete, con l'obiettivo di potenziare la soft skill comunicativa dei partecipanti e l'abilità di gestire progetti secondo un'efficace pianificazione delle attività, competenze trasversali indispensabili per garantire al meglio la padronanza della complessità dei ruoli professionali rivestiti;
- la formazione in materia di aggiornamento normativo: Mifid II, Market Abuse, Adeguata verifica ed

IFRS9, che ha coinvolto oltre 260 dipendenti;

- la prosecuzione delle giornate di formazione professionale sia in ambito assicurativo che in ambito salute e sicurezza sul luogo di lavoro, secondo quanto previsto rispettivamente dal Regolamento IVASS n. 6/2014 e s.m.i. e dall'Accordo Stato Regioni del 21.12.11.

Nel corso del 2017 Banca del Piemonte ha inoltre realizzato un mansionario dei ruoli del personale, con particolare riferimento al personale commerciale, individuando per ciascun ruolo professionale le principali attività e responsabilità tipiche del ruolo ed i requisiti necessari per la copertura dello stesso, ovvero conoscenze e formazione da possedere e principali sistemi da utilizzare. Il mansionario realizzato sarà, anche per gli anni a venire, il punto di partenza fondamentale per la programmazione dei corsi formativi, sia di base che di aggiornamento, necessari per la copertura del ruolo.

Al fine di agevolare le scelte professionali attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro e nell'ottica di una maggiore integrazione con il sistema scolastico anche nel corso del 2017 la Banca ha confermato la disponibilità a supportare l'attività formativa di scuole e università. Sono stati 36 i ragazzi e le ragazze che hanno effettuato tirocini formativi e di orientamento, in molteplici settori della Banca. Nel mese di giugno Banca del Piemonte ha inoltre ospitato 21 studenti delle scuole superiori, in collaborazione con Licei Scientifici e Classici del territorio, nella realizzazione del progetto di Alternanza Scuola Lavoro in linea con le direttive del Decreto legislativo n. 77/2005 e n.107/2015, attraverso un percorso formativo di 4 mattine in cui si sono alternate parti teoriche e parti pratiche, con l'obiettivo di fornire agli studenti l'opportunità di dedicarsi ad un apprendimento maturo, incoraggiandoli a fare collegamenti tra i temi trattati e l'elaborazione di attività e idee più orientate al mondo del lavoro. In particolar modo, nel 2017 tale progetto si è realizzato in collaborazione con il Feduf (Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio), che ha approfondito gli aspetti didattici riguardanti l'educazione finanziaria ed esercitazioni pratiche inerenti la simulazione di un avvio di una Start Up, con definizione di un ipotetico Business Plan.

I SISTEMI DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE

Premesso che l'obiettivo delle vigenti disposizioni di vigilanza "è pervenire - nell'interesse di tutti gli stakeholder - a sistemi di remunerazione in linea con i valori, le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari e fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la banca ed il sistema finanziario nel suo complesso", anche nel 2017 i sistemi incentivanti hanno riguardato tutto il personale della Banca con lo scopo di motivare le risorse, determinare un forte orientamento al conseguimento degli obiettivi stabiliti e mantenere un forte "spirito di squadra".

Relativamente all'esercizio 2017 le soglie minime preventive (c.d. "Barriere") per l'accesso ai sistemi incentivanti che riguardano il profilo patrimoniale, reddituale, di liquidità e di rischio reputazionale della Banca sono state ampiamente rispettate.

Nel complesso i risultati dei sistemi premianti per il personale commerciale riferiti all'anno 2017 sono stati soddisfacenti: il personale che ha raggiunto gli obiettivi incentivati ammonta a circa 100 risorse.

Anche gli obiettivi relativi al sistema incentivante per il personale di sede centrale sono stati raggiunti così come il premio aziendale, basato su indicatori di produttività e redditività, ha prodotto effetti positivi per tutto il personale tenuto conto anche degli aspetti di welfare previsti nell'erogazione del predetto premio.

Il costo di tutti i sistemi premianti ammonta a circa 1.300 migliaia di euro.

SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI

L'attenzione alla sicurezza e salute dei lavoratori è una priorità messa in atto in modo attento e articolato.

Il Sistema di Gestione Salute e Sicurezza di Banca del Piemonte è descritto nel relativo Manuale che viene sistematicamente aggiornato recependo le modifiche legislative, le modifiche tecnico-organizzative e ogni altra eventuale necessità in materia.

Come di consueto i Documenti di Valutazione del Rischio Generale e di ogni singolo luogo di lavoro sono stati mantenuti costantemente aggiornati previa consultazione con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza. I principali aggiornamenti hanno riguardato:

- l'aggiornamento dei dati di monitoraggio stress lavoro-correlato,
- l'aggiornamento della valutazione del rischio "radon" per l'Agenzia di Cuneo, l'aggiornamento della valutazione del rischio rapina,
- il recepimento delle variazioni dei luoghi di lavoro, delle attività per il miglioramento messe in atto e delle evoluzioni tecnico-organizzative intercorse.

Le misure di preparazione e risposta all'emergenza prevedono l'esecuzione sistematica presso ogni luogo di lavoro di prove di emergenza e di "controlli operativi" rivolti principalmente alla verifica dei presidi di emergenza e delle misure da attuare in caso di emergenza.

Sono continuati l'analisi, il monitoraggio e la gestione di infortuni, situazioni di pericolo, incidenti senza infortunio e di tutte quelle situazioni che, opportunamente segnalate ed adeguatamente gestite, consentono di intraprendere azioni preventive/correttive in ottica di un miglioramento continuo. Nel corso dell'anno non sono stati denunciati casi di malattia professionale.

Nel 2017 sono state eseguite attività formative relative alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro per un totale di circa 240 ore. Per il 2018 sono stati pianificati ulteriori, significativi interventi formativi volti all'ottenimento, mantenimento o miglioramento di adeguati livelli di competenza. Tutte le attività formative prevedono una fase di verifica al fine di accertarne l'efficacia.

ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI

LE ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali, al netto degli ammortamenti stanziati (la quota dell'esercizio è pari a 2.046 migliaia di euro), ammontano a 26.088 migliaia di euro e sono composte da terreni per 7.341 migliaia di euro, fabbricati per 16.197 migliaia di euro e da mobili, macchine ed impianti per 2.550 migliaia di euro; la voce evidenzia una riduzione del 4,7% sul 2016.

La valutazione del patrimonio immobiliare della Banca è stata eseguita da parte di professionisti con una perizia di stima effettuata con riferimento alla situazione in essere al 31/12/2017, per ottenere un aggiornamento dei relativi valori di mercato. Le valutazioni effettuate hanno definito valori pari a 25.073 migliaia di euro per gli immobili destinati ad uso funzionale e a 7.078 migliaia di euro per gli immobili detenuti a scopo di investimento, facendo registrare un maggior valore complessivo di 8.613 migliaia di euro rispetto ai valori di libro al 31/12/2017. La valutazione viene di norma effettuata con cadenza triennale.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti in immobili per 178 migliaia di euro, principalmente riferiti a interventi sulla Sede Centrale a Torino; per quanto riguarda i mobili, l'investimento è stato di 31 migliaia di euro.

Gli investimenti in macchine ed impianti sono stati di 557 migliaia di euro: essi hanno riguardato per 245 migliaia di euro attrezzature EDP – di cui 12 migliaia di euro per apparecchiature bancomat – e per 312 migliaia di euro impianti ed attrezzature varie.

Nel corso dell'esercizio sono stati dismessi beni EDP per 397 migliaia di euro di costo storico nonché attrezzature varie per 266 migliaia di euro di costo storico.

LE ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali, al netto degli ammortamenti (la quota dell'esercizio è pari a 591 migliaia di euro), ammontano a 758 migliaia di euro; la voce evidenzia una crescita del 45,2% sull'esercizio precedente.

Nella realtà operativa della Banca le attività immateriali iscritte a bilancio sono interamente riferite agli oneri per l'acquisto d'uso di software, come indicato nella parte A – Politiche contabili della Nota integrativa.

Nell'esercizio sono stati sostenuti oneri della specie per 830 migliaia di euro, di cui 418 migliaia di euro per l'acquisizione di licenze d'uso.

Si segnalano tra gli investimenti in software: 61 migliaia di euro per la creazione del prodotto "conto on line" e della APP della Banca, 35 migliaia di euro per lo sviluppo della reportistica del servizio di Consulenza Evoluta, 28 migliaia di euro per il miglioramento del processo di analisi dei crediti problematici della clientela. Per il rinnovo del sito internet sono state investite 33 migliaia di euro. Per lo sviluppo – in collaborazione con un fornitore esterno – dell'applicativo a supporto del nuovo modello di analisi gruppi di clientela sono state investite 31 migliaia di euro.

Si ricorda che – come previsto dalle vigenti Disposizioni in materia di bilancio – le c.d. "migliorie su beni di terzi", ovvero gli oneri di utilità pluriennale riferiti a locali non di proprietà, vengono riclassificati tra le "altre attività" ed i relativi ammortamenti sono ricompresi tra gli altri oneri di gestione. Si tratta a fine esercizio di 831 migliaia di euro al netto degli ammortamenti stanziati (la quota dell'esercizio è pari a 246 migliaia di euro).

RISULTATI ECONOMICI

	2017	2016	VAR. %
<i>Margine di interesse</i>	32.156	32.124	0,1
Dividendi	3.127	2.609	19,9
Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.851	4.465	-13,7
Risultato netto dell'attività di copertura	(443)	(45)	889,2
Margine sui servizi	28.268	25.960	8,9
<i>Margine di intermediazione</i>	66.959	65.113	2,8
Costo del rischio di credito (rettifiche/riprese di valore nette)	(5.687)	(5.439)	4,6
<i>Risultato netto della gestione finanziaria</i>	61.272	59.674	2,7
Costi generali ed ammortamenti	(50.911)	(49.773)	2,3
costo del personale	(33.187)	(31.795)	4,4
costi e spese diversi	(14.346)	(14.578)	-1,6
imposte indirette e tasse a carico banca	(495)	(487)	1,7
ammortamenti	(2.883)	(2.913)	-1,0
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(235)	(72)	227,2
<i>Utile attività ordinarie</i>	10.126	9.828	3,0
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario	(687)	(2.811)	-75,6
Proventi e oneri straordinari	234	(71)	430,4
<i>Risultato lordo imposte</i>	9.673	6.947	39,2
Imposte sul reddito	(2.471)	(1.410)	75,3
<i>Risultato netto</i>	7.202	5.537	30,1

I risultati economici sono frutto di una riclassificazione gestionale per migliorare la visibilità della redditività operativa.

La “redditività complessiva” è pari a 17.974 migliaia di euro, di cui 10.260 migliaia di euro relativi alla variazione positiva di fair value delle azioni Cedacri, al netto del relativo effetto fiscale.

I risultati economici del 2017 sono influenzati da diversi elementi straordinari particolarmente significativi, che vengono qui di seguito sintetizzati:

- il rilascio – non ritenendo probabili ulteriori interventi “a fondo perduto” in futuro – dell’intero accantonamento effettuato nel 2016 a fronte della stima dei fondi straordinari complessivamente stimati necessari al salvataggio e al sostegno delle banche oggetto di risoluzione e di altre in difficoltà (1,142 milioni di euro) a fronte di utilizzi a copertura dell’intervento dello Schema Volontario per le Casse di Risparmio di Cesena, Rimini e San Miniato per 0,880 milioni di euro;
- la distribuzione straordinaria di riserve deliberata dall’Assemblea dei Soci Cedacri svoltasi il 6 dicembre per un importo complessivo di 57,2 milioni di euro. Sulla base della nostra percentuale di partecipazione del 4,23% la quota di nostra spettanza è di 2,418 milioni di euro, importo che beneficia di una tassazione specifica (l’imponibile IRES è pari al 5% e l’imponibile IRAP è pari al 50% della quota). Esso può in un certo qual modo considerarsi come una (ulteriore) riduzione del costo del nostro out-sourcer (che compensa ampiamente una nota di credito stimata in 0,280 milioni di euro che non si è concretizzata), che si somma al positivo impatto a patrimonio netto sopra illustrato. Anche lo scorso anno Cedacri aveva distribuito – oltre al dividendo “ordinario” per 254 migliaia di euro – riserve, nostra quota 1,9 milioni di euro;
- ricompresi nel costo del personale vi sono 1,650 milioni di euro relativi all’accesso al c.d. “Fondo di solidarietà” a fronte di 13 colleghi che hanno cessato l’attività a fine novembre 2017;
- a seguito della messa in liquidazione di Eurofidi (E) e della sospensione dell’attività di Unionfidi (U) a cui è susseguita la delibera assembleare di porre la società in liquidazione, è stato deciso di effettuare ulteriori accantonamenti a fronte di posizioni deteriorate assistite da garanzie E ed U anche per la quota non controgarantita dal Fondo Centrale di Garanzia per complessivi circa 0,855 milioni di euro oltre alla copertura all’1% del credito nei confronti di Banco Posta per 0,198 milioni di euro (complessivamente 1,053 milioni di euro).

La somma algebrica di quanto sopra indicato, al netto dell’effetto fiscale, ha avuto impatto positivo sull’utile netto pari a circa 160 migliaia di euro.

A carico del conto economico 2017 sono presenti 687 migliaia di euro di contributi a favore di altre banche, così articolati:

- contributo ordinario al Fondo Interbancario Tutela Depositi (compresi i rimborsi dei subordinati delle banche risolte) per 565 migliaia di euro,

- contributo ordinario al Fondo Risoluzione Nazionale per 384 migliaia di euro,
- rilascio del residuo accantonamento 2016 per salvataggio e sostegno delle banche oggetto di risoluzione e di altre in difficoltà per 262 migliaia di euro (residuo dopo la copertura dell'intervento dello Schema Volontario per le Casse di Risparmio di Cesena, Rimini e San Miniato, interamente svalutato, non ritenendo probabili ulteriori interventi in futuro).

Complessivamente, nel triennio 2015/2017 i contributi di Banca del Piemonte al sistema sono stati di 5,563 milioni di euro.

Venendo alla gestione ordinaria, la crescita economica è risultata superiore alle previsioni; questo fattore ha contribuito in maniera importante al superamento degli obiettivi di impieghi a Clientela. Per contro, nell'anno non si è verificato il previsto avvio della seppur lieve crescita dei tassi di mercato e di conseguenza il margine di interesse è stabile sul 2016.

Il margine sui servizi è in buon incremento sul 2016 ed anche sulle previsioni, grazie in particolare all'area wealth management.

Nell'anno è poi proseguita la consueta, costante attenzione al rischio di credito. Il Costo del rischio di credito dell'anno chiude a 5.687 migliaia di euro; il dato è significativamente influenzato dagli elementi straordinari ricordati in precedenza. Al netto di questi, il dato 2017 è pari a 4.634 migliaia di euro, in riduzione sia sul 2016 che sulle previsioni, grazie al lieve miglioramento del ciclo economico, alle nostre solide policy di valutazione dei crediti e ai continui, intensi miglioramenti e rinnovamenti dei processi produttivi.

I Costi generali (diversi dal personale) e ammortamenti sono in riduzione di circa l'1,4% sull'anno precedente, in coerenza con le linee indicate nel Piano Strategico Triennale 2017-2019.

Il Costo del personale risente degli elementi straordinari ricordati in precedenza, al netto dei quali il dato 2017 è pari a 31.537 migliaia di euro e in riduzione sul 2016.

Gli ammortamenti, in riduzione sull'anno precedente, sono così composti:

- 591 migliaia di euro di ammortamenti su attività immateriali
- 246 migliaia di euro di ammortamenti su oneri di utilità pluriennale;
- 979 migliaia di euro di ammortamenti su immobili;
- 1.067 migliaia di euro di ammortamenti su mobili, macchine ed impianti.

I Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (voce introdotta per migliorare la visibilità della redditività operativa) sono stati commentati all'inizio del presente paragrafo.

Il carico fiscale si attesta al 25% circa, sul quale incide in modo particolare la distribuzione straordinaria di riserve Cedacri che beneficia di una tassazione specifica.

L'utile netto è in incremento sul 2016 ed ha superato le previsioni di circa il 20%: in estrema sintesi, pur con differenze in alcune componenti economiche, i diversi interventi attuati nel corso dell'anno con la consueta determinazione hanno permesso di raggiungere e superare la redditività-obiettivo.

Da sottolineare che, a fronte di elementi positivi straordinari, sono state poste in atto azioni volte ad una ulteriore copertura dei crediti deteriorati e ad accelerare l'efficientamento delle strutture con un importante ricambio generazionale, senza alcun sostanziale impatto sull'utile netto.

Il R.O.A. (Utile netto su Totale Attivo) è pari allo 0,36% (0,29% nel 2016).

Il R.O.E. (Utile netto su Patrimonio netto) è pari al 4,4% (3,7% nel 2016).

Il R.O.E. "normalizzato", ovvero calcolato utilizzando il patrimonio netto stimato necessario a soddisfare la c.d. "capital guidance" a livello di Total Capital Ratio, è pari al 6,6% (5,4% nel 2016).

PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio netto – comprensivo dell'utile di esercizio – è passato da 155.747 migliaia di euro a 172.172 migliaia di euro con un incremento del 10,5%.

RENDICONTO FINANZIARIO

La liquidità netta generata nell'esercizio è pari a 2.601 migliaia di euro, contro le 3.013 migliaia di euro assorbite nell'anno precedente.

* * *

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

IL MERCATO

Banca d'Italia, nel Bollettino Economico di gennaio 2018, valuta che il PIL crescerebbe dell'1,4% nell'anno in corso, dell'1,2% nel 2019-2020. L'attività economica sarebbe trainata principalmente dalla domanda interna.

L'inflazione scenderebbe temporaneamente quest'anno e tornerebbe poi a salire in modo graduale. Nel prossimo biennio i prezzi tornerebbero a salire dell'1,5% in media annua, riflettendo un progressivo rafforzamento della crescita delle retribuzioni.

L'aumento della partecipazione al mercato del lavoro, riconducibile al miglioramento ciclico e al progressivo innalzamento dell'età pensionabile, comporterebbe una discesa solo graduale del tasso di disoccupazione, che si porterebbe al 10,5% nel 2020 (dall'11,3% del 2017).

I rischi per la crescita derivano dal contesto globale e dai mercati finanziari. Tra i rischi di origine interna, si sono ridotti quelli connessi con la debolezza del sistema creditizio e con l'incertezza sull'intensità della ripresa in atto. Il quadro delineato dipende però dal proseguimento di politiche economiche in grado, da un lato, di favorire la crescita dell'economia nel lungo termine, sostenendo le scelte di investimento e di consumo e, dall'altro, di assicurare credibilità al percorso di riduzione del debito pubblico, sfruttando il momento favorevole dell'economia globale.

LA BANCA

La colonna portante sulla quale si basano - da sempre - le nostre attività è la sana e prudente gestione: solida base che ci permette di guardare al futuro con serenità e determinazione.

In questi lunghi anni difficili la redditività è stata in significativa riduzione rispetto ai livelli pre-crisi anche per elementi al di fuori del nostro controllo, quali ad esempio l'andamento dei tassi di interesse e i più volte ricordati contributi straordinari al FRN nel 2015 e nel 2016; essa va peraltro valutata anche in relazione al basso profilo di rischio della Banca e si è comunque dimostrata adeguata a supportare la tradizionale, forte patrimonializzazione, ampiamente superiore ai requisiti minimi definiti dall'Autorità di Vigilanza. Anche la liquidità si è mantenuta come di consueto ampia.

La Banca si posiziona oggi come banca generalista indipendente che si basa sulla centralità dell'attività creditizia e sul proseguimento della crescita nel Wealth Management, non rinunciando a nicchie di specializzazione (es. incassi e pagamenti) e avendo come target il segmento medio sia di imprese sia di privati, con un business model orientato alla customer centricity.

Le linee guida evolutive individuate per i prossimi anni riguardano due pilastri strategici collegati ad obiettivi di crescita:

- rimettere al centro l'attività creditizia, specialmente nei confronti delle PMI, a fronte di modelli di affidamento più evoluti,
- continuare la crescita nel Wealth Management, facendo leva sugli investimenti avviati negli ultimi esercizi.

Da questi derivano cinque priorità strategiche da sviluppare – tra loro in sinergia – in un orizzonte pluriennale:

- governo del dato,
 - sostegno al business mediante un "approccio per modelli",
 - definizione di un modello di acquisition,
 - adeguamento del modello operativo di servizio,
 - struttura organizzativa e personale come fattori abilitanti al nuovo modello operativo,
- con il sostegno di un importante piano di investimenti già avviato nel 2018.

La strategia è come di consueto coerente con l'obiettivo di rischio complessivo definito nel RAF (Risk Appetite Framework), avendo presente l'organizzazione aziendale, il sistema dei controlli interni e la visione di lungo periodo dell'azionariato.

La Banca dovrà mantenersi concentrata su: attenta e coordinata gestione di rischio, redditività, liquidità e costi; innovazione normativa e tecnologica; continua crescita professionale delle risorse umane; esigenze e comportamenti della Clientela.

La strada intrapresa tiene conto dei profondi mutamenti e delle connesse minacce ed opportunità in atto sia nell'economia del nostro Paese che nelle nostre diverse attività, e – visti i risultati dell'ultimo biennio – si conferma al momento quella giusta per tornare, in un orizzonte di medio periodo e con la prevista crescita economica, su livelli reddituali più elevati.

* * *

Per quanto riguarda la futura politica di distribuzione degli utili, essa sarà nel complesso idonea ad assicurare il costante rispetto dei requisiti patrimoniali richiesti dalla Banca d'Italia, nella consapevolezza che Banca del Piemonte oggi ha una solida base patrimoniale, ampiamente superiore alle soglie richieste.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

IFRS 9

Il primo gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile IFRS (International Financial Reporting Standards) 9 che sostituisce il principio contabile IAS (International Accounting Standards) 39.

Ulteriori dettagli sono contenuti nella Nota Integrativa, parte A – Politiche contabili.

FUNZIONI AZIENDALI DI CONTROLLO

I Responsabili delle Funzioni Revisione Interna, Compliance e Antiriciclaggio, Risk Management hanno presentato al Consiglio di Amministrazione del 31 gennaio 2018 i loro piani di attività per l'esercizio in corso.

Nel Consiglio di Amministrazione del 27 febbraio 2018 sono state presentate le relazioni sull'attività svolta nel 2017 da parte della Revisione Interna e del Risk Management. La relazione Compliance e Antiriciclaggio sarà presentata nella riunione di aprile 2018.

Con riferimento alla tematica delle Funzioni Operative Importanti esternalizzate, la Relazione della Funzione Revisione interna è presentata al Consiglio di Amministrazione del 29 marzo 2018.

PIANO STRATEGICO E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Nella riunione del 29 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Strategico 2018/2021 e l'adeguamento della struttura organizzativa alle linee di indirizzo strategico.

* * *

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Utile di esercizio	7.202.350
Alla Riserva Legale 15%	(1.080.352)
residuo	6.121.998
Al Consiglio di Amministrazione (ai sensi dell'art. 28 Statuto Sociale)	(510.539)
residuo	5.611.459
Alle 25.010.800 azioni ordinarie: 0,10 euro ciascuna (art. 28 Statuto Sociale)	(2.501.080)
residuo	3.110.379
Al Fondo erogazioni liberali	(125.000)
residuo	2.985.379
Alla riserva straordinaria	(2.985.379)

Al rafforzamento patrimoniale della Banca viene destinato oltre il 56% dell'utile netto, pari a 4.066 migliaia di euro.

La quota a favore del Consiglio di Amministrazione è determinata nel rispetto delle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea con riguardo al rischio assunto dalla Banca e alle strategie di medio periodo.

La proposta di destinare 125 migliaia di euro al Fondo erogazioni liberali testimonia l'attenzione che la Banca continua a dedicare alle iniziative che si svolgono sul territorio, principalmente in campo medico e culturale.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 22-septies codice civile, il progetto di destinazione dell'utile è indicato anche nella parte B, Sezione 14, della Nota Integrativa.

* * *

Signor Azionista,

desideriamo innanzitutto esprimere al personale che con competenza, impegno e determinazione ha contribuito ai risultati raggiunti, un sentito ringraziamento. Le risorse umane sono e saranno fondamentali in questi anni di intensi cambiamenti e forti discontinuità per permettere all'azienda di proseguire il cammino - intrapreso nel 1912 - basato sulla sana e prudente gestione e per affermare sempre di più il ruolo di sana, efficiente e innovativa banca regionale.

Vogliamo poi ringraziare l'Associazione Bancaria Italiana per la continua, attenta e puntuale attività di informazione, confronto e supporto, fondamentale nel contesto in continuo mutamento nel quale ci troviamo ad operare, nonché l'Associazione delle Banche Private Pri.Banks per gli importanti contributi di riflessione e la collaborazione su temi particolarmente significativi.

Uno specifico riconoscimento va alla Banca d'Italia, e in particolare al Direttore della Sede di Torino dott. Luigi Capra e a tutti i Suoi Collaboratori, per l'attenzione e la professionalità con le quali seguono costantemente la nostra attività.

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

All'Azionista Unico,

con la presente Relazione, riferiamo in merito all'attività di vigilanza e di controllo svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2017, in adempimento al mandato ricevuto e secondo gli articoli 2403 e seguenti del C.C., le leggi speciali in materia, le disposizioni regolamentari di Banca d'Italia e Consob, nonché sulla generale conformità alla Legge del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e dei relativi documenti accompagnatori.

SINTESI E RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA

In particolare attestiamo che il Collegio Sindacale, anche nella sua qualità di "Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile" di cui all'art. 19 D.lgs 39/2010:

- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tenuto conto altresì dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili;
- ha partecipato alle Assemblee, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo tenutesi nel corso dell'anno, seguendo con continuità lo sviluppo delle decisioni aziendali e l'andamento della Banca nei suoi diversi aspetti operativi. Le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento ed in esse gli Amministratori hanno riferito sull'attività svolta, informando sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca.

La frequenza di tali sedute ed adeguati flussi informativi hanno consentito una conoscenza diretta e tempestiva dell'attività degli Amministratori.

Il Collegio Sindacale può ragionevolmente assicurare, anche sulla base delle informazioni assunte, che le operazioni poste in essere sono ispirate a criteri di sana e prudente gestione e compiute in conformità alla Legge, allo statuto sociale ed alla regolamentazione emanata dalle Autorità di Vigilanza. Tali operazioni non sono apparse manifestamente imprudenti, in conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea e dal Consiglio o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, a conferma di una idonea politica di gestione dei rischi. Relativamente a dette operazioni risultano ampie informazioni e considerazioni nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa;

- ha effettuato riunioni e verifiche su temi generali e specifici oggetto di vigilanza e controllo, con esame e verbalizzazione delle attività svolte. Tale attività è stata espletata sia con incontri con la "Funzione di Revisione Interna" che tramite l'assunzione di informazioni dalle Funzioni "Compliance e Antiriciclaggio" e "Risk Management", sia con verifiche dirette presso uffici centrali e dipendenze della Banca, interviste a responsabili di altre Funzioni aziendali, esame di documenti aziendali e con dette Funzioni è stato mantenuto un collegamento sistematico e continuativo;
- ha partecipato, in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, all'attività dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001 che vigila sull'efficacia ed adeguatezza dei modelli di organizzazione, di gestione e di controllo atti a prevenire i reati di cui al decreto stesso e successivi aggiornamenti, e che svolge la propria attività all'interno del "Comitato Controlli";
- ha constatato la sostanziale adeguatezza dell'attività di formazione e aggiornamento svolta in materia di antiriciclaggio e controllo finanziario del terrorismo e delle procedure poste in essere per il rispetto degli adempimenti richiesti dal D.Lgs. n. 231/2007 e successive modifiche ed integrazioni;
- ha tenuto riunioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti "KPMG SPA" finalizzate allo scambio di elementi informativi relativi al bilancio, alla semestrale ed alle attività di vigilanza e controllo di rispettiva competenza, e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente Relazione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di dati ed informazioni dai responsabili delle Funzioni aziendali. Può affermare che la struttura organizzativa e le deleghe di poteri attribuite dal Consiglio di

Amministrazione sono coerenti con la dimensione dell'impresa e risultano adeguate a presidiare i rischi caratterizzanti l'operatività nel rispetto delle diverse normative;

- ha vigilato sull'adeguatezza della struttura amministrativa e contabile della Banca e sul processo di informativa finanziaria.

Nell'ambito dei controlli eseguiti, anche mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e dall'esame dei documenti aziendali, può attestare che la struttura amministrativa è adeguata all'attività della società, così come può assicurare il rispetto dei principi di corretta amministrazione statuiti dalle Leggi vigenti e dai relativi regolamenti. Il sistema contabile amministrativo, che si avvale anche dell'attività in "outsourcing" per il sistema informatico, è affidabile ed adeguato a rappresentare correttamente i fatti di gestione;

- ha verificato l'adeguatezza del "Sistema dei controlli interni" e dà atto che le Funzioni preposte dalla Banca vigilano che il complesso strutturato di regole, procedure e processi, sia idoneo a garantire, sotto ogni profilo, la tutela del patrimonio aziendale con un efficiente ed efficace presidio dei rischi e che l'operatività sia svolta nel rispetto delle previste normative interne ed esterne. Gli esiti delle attività delle Funzioni aziendali di controllo sono stati rendicontati dalle rispettive Funzioni con apposita relazione annuale;
- ha accertato che l'Organo Amministrativo si è manifestato rispettoso delle regole di "Governare Società" stabilite dalla Legge e dallo statuto e dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013;
- ha acquisito dalla Società di Revisione "KPMG SPA" ed esaminato, senza rilevare eventuali osservazioni, la Relazione Aggiuntiva ex art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014 destinata al Collegio Sindacale nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile. Dalla relazione risulta che "sulla base delle evidenze del lavoro svolto ai fini della revisione del bilancio di esercizio della Banca del Piemonte S.p.A. al 31.12.2017, non sono emerse carenze significative nel controllo interno";
- ha ricevuto dalla Società di Revisione "KPMG SPA" conferma annuale della indipendenza di cui all'art. 6 par. 2 lett. a) del Regolamento UE 537/2014, unitamente all'elenco delle prestazioni di servizi diversi dalla revisione;
- ha provveduto all'autovalutazione funzionale ed operativa propria e dei suoi componenti così come richiesto dalla Banca d'Italia.

Richiamata l'attività di vigilanza e controllo eseguita, e in base alle conoscenze dirette ed alle informazioni assunte, a completamento dell'informativa di sua competenza, dà atto che:

- nel corso dell'esercizio 2017 non è pervenuta alcuna denuncia ex art. 2408 del C.C. o esposti di altra natura;
- sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla Legge e non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente Relazione;
- le operazioni con parti correlate sono illustrate nella parte H della Nota Integrativa;
- non è stata riscontrata l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali effettuate con terzi e/o parti correlate;
- i rapporti e le operazioni con gli esponenti aziendali sono stati, volta per volta, sottoposti all'esame del Consiglio di Amministrazione che ha deliberato con le modalità previste dall'art. 2391 C.C., dall'art. 136 del T.U.B. e dalle Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;
- i reclami pervenuti dalla clientela, riguardanti l'attività bancaria nel suo complesso, sono stati debitamente gestiti dalla Funzione preposta e non sono emerse carenze relative alla struttura organizzativa ed alla gestione dei processi;
- le operazioni su strumenti finanziari derivati (prevalentemente di copertura) stipulate dalla Banca e dettagliate nella Nota Integrativa, sono state poste in essere in conformità alle linee guida e direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione al fine di ridurre il rischio degli investimenti e di pervenire ad una efficace gestione finanziaria;
- le disposizioni prescritte dall'art. 10 della Legge 19 marzo 1983 n. 72, in materia di rivalutazione monetaria di beni, sono state rispettate e viene fornito apposito prospetto nella Nota Integrativa delle attività rivalutate;
- i fondi propri sono stati determinati in ottemperanza alle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia e sono superiori ai minimi previsti essendo il "Common Equity Tier 1 Capital Ratio" del 16,06% (rapporto tra il capitale primario di classe 1 e il totale delle attività di rischio ponderate) ed il "Total Capital Ratio" del 16,16% (rapporto tra il totale fondi propri e il totale delle attività di rischio ponderate);
- in attuazione di quanto previsto dalle norme vigenti, l'Organo Amministrativo ha effettuato l'autovalutazione della propria dimensione, composizione, funzionamento e professionalità.

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.2017 E DOCUMENTI ACCOMPAGNATORI

Il Collegio Sindacale conferma, innanzitutto, di aver rinunciato ai termini di cui all'art. 2429, comma 1, del C.C. previsti per la redazione della propria Relazione al Bilancio d'esercizio.

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio, i Sindaci hanno verificato la rispondenza dello stesso ai fatti ed alle informazioni di cui sono a conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri, nonché vigilato sull'impostazione generale e sulla sua conformità alla Legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, e a tale riguardo non hanno osservazioni particolari da riferire.

La Società "KPMG SPA" incaricata della revisione legale dei conti, sulla base degli esiti del lavoro effettuato, ha riferito che a suo giudizio "il Bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca del Piemonte SPA al 31.12.2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli IFRS adottati dall'UE nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015"; pertanto la relazione accompagnatoria allo stesso ha espresso un giudizio positivo senza osservazioni, rilievi od eccezioni.

Per quanto concerne il Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 che l'Organo Amministrativo ha predisposto e che viene sottoposto ad approvazione, il Collegio Sindacale attesta che è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) vigenti al 31.12.2017 di cui al D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, con le modalità previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Reddittività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa che contiene i criteri di valutazione previsti per la formazione del bilancio e le informazioni richieste dalla normativa vigente, comprese quelle sui rischi di credito, di mercato, liquidità e operativi e dalle relative informazioni qualitative e quantitative. Nella redazione del Bilancio non si è resa necessaria l'adozione di deroghe di cui all'art. 5, comma 1, del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005.

Il Bilancio è, inoltre, corredato dalla Relazione sulla Gestione, che commenta ed illustra in modo completo ed esauriente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca, l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa opera, anche per il tramite di società partecipate, i principali rischi a cui essa è esposta e fornisce adeguate informazioni su dati, operazioni e processi che hanno riguardato la società, sull'evoluzione prevedibile della gestione e sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio. La Società di Revisione, per quanto di sua competenza, ha espresso in merito alla Relazione sulla Gestione, giudizio positivo relativamente alla coerenza della stessa con il Bilancio d'esercizio e alla sua conformità alle norme di legge.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

In conclusione il Collegio Sindacale, richiamando quanto illustrato nella presente Relazione, può ragionevolmente assicurare che nel corso dell'attività di vigilanza non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità tali da richiederne la segnalazione agli Organi di Vigilanza e di Controllo o meritevoli di menzione. Dopo quanto sopra analiticamente esposto, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'Organo di Revisione Legale dei Conti, ritiene di condividere i principi di redazione del Bilancio ed i criteri di valutazione adottati e che lo stesso rappresenti in maniera veritiera e corretta la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Pertanto, tenute presenti le considerazioni fin qui svolte e la patrimonializzazione della società, in linea con i principi contenuti nella Raccomandazione della Banca Centrale Europea del 28.12.2017 n. 44, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole sia all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, corredato dalla Relazione sulla Gestione, così come redatto dal Consiglio di Amministrazione, sia alla proposta di destinazione del risultato d'esercizio.

Torino, lì 10 Aprile 2018

IL COLLEGIO SINDACALE
(Dott. Giuseppe Ravotto)
(Dott. Mauro Bunino)
(Dott.ssa Nicoletta Paracchini)



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Corso Vittorio Emanuele II, 48
10123 TORINO TO
Telefono +39 011 8395144
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*All'Azionista Unico della
Banca del Piemonte S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca del Piemonte S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca del Piemonte S.p.A. al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca del Piemonte S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati



Banca del Piemonte S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2017

nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.4 "Crediti"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 7 "Crediti verso clientela"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Le rettifiche di valore nette per deterioramento"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela al 31 dicembre 2017 ammontano a €1.112,212 milioni e rappresentano il 55,4% del totale attivo del bilancio. Le rettifiche di valore nette addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ammontano a €5,6 milioni. Ai fini della classificazione, gli amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee regolamentari e l'esame su base campionaria dell'appropriata classificazione dei crediti; — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle



Banca del Piemonte S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2017

Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela un aspetto chiave dell'attività di revisione.

relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;

- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Banca del Piemonte S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e



Banca del Piemonte S.p.A.
Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2017

svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



Banca del Piemonte S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2017

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di Banca del Piemonte S.p.A. ci ha conferito in data 30 aprile 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca del Piemonte S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca del Piemonte S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca del Piemonte S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca del Piemonte S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 9 aprile 2018

KPMG S.p.A.

Simone Archinti
Socio

SCHEMI E PROSPETTI

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2017

(VALORI IN EURO)

VOCI DELL'ATTIVO

	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE %
10 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	11.638.249	9.036.694	28,79%
20 ATTIVITÀ FINANZ. DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	45.522	2.894	1472,98%
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	593.252.423	572.019.136	3,71%
60 CREDITI VERSO BANCHE	171.317.131	124.771.171	37,31%
70 CREDITI VERSO CLIENTELA	1.112.211.772	1.064.610.151	4,47%
80 DERIVATI DI COPERTURA	134.968		
90 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA (+/-)	12.990.116	17.018.148	-23,67%
110 ATTIVITÀ MATERIALI	26.088.307	27.378.589	-4,71%
120 ATTIVITÀ IMMATERIALI	758.433	522.469	45,16%
130 ATTIVITÀ FISCALI	16.267.751	18.338.225	-11,29%
a) CORRENTI	797.721	1.237.786	-35,55%
b) ANTICIPATE	15.470.030	17.100.439	-9,53%
di cui alla L. 214/2011	12.171.030	13.290.201	-8,42%
150 ALTRE ATTIVITÀ	64.242.147	47.805.541	34,38%
TOTALE DELL'ATTIVO	2.008.946.819	1.881.503.018	6,77%

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Camillo Venesio

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE %
10 DEBITI VERSO BANCHE	268.423.496	159.509.576	68,28%
20 DEBITI VERSO CLIENTELA	1.374.548.844	1.327.600.957	3,54%
30 TITOLI IN CIRCOLAZIONE	109.668.155	140.037.883	-21,69%
40 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	204.006	216.583	-5,81%
60 DERIVATI DI COPERTURA	14.027.914	17.499.868	-19,84%
80 PASSIVITÀ FISCALI	3.887.637	3.422.971	13,57%
a) correnti	950.330	1.327.885	-28,43%
b) differite	2.937.307	2.095.086	40,20%
100 ALTRE PASSIVITÀ	53.897.946	65.225.949	-17,37%
110 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	6.317.049	6.922.522	-8,75%
120 FONDI PER RISCHI ED ONERI	5.798.735	5.319.673	9,01%
b) altri fondi	5.798.735	5.319.673	9,01%
130 RISERVE DA VALUTAZIONE	10.244.510	-528.141	-2039,73%
160 RISERVE	129.715.377	125.727.542	3,17%
180 CAPITALE	25.010.800	25.010.800	0,00%
200 UTILE DI ESERCIZIO	7.202.350	5.536.835	30,08%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	2.008.946.819	1.881.503.018	6,77%

I Sindaci

 Giuseppe Ravotto
 Mauro Bunino
 Nicoletta Paracchini

 Il Presidente
 Lionello Jona Celesia

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2017

(VALORI IN EURO)

	2017	2016	VARIAZIONE %
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	38.874.481	40.617.414	-4,29%
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(5.606.625)	(7.651.434)	-26,72%
30 MARGINE DI INTERESSE	33.267.856	32.965.980	0,92%
40 COMMISSIONI ATTIVE	28.634.072	25.798.415	10,99%
50 COMMISSIONI PASSIVE	(2.483.018)	(2.183.649)	13,71%
60 COMMISSIONI NETTE	26.151.054	23.614.766	10,74%
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	3.127.195	2.608.660	19,88%
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	856.431	808.483	5,93%
90 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	(443.439)	(44.828)	889,20%
100 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O			
RIACQUISTO DI:	2.991.852	3.409.830	-12,26%
a) crediti	(3.158)	(166.531)	-98,10%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.862.263	3.473.730	-17,60%
d) passività finanziarie	132.747	102.631	29,34%
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	65.950.949	63.362.891	4,08%
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE			
PER DETERIORAMENTO DI	(5.684.272)	(5.351.973)	6,21%
a) crediti	(5.603.390)	(5.175.891)	8,26%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(79.125)	
d) altre operazioni finanziarie	(80.882)	(96.957)	-16,58%
140 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	60.266.677	58.010.918	3,89%
150 SPESE AMMINISTRATIVE:	(54.863.198)	(54.251.449)	1,13%
a) per il personale	(34.285.223)	(32.876.216)	4,29%
b) altre spese amministrative	(20.577.975)	(21.375.233)	-3,73%
160 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI RISCHI ED ONERI	27.299	(1.132.145)	-102,41%
170 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE			
SU ATTIVITÀ MATERIALI	(2.046.113)	(2.144.390)	-4,58%
180 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE			
SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(590.871)	(470.818)	25,50%
190 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	6.867.929	6.860.170	0,11%
200 COSTI OPERATIVI	(50.604.954)	(51.138.632)	-1,04%
240 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	11.130	(5.772)	-292,82%
250 UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE			
AL LORDO DELLE IMPOSTE	9.672.853	6.866.513	40,87%
260 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO			
DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(2.470.503)	(1.329.678)	85,80%
270 UTILE(PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE			
AL NETTO DELLE IMPOSTE	7.202.350	5.536.835	30,08%
290 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	7.202.350	5.536.835	30,08%

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Camillo Venesio

I Sindaci

Giuseppe Ravotto
Mauro Bunino
Nicoletta Paracchini

Il Presidente
Lionello Jona Celesia

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VALORI IN MIGLIAIA DI EURO)

	2017	2016
10. Utile (perdita) dell'esercizio	7.202	5.537
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali		
30. Attività immateriali		
40. Piani a benefici definiti	(77)	(306)
50. Attività non correnti in via di dismissione		
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri		
80. Differenze di cambio		
90. Copertura dei flussi finanziari		
100. Attività finanziarie disponibili alla vendita	10.849	(2.098)
110. Attività non correnti in via di dismissione		
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	10.772	(2.404)
140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	17.974	3.133

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(VALORI IN MIGLIAIA DI EURO)

	ESISTENZE AL 31/12/2016	MODIFICA SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01/01/2017	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
CAPITALE:	25.011		25.011		
a) azioni ordinarie	25.011		25.011		
b) altre azioni					
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE					
RISERVE:	125.727		125.727	3.988	
a) di utili	116.320		116.320	3.988	
b) altre	9.407		9.407		
RISERVE DA VALUTAZIONE	(528)		(528)		
STRUMENTI DI CAPITALE					
AZIONI PROPRIE					
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	5.537		5.537	(3.988)	(1.549)
PATRIMONIO NETTO	155.747		155.747		(1.549)

	ESISTENZE AL 31/12/2015	MODIFICA SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01/01/2016	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
CAPITALE:	25.011		25.011		
a) azioni ordinarie	25.011		25.011		
b) altre azioni					
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE					
RISERVE:	121.042		121.042	4.685	
a) di utili	111.635		111.635	4.685	
b) altre	9.407		9.407		
RISERVE DA VALUTAZIONE	1.876		1.876		
STRUMENTI DI CAPITALE					
AZIONI PROPRIE					
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	7.564		7.564	(4.685)	(2.879)
PATRIMONIO NETTO	155.493		155.493		(2.879)

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2017
VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2017	
	EMISSIONI NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS		
								25.011
								25.011
								129.715
								120.308
								9.407
							10.772	10.244
							7.202	7.202
							17.974	172.172

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2016
VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2016	
	EMISSIONI NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS		
								25.011
								25.011
								125.727
								116.320
								9.407
							(2.404)	(528)
							5.537	5.537
							3.133	155.747

RENDICONTO FINANZIARIO

(VALORI IN MIGLIAIA DI EURO)

metodo diretto

	Importo	
	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	11.143	11.307
- interessi attivi incassati (+)	36.307	42.704
- interessi passivi pagati (-)	(5.957)	(10.680)
- dividendi e proventi simili (+)	2.611	707
- commissioni nette (+/-)	26.467	23.231
- spese del personale (-)	(32.583)	(32.668)
- altri costi (-)	(22.857)	(23.529)
- altri ricavi (+)	8.878	12.073
- imposte e tasse (-)	(1.723)	(531)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dimissione al netto dell'effetto fiscale		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(118.585)	(135.733)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	42	(21)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(9.041)	(76.578)
- crediti verso la clientela	(44.219)	(10.064)
- crediti verso banche: a vista	(42.846)	(55.929)
- crediti verso banche: altri crediti	(4.583)	7.655
- altre attività	(17.938)	(796)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	113.187	126.005
- debiti verso banche: a vista	(10.067)	25.467
- debiti verso banche: altri debiti	118.982	(33.129)
- debiti verso la clientela	46.948	253.217
- titoli in circolazione	(29.549)	(118.203)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	(13.127)	(1.347)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	5.745	1.579

Legenda

(+) generata

(-) assorbita

	Importo	
	31/12/2017	31/12/2016
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(1.595)	(1.713)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(766)	(1.154)
- acquisti di attività immateriali	(829)	(559)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(1.595)	(1.713)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.549)	(2.879)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(1.549)	(2.879)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	2.601	(3.013)

Legenda
 (+) generata
 (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2017	31/12/2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	9.037	12.050
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.601	(3.013)
Cassa e disponibilità liquide effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	11.638	9.037

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) vigenti alla data del 31/12/2017 e omologati dalla Commissione europea in base a quanto previsto dal regolamento UE n. 1606/2002.

Il Decreto legislativo n. 38/2005 ha disciplinato l'adozione dei principi contabili internazionali da parte delle imprese italiane, prevedendo l'obbligatoria adozione degli stessi da parte delle banche non capogruppo di gruppo bancario e non quotate a partire dal bilancio riferito all'esercizio 2006.

L'informativa di bilancio è predisposta seguendo le indicazioni contenute nella Circolare 262 del 22 dicembre 2005 (4° aggiornamento del dicembre 2015) e le successive integrazioni e comunicazioni, tempo per tempo fornite dall'Organo di Vigilanza.

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio di esercizio della Banca è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative, corredati dalla relazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I prospetti di stato patrimoniale e conto economico sono redatti in unità di euro, gli altri prospetti e le tabelle di nota integrativa sono in migliaia di euro.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

La predisposizione del bilancio è avvenuta in ottemperanza ai seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1.

- Continuità aziendale. Il bilancio è redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, sulla quale non sussistono incertezze.
- Competenza economica. Costi e ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica.
- Coerenza di presentazione del bilancio e informazione comparativa. Al fine di una adeguata comparabilità delle informazioni, gli schemi e le classificazioni delle poste di bilancio sono mantenuti invariati nei diversi esercizi, a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale. Le poste di bilancio presentano il confronto con i valori del precedente esercizio.
- Rilevanza e aggregazione. Ogni voce rilevante viene esposta distintamente in bilancio; le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Un'entità non è tenuta a fornire un'informativa richiesta da un IFRS se le informazioni non sono rilevanti.
- Compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non sono tra loro compensati, a meno che questo sia consentito dai principi contabili o espressamente previsto dagli schemi di bilancio.
- Nella redazione del bilancio non si è resa necessaria l'adozione di deroghe di cui all'art.5, comma1, del D. Lgs. 38/2005.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Successivamente al 31/12/2017 non si sono verificati eventi produttivi di riflessi contabili che non siano stati recepiti in bilancio.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Nel 2017 i principi contabili adottati con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste patrimoniali e le modalità di riconoscimento dei costi e ricavi sono rimasti invariati rispetto all'esercizio precedente.

Dall'1/01/2018, invece, entrano in vigore i due nuovi principi contabili IFRS 15 e IFRS 9.

IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con clienti.

Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. Tale principio prevede la rilevazione contabile dei ricavi in modo da rappresentare fedelmente il processo di trasferimento del controllo di beni e servizi ai clienti e per un importo che rappresenti effettivamente il corrispettivo che la società si attende di ottenere in cambio dei beni o servizi offerti.

L'applicazione del principio richiede i seguenti passaggi fondamentali:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle singole performance obligations all'interno del contratto;
- la determinazione del corrispettivo della transazione;
- l'attribuzione del corrispettivo a ciascuna performance obligation del contratto;
- l'iscrizione del ricavo in contabilità nel momento in cui l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

In previsione dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile è stata avviata un'analisi delle principali componenti di ricavo commissionali di tipo non strettamente finanziario. Da una prima disamina, non sono emerse al momento criticità, né si prevede ne emergeranno, che possano portare a modifiche della prassi sino ad ora applicata nella metodologia e nella tempistica di rilevazione a conto economico dei ricavi.

IFRS 9 - Strumenti finanziari.

In data 22 novembre 2016 la Commissione europea ha omologato l'IFRS 9 "Strumenti Finanziari", la cui applicazione è fissata a partire dal 1° gennaio 2018.

Il principio, in sostituzione dello IAS 39, introduce in primo luogo nuovi criteri per la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari. In base alla classificazione delle attività finanziarie effettuata discendono i criteri contabili e di valutazione applicabili. In particolare si riduce il numero di categorie nelle quali le attività finanziarie possono essere classificate: dalle attuali quattro categorie (held to maturity, available for sale, loans and receivables, held for trading) si passa a tre categorie di classificazione (held to collect; held to collect and sell; fair value to profit and loss) ciascuna delle quali con proprie regole di contabilizzazione (costo ammortizzato, fair value con contropartita a patrimonio o fair value a conto economico) e applicabile in base al modello di business adottato per la classificazione delle varie attività finanziarie.

Rientrano nella prima categoria (held to collect) le attività finanziarie che soddisfano entrambi i seguenti requisiti: avere le caratteristiche essenziali di un prestito (flussi finanziari relativi solo alla quota di rimborso del valore nominale e agli interessi pagabili a scadenze fisse) ed essere gestite sulla base di un business model che ha come obiettivo quello di detenere gli strumenti finanziari allo scopo di incassare flussi di cassa periodici previsti dal contratto, anche se non necessariamente detenuti sino a scadenza.

La seconda categoria (held to collect and sell) accoglie attività finanziarie con caratteristiche di prestito, detenute tuttavia anche con finalità di un'eventuale vendita.

La terza categoria (fair value to profit and loss) è relativa ad attività finanziarie detenute con finalità di trading ed agli strumenti di capitale.

Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *fair value* di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al *fair value* attraverso il conto

economico: in tal caso le variazioni dovute alla variazione del merito creditizio dell'emittente della passività stessa andranno rilevate nel prospetto *"Other comprehensive income"* e non più nel conto economico.

Con riferimento al modello di *impairment*, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite sulle attività finanziarie venga effettuata sulla base del modello prospettico delle perdite attese anziché su quello delle perdite storicamente realizzate. Tale modello di *impairment* sarà applicato alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato come a quelle valutate a *fair value through other comprehensive income*.

Gli strumenti finanziari vengono ricondotti in tre livelli gestionali (stage) rappresentativi di crescenti differenti livelli di rischio.

Gli impatti di questo approccio richiedono, in particolare, la definizione di regole di trasferimento tra stage e lo sviluppo di nuovi modelli di determinazione del rischio utilizzando informazioni disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici.

Una delle possibili conseguenze derivanti dall'applicazione del nuovo principio contabile è rappresentata da una crescita della volatilità del conto economico dovuta ai passaggi tra stage.

Per l'applicazione del nuovo principio IFRS 9 in materia di Hedge accounting è prevista l'opzione di rinvio sino all'adozione del nuovo modello di *"macro hedging"* in corso di definizione. La banca si avvale di tale facoltà, continuando pertanto ad applicare le regole previste dallo IAS 39.

Nel corso del 2016 la Banca ha costituito un gruppo di lavoro formato dai responsabili delle principali Aree interessate dal principio contabile e in collaborazione con l'outsourcer del servizio informatico (Cedacri SpA) è stato avviato un progetto di studio del nuovo principio contabile e di analisi degli impatti che ha coinvolto numerose banche. Cedacri, a sua volta, ha individuato diversi ambiti di approfondimento e studio per i quali si è avvalsa della collaborazione di primarie società di consulenza.

La Banca non ha esercitato l'opzione per l'applicazione della disciplina transitoria introdotta dal nuovo articolo 473 bis del Regolamento UE n. 575/2013 che prevede la possibilità di dilazionare (*"phase in"*) nel tempo l'impatto sui Fondi Propri derivante dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* introdotto dal principio contabile IFRS 9.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

PRINCIPI CONTABILI

I principi contabili applicati per la redazione del bilancio della Banca sono illustrati qui di seguito.

Per ciascuna categoria di attività e passività considerata si riporta l'indicazione dei criteri seguiti in ordine agli aspetti della classificazione, della iscrizione (iniziale e successiva), della valutazione, della rilevazione delle componenti reddituali e della cancellazione.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale, i certificati di partecipazione in OICR e i contratti derivati detenuti per negoziazione aventi un valore positivo.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte inizialmente al fair value che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla Banca escludendo i costi o i ricavi di transazione direttamente imputati a conto economico.

I titoli di debito e i titoli di capitale vengono iscritti alla data di regolamento, i contratti derivati vengono iscritti alla data di sottoscrizione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value, dopo la prima rilevazione, con il relativo risultato imputato a conto economico.

La determinazione del fair value avviene con le seguenti modalità

- per gli strumenti quotati in un mercato attivo, ai prezzi che si formano tempo per tempo sul mercato stesso (gerarchia di fair value: livello 1);

b) per gli strumenti non quotati in mercati attivi, ai prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (gerarchia di fair value: livello 2);

c) per le altre attività finanziarie la cui valutazione non può essere effettuata su input basati su dati di mercato osservabili, si assume il valore di costo (gerarchia di fair value: livello 3).

In particolare il calcolo delle Minusvalenze/Plusvalenze, per i titoli quotati in Italia, avviene utilizzando i prezzi di chiusura (media dei prezzi degli ultimi 10 minuti di contrattazione del titolo) dell'ultimo giorno lavorativo del mese di riferimento.

Per quanto riguarda invece le valutazioni dei titoli esteri o di altri titoli italiani non quotati alla Borsa Italiana, questi sono valutati rilevando su Bloomberg i prezzi indicati dalle controparti primarie con le quali la Banca opera abitualmente.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti reddituali relative agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie non derivate e quelle non classificate come Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie detenute sino a scadenza, Crediti verso banche e Crediti verso clientela.

In particolare sono incluse in tale categoria anche le Partecipazioni diverse da quelle di controllo, controllo congiunto o collegamento.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte inizialmente alla data di regolamento al fair value che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirle includendo i costi o i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita agli altri portafogli e viceversa. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value determinato per i titoli di debito con le modalità già indicate per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

I titoli di capitale iscritti in tale categoria rappresentano, nella realtà operativa della Banca, interessenze azionarie inferiori alle soglie di controllo e collegamento, detenute a scopo di investimento in società non quotate.

I titoli partecipativi aventi un valore di acquisto di importo non significativo (inferiore ad € 500.000) sono valutati al costo di acquisto in quanto tutti relativi a società non quotate aventi compagini azionarie prevalentemente statiche. Il fair value di tali investimenti azionari non si ritiene determinabile in maniera attendibile utilizzando parametri oggettivi.

La determinazione del fair value di dette attività è basata su elementi oggettivi quali, ad esempio, perizie di stima, il prezzo di scambio (media semplice dell'ultimo semestre solare) delle stesse in mercati secondari organizzati oppure in mancanza di questo ultimo la media ponderata dei prezzi di scambio utilizzati in transazioni tra parti indipendenti, ove esistenti.

Tuttavia, poiché si tratta di titoli non negoziati in Borsa, si ritiene che i prezzi di scambio possano non essere sempre rappresentativi di un corretto fair value. Da un lato la consistenza delle quote di interessenza detenute sia in termini di numero azioni che di controvalore delle stesse, dall'altro la ridotta liquidità dei titoli potrebbero infatti non consentire di ottenere prezzi di realizzo in linea con quelli determinatisi in occasione

di scambio di modesti volumi azionari. Il fair value dei titoli non può comunque prescindere dai settori di appartenenza delle società nelle quali la Banca detiene una quota di partecipazione.

Inoltre i prezzi rilevati in caso di transazioni particolari (quali, ad esempio, acquisti di proprie azioni ex art. 2357 c.c. oppure operazioni societarie di cui al capo X del libro V c.c. – “della trasformazione, della fusione e della scissione”) devono essere valutati con attenzione.

Per le motivazioni sopra elencate, si ritiene che, di norma, pur in presenza di scambi effettuati a valori superiori a quelli contabili, prudenzialmente non sempre si debba procedere ad ulteriori rivalutazioni delle quote di partecipazioni detenute.

Di norma, le transazioni effettuate tra parti a valori inferiori a quelli contabili comportano la rettifica in diminuzione dei prezzi di carico dei titoli in oggetto.

Al 31 dicembre 2017 il portafoglio dei titoli di capitale classificati come “disponibili per la vendita” è pari all’ 1,29% del totale attivo.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli interessi, se presenti, calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo che tiene conto dell’ammortamento dei costi di transazione e dell’ammortamento delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico.

I proventi e gli oneri derivanti da variazioni di fair value sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata “Riserva da valutazione”, sino a che l’attività non è cancellata o sia rilevata una perdita di valore; al momento della cancellazione o della rilevazione della perdita di valore l’utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata “Riserva da valutazione”.

In presenza di evidenze obiettive di perdita tali attività sono sottoposte a valutazione al fine di determinare l’entità della perdita di valore. Tali perdite, se stimate durevoli nel tempo, vengono rilevate nella voce di Conto Economico denominata “Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita”.

La verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di perdite di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Con riferimento alle indicazioni contenute nella comunicazione Bankit/Consob/ISVAP del 03/03/2010, per quanto riguarda gli strumenti finanziari rappresentativi di capitale classificati come AFS, è stata stabilita la soglia di rilevanza dell’entità dei titoli di capitale iscritti nel portafoglio AFS oltre la quale quando si verifica una diminuzione significativa o prolungata del fair value dell’attività finanziaria occorre rilevare a conto economico la minusvalenza precedentemente contabilizzata a Patrimonio Netto.

In particolare tale soglia di rilevanza è stabilita nella misura del 2% del totale dell’attivo.

Il monitoraggio viene effettuato dalla Funzione Governo dati, Bilancio e Contabilità in occasione della redazione del bilancio e della situazione semestrale.

Pertanto, nel caso in cui il totale dei titoli di capitale iscritti nel portafoglio AFS superi la soglia sopra indicata, si provvederà a contabilizzare a conto economico le eventuali riserve da valutazione negative riferite a tali titoli laddove:

- si sia verificata una riduzione del 50% del valore del titolo rispetto al costo di prima iscrizione (significatività);
- si sia protratta per almeno 3 anni una riduzione di valore del titolo rispetto al costo iniziale (durevolezza).

Una volta superata una delle due soglie si provvede alla contabilizzazione a conto economico prescindendo da qualsiasi ulteriore considerazione di carattere valutativo.

In circostanze eccezionali, gli Amministratori possono modificare le soglie predeterminate.

Il giudizio degli Amministratori viene comunque sempre esercitato con riguardo alla politica di sana e prudente gestione che caratterizza tutta l’attività della Banca.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando l’attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA

In questa categoria sono classificati i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

Qualora non sia più opportuno, per intenzione e capacità, mantenere l'attività sino a scadenza, essa viene riclassificata tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value che corrisponde al corrispettivo pagato per l'acquisto.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono valutate al costo ammortizzato. In presenza di evidenze sintomatiche dello stato di insolvenza degli emittenti, si procede ad impairment test.

Qualora non sia più opportuno, per intenzione e capacità, mantenere l'attività sino a scadenza, essa viene riclassificata tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nel caso di riclassificazioni (o vendite) per importi significativi (in relazione all'entità totale del portafoglio HTM), l'intero portafoglio HTM residuo va riclassificato nella categoria AFS e sono inoltre inibiti trasferimenti al portafoglio HTM di altre attività finanziarie nell'esercizio in corso e nei due successivi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti reddituali sono rilevate a conto economico alla voce "interessi" secondo il processo di ammortamento finanziario.

Alla data di bilancio non sono presenti attività classificate in tale categoria.

4. CREDITI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono classificati gli impieghi con clientela e con banche, i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine.

Si tratta di attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi e determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e non sono classificabili all'origine tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

CRITERI DI ISCRIZIONE

I crediti e finanziamenti vengono iscritti inizialmente al momento della loro erogazione o del loro acquisto e non possono essere trasferiti ad altro portafoglio. Il credito deve essere incondizionato. Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti.

La rilevazione iniziale avviene al fair value che corrisponde all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, incrementato dei costi e dei ricavi di transazione direttamente attribuibili.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I crediti sono valutati – successivamente alla rilevazione iniziale – al costo ammortizzato, qualora ne sussistano i presupposti.

Il costo ammortizzato è il valore di prima iscrizione, diminuito o aumentato del rimborso di capitale, delle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, al netto delle perdite di valore.

Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene sempre utilizzato successivamente per attualizzare i flussi previsti di cassa.

Alla chiusura di ogni bilancio annuale e di situazione infrannuale viene effettuata una valutazione della perdita di valore su tutto il portafoglio crediti determinando le perdite di valore dei crediti dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei creditori e tenendo distinti:

- i crediti deteriorati (non performing). Rientrano in questa categoria le sofferenze, le inadempienze probabili, i crediti scaduti/sconfinanti deteriorati, che comprendono esposizioni (diverse da quelle classificate a sofferenza o inadempienze probabili) che, alla data di riferimento del bilancio, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.
- i crediti performing (esposizioni c.d. in bonis ed esposizioni scadute/sconfinanti non deteriorate).

La perdita di valore sui singoli crediti si ottiene dalla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione di alcuni elementi quali i flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, considerate le garanzie contrattuali esistenti, i tempi attesi di recupero, il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di recupero attesi.

Per quanto riguarda i crediti in sofferenza nella determinazione della perdita attesa sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuate dagli organi tecnici della banca applicando la policy vigente che stabilisce fattori oggettivi di valutazione delle singole posizioni attribuendo differenti pesi alle diverse tipologie di garanzie che assistono il rapporto a sofferenza (pegno titoli/liquidità, garanzie ipotecarie su immobili residenziali o su immobili non residenziali, ecc.) e ai flussi derivanti dai piani di rientro normati;
- b) tempi attesi di recupero stimati in base a differenti elementi che possono influire sulla rapidità del recupero: tempo necessario per l'escussione delle garanzie o per lo svolgimento della procedura concorsuale, durata del piano di rientro che assiste il credito stesso;
- c) tassi di attualizzazione: tassi effettivi di rendimento contrattuali in essere al momento della revoca degli affidamenti.

Per quanto riguarda le inadempienze probabili relative a mutui ipotecari di qualsiasi importo ed altre esposizioni garantite la perdita attesa viene determinata utilizzando i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuate dagli organi tecnici della banca applicando la policy vigente che stabilisce fattori oggettivi di valutazione delle singole posizioni attribuendo differenti pesi alle diverse tipologie di garanzie che assistono il rapporto (garanzie titoli, garanzie ipotecarie su immobili residenziali o su immobili non residenziali, ecc.) e ai flussi derivanti dai piani di rientro normati;
- b) tempi attesi di recupero pari alla durata residua del rapporto in essere; nel caso di conto corrente non si procede all'attualizzazione;
- c) tassi di attualizzazione: tassi effettivi di rendimento contrattuali in essere.

Per le altre inadempienze probabili, così come per le posizioni scadute e sconfinanti deteriorate, la perdita attesa viene determinata moltiplicando l'esposizione per la probabilità che il debitore venga classificato a sofferenza in qualsiasi istante futuro e la percentuale media di perdita in caso di classificazione a sofferenza.

I crediti per i quali non sussistono evidenze oggettive di perdita (c.d. in bonis) sono soggetti a valutazione collettiva procedendo alla loro suddivisione nelle diverse classi di rating previste per i crediti in bonis dalla procedura Credit Rating System. I coefficienti di svalutazione sono determinati in base a parametri di rischio, stimati su base storico statistica, espressi dalla probabilità di insolvenza della controparte (PD) e dal tasso di perdita in caso di insolvenza del credito (LGD); vi è inoltre un fattore di correzione denominato Cure Rate, il quale tiene conto delle posizioni che, dopo essere passate in default tra le inadempiente probabili e tra i crediti scaduti/sconfinati, rientrano in bonis senza causare perdite.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le rettifiche di valore, determinate sia analiticamente sia collettivamente, sono iscritte a conto economico. Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni contabilizzate in precedenza.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti sono cancellati quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi, quando scadono i diritti contrattuali e quando il credito è considerato definitivamente irrecuperabile.

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*

Le Attività finanziarie così valutate comprendono le attività per le quali si applica la cosiddetta *fair value option*. La Banca non ha designato alcuna attività finanziaria valutata al *fair value*.

6. OPERAZIONI DI COPERTURA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Il portafoglio dei contratti di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati posti in essere per neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un gruppo di elementi (*hedged item*), attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o un diverso gruppo di elementi (*hedging instrument*) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Nella Banca è applicata la copertura di *fair value*, con l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio (rischio di tasso).

Questa tipologia di copertura, denominata *fair value hedge*, si riferisce a oggetti specifici, singolarmente individuati, quali ad esempio finanziamenti alla clientela e prestiti obbligazionari.

Sono stati designati come strumenti di copertura solo quelli che coinvolgono una controparte esterna.

Le operazioni di copertura sono formalmente documentate ed assoggettate a test di verifica circa l'efficacia della copertura stessa.

La documentazione a supporto dell'operazione di copertura illustra gli elementi coinvolti, i rischi coperti e le strategie di copertura dei rischi adottate.

La copertura si considera efficace se lo strumento di copertura è in grado di generare una variazione di *fair value* coerente con quella dello strumento coperto.

L'efficacia è valutata all'inizio della copertura ed in modo continuato lungo la vita della stessa. Alla chiusura di ogni esercizio, o di situazione infrannuale, la Banca effettua la valutazione dell'efficacia tramite i seguenti test:

- prospettici (*prospective test*), volti a dimostrare l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- retrospettivi (*retrospective test*), volti a evidenziare il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferisce.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

La determinazione del *fair value* degli strumenti di copertura e delle poste coperte avviene con le seguenti modalità :

- a) per gli strumenti quotati in un mercato attivo ai prezzi che si formano tempo per tempo sul mercato stesso (gerarchia di *fair value*: livello 1);
- b) per gli strumenti non quotati in mercati attivi a prezzi e parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (gerarchia di *fair value*: livello 2).

Alla data di bilancio non sono presenti relazioni di copertura la cui valutazione è effettuata su input non basati su dati di mercato osservabili (gerarchia di *fair value*: livello 3).

Le relative plusvalenze e minusvalenze vengono iscritte a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Al venir meno dei requisiti richiesti per la sussistenza della copertura la differenza tra il valore di carico della posta coperta in tale momento e quello che sarebbe stato il suo valore se non fosse mai esistita copertura viene ammortizzata a conto economico lungo la sua vita residua, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Nel momento in cui la copertura diviene inefficace l'*hedge accounting* deve essere cancellato ed il contratto derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

7. PARTECIPAZIONI

In questa categoria sono classificate le partecipazioni in società controllate, collegate e a controllo congiunto iscritte in bilancio al costo. L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento.

Il valore contabile della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore, tramite il confronto tra il suo valore recuperabile e il suo valore contabile, se esistono evidenze che il valore della partecipazione possa avere subito una riduzione.

Alla data del bilancio la Banca non detiene interessenze azionarie iscrivibili nella presente voce.

Le partecipazioni di minoranza sono iscritte nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

8. ATTIVITÀ MATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In questa categoria sono classificati i terreni, gli immobili ad uso strumentale, gli immobili ad uso investimento, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi ed altre attrezzature.

Gli immobili ad uso strumentale sono quelli utilizzati dalla struttura ai fini della fornitura dei propri servizi o ai fini amministrativi; gli immobili ad uso investimento sono quelli detenuti per finalità di reddito.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le Attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS gli immobili ad uso investimento sono stati iscritti al fair value (deemed cost) quale sostituto del costo.

Per tutti gli stabili dei quali la banca è l'unica proprietaria si è proceduto alla suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato con conseguente ripresa a riserva di Patrimonio netto delle pregresse quote di ammortamento attribuibili ai terreni.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le attività materiali sono valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore dopo la prima rilevazione.

Le attività materiali sono ammortizzate lungo la loro vita utile in modo sistematico, ad esclusione dei terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dell'immobile, in quanto hanno vita utile indefinita.

La suddivisione del valore dell'immobile tra valore del terreno e valore del fabbricato è avvenuta, per gli immobili interamente posseduti (c.d. "cielo/terra"), sulla base di perizia.

L'ammortamento avviene:

- per i fabbricati con una aliquota annua uniforme del 3%;
- per le altre attività materiali in base ad aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo del cespite.

Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Il Fair Value degli immobili detenuti per investimento viene aggiornato in base ad una perizia di stima effettuata, con cadenza triennale, da una società indipendente.

Con riferimento agli immobili detenuti per investimento è stata stabilita la soglia di rilevanza dell'entità dell'aggregato oltre la quale, quando si verifica una diminuzione significativa o prolungata del fair value, occorre rilevare a conto economico la minusvalenza risultante dalla perizia di stima.

In particolare tale soglia è stabilita nella misura del 2% del totale dell'attivo.

Il monitoraggio viene effettuato dalla Funzione Governo dati, Bilancio e Contabilità in occasione della redazione del bilancio e della situazione semestrale.

Pertanto, nel caso in cui il totale degli immobili detenuti per investimento superi la soglia sopra indicata, si provvederà a contabilizzare a conto economico le riduzioni di valore risultanti da perizia di stima allorquando si sia verificata una riduzione pari o superiore al 30% del valore di ogni singola unità immobiliare detenuta per investimento rispetto al valore contabile.

In circostanze eccezionali, gli Amministratori possono modificare le soglie predeterminate.

Il giudizio degli Amministratori viene comunque sempre esercitato con riguardo alla politica di sana e prudente gestione che caratterizza tutta l'attività della Banca.

Al 31 dicembre 2017 il totale degli immobili detenuti per investimento è pari allo 0,27% del totale attivo.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività materiali sono cancellate nel momento in cui vengono dismesse o quando vengono meno i benefici economici futuri connessi al loro utilizzo.

9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate nella realtà operativa della banca in particolare da oneri per l'acquisto d'uso di software. Gli oneri di utilità pluriennale relativi alla ristrutturazione di locali di proprietà di terzi presi in locazione sono esposti alla voce "Altre attività" (così come gli oneri di utilità pluriennale non capitalizzati relativi ad immobili di proprietà), ed i relativi ammortamenti sono allocati a conto economico alla voce "Altri oneri/proventi di gestione".

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto iniziale, comprensivo delle spese direttamente attribuibili.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività immateriali sono valutate al costo; dopo la rilevazione iniziale sono esposte al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali viene effettuato in quote annuali costanti nell'esercizio di primo utilizzo e nei due successivi e viene portato in diretta diminuzione del loro valore.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

L'attività immateriale viene eliminata dallo Stato patrimoniale nel momento in cui viene dismessa o non è più in grado di fornire benefici economici futuri.

10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

In tale categoria sono classificate le attività possedute per la vendita.

Tali attività sono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value, al netto dei costi di vendita; qualora siano state oggetto di ammortamento quest'ultimo cessa. Essendo elementi operativi cessati, le poste patrimoniali e le relative risultanze economiche sono esposte separatamente nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Alla data del bilancio la banca non detiene attività della specie.

11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

La Banca calcola le imposte sul reddito – correnti, differite e anticipate – sulla base delle aliquote vigenti e le stesse vengono rilevate a Conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate secondo le differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad una atti-

vità o ad una passività, sulla base di criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della controllante - tenuto conto dell'effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale - di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio con la sola eccezione delle riserve in sospensione di imposta in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate operazioni di iniziativa che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce "Attività fiscali" e nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle Passività fiscali viene adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

12. FONDI PER RISCHI E ONERI

I Fondi per rischi ed oneri accolgono accantonamenti a fronte di passività con scadenza o ammontare incerti. Gli accantonamenti rappresentano la migliore stima dell'uscita richiesta per adempiere all'obbligazione; le stime vengono effettuate sia sull'esperienza passata sia su giudizi degli organi tecnici della banca e di esperti esterni all'impresa.

Tali fondi possono essere rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- 1) l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato;
- 2) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- 3) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

I Fondi vengono riesaminati alla fine di ogni esercizio ed in occasione della chiusura di ogni situazione infrannuale ed adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Qualora risulti significativa, viene effettuata l'attualizzazione degli impegni a scadenza.

Un Fondo viene cancellato qualora l'obbligazione non sia più probabile. Nel caso in cui il fondo risulti sovrastimato, l'eccedenza viene portata a Conto economico.

Non sono presenti Fondi di quiescenza e per obblighi simili.

13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono classificati i Debiti verso banche, i Debiti verso la clientela e i Titoli in circolazione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le passività finanziarie in oggetto sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. I Debiti e titoli in circolazione sono iscritti inizialmente al fair value delle passività, rappresentato normalmente dall'ammontare incassato o dal prezzo di emissione, incrementato dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione. Non sono invece inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, dopo la rilevazione iniziale.

Le passività oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutate in base alla normativa prevista per tale tipologia di operazioni.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate quando sono scadute, o estinte, o riacquistate in caso di titoli precedentemente emessi. In quest'ultimo caso la differenza tra valore contabile e importo di acquisto viene imputata a Conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri riacquistati rappresenta una nuova emissione, con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto sul Conto economico.

14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

In tale categoria sono classificati i contratti derivati detenuti per negoziazione aventi un valore negativo, ivi inclusi quelli connessi con la *fair value option*, o di copertura gestionale di attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione.

I criteri di iscrizione in bilancio, di cancellazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti di conto economico sono gli stessi già illustrati per le attività detenute per negoziazione.

15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*

Le Passività finanziarie così valutate comprendono le passività per le quali si applica la cosiddetta *fair value option*.

La Banca non ha designato alcuna passività finanziaria valutata al *fair value*.

16. OPERAZIONI IN VALUTA

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio corrente della data dell'operazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Alla data di chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio della data di riferimento del bilancio;
- le poste non monetarie, valutate al costo storico, sono convertite al tasso di cambio della data dell'operazione.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le differenze di cambio derivanti dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono imputate a Conto economico del periodo in cui sorgono.

17. ALTRE INFORMAZIONI

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il trattamento di fine rapporto del personale e il premio di anzianità sono iscritti sulla base del loro valore attuariale calcolato annualmente da attuario indipendente.

Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica; il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati unità separate rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Qualora il calcolo attuariale risulti allineato a quello determinato secondo la prassi nazionale, ovvero si rilevino scostamenti di importo ritenuto non significativo, il calcolo può essere effettuato secondo la stessa prassi nazionale vigente. In tal caso la verifica del calcolo attuariale sarà effettuata con cadenza triennale.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs 5/12/2005 n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o essere trasferite all'INPS. A partire dall'esercizio 2012, le variazioni delle componenti di tipo attuariale del trattamento di fine rapporto sono contabilizzate con impatto sul Patrimonio Netto e sono pertanto evidenziate nel prospetto della Redditività complessiva.

AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie detenute vengono dedotte dal Patrimonio netto.

Gli utili o le perdite derivanti dalla movimentazione delle stesse vengono contabilizzati in una voce di riserva del Patrimonio netto.

Alla data del bilancio la Banca non ha in portafoglio alcuna propria azione.

PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

La Banca non ha in essere piani di stock options a favore degli Amministratori o dei propri dipendenti.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o quando è probabile che saranno ricevuti i benefici economici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi di mora vengono rilevati a Conto economico nel momento in cui vengono effettivamente incassati;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nell'esercizio in cui si manifesta il diritto a riceverne la compensazione.

Si precisa, infine, che la Banca non ha posto in essere operazioni atipiche o inusuali con terzi e/o parti correlate.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso del 2010 la Banca ha operato la riclassifica di alcune attività finanziarie dal portafoglio di negoziazione a quello delle attività disponibili per la vendita, definendo le relative policy.

Al 31/12/2017 non sono più presenti in bilancio le attività finanziarie oggetto della riclassifica operata nel 2010.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI.

La metodologia di valutazione del livello 2 di fair value si basa sul "metodo reddituale", in particolare sull'applicazione denominata "tecnica del valore attuale".

La valutazione è ottenuta scontando i flussi futuri attesi (quote interessi ed eventuali quote capitale) secondo una curva di tassi d'interesse per scadenza risk-free, opportunamente trattata con metodologia Bootstrap per ottenere tassi di tipo zero coupon.

Per le Attività, la curva suddetta viene innalzata in funzione del premio per il rischio inerente lo specifico debitore.

Per le Passività, la curva di riferimento è maggiorata in considerazione del rischio di credito inerente una potenziale situazione di insolvenza della Banca. Anche in considerazione dei rating assegnati a banche italiane ritenute comparabili e tenuti presenti gli elevati livelli di patrimonializzazione e liquidità di Banca del Piemonte, il tasso "risky" viene valorizzato assumendo quale classe di rating di riferimento la BBB.

Gli input utilizzati nella valutazione del fair value sono i seguenti:

- tassi Euribor,
- tassi IRS,
- curva dei CDS, differenziati per classe di rating e durata (fonte Reuters).

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

La Banca non ha in bilancio attività valutate su base ricorrente con fair value del livello 3, fatta eccezione per una residuale componente di titoli di capitale del portafoglio AFS. Tali attività sono valutate al costo, trattandosi di titoli azionari di società non quotate aventi compagini azionarie sostanzialmente statiche e della quota di apporto relativa ad un contratto di associazione in partecipazione, stipulato nel corso del 2016.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Si distinguono i seguenti livelli:

- a) fair value di livello 1 riferito a strumenti quotati in un mercato attivo, valutati ai prezzi che si formano tempo per tempo sul mercato stesso;
- b) fair value di livello 2 riferito a strumenti non quotati in mercati attivi, valutati a prezzi e parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- c) fair value di livello 3 riferito a strumenti la cui valutazione è effettuata su input non basati su dati di mercato osservabili.

I trasferimenti di una attività o passività tra i diversi livelli di gerarchia del fair value sono effettuati quando a seguito di variazioni degli input appare non coerente la classificazione precedente. Nel corso del 2017 non sono state operate riclassificazioni di strumenti tra i diversi livelli di fair value.

Nel corso del 2012 sono stati riclassificati da livello 2 a livello 3 i titoli partecipativi con valore di acquisto di importo non significativo (inferiore ad € 500.000), valutati al costo di acquisto in quanto tutti relativi a società non quotate aventi compagini azionarie sostanzialmente statiche. Il fair value di tali investimenti azionari non si ritiene determinabile in maniera attendibile utilizzando parametri oggettivi. Essi rappresentavano lo 0,06% del totale attivo e lo 0,19% della voce 40 dell'attivo; si ritiene pertanto di trovarsi nella situazione prevista dallo IAS 1, paragrafo 31.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31/12/2017			31/12/2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		46			3	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	561.006	31.122	1.124	553.359	18.422	238
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
TOTALE	561.006	31.168	1.124	553.359	18.425	238
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		204			217	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		14.028			17.500	
TOTALE		14.232			17.717	

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti di attività e passività tra i vari livelli di fair value.

Nella determinazione del fair value degli strumenti derivati al 31/12/2017 le variazioni annue del DVA (Debit Value Adjustment) hanno rappresentato componenti di costo per complessivi 481 migliaia di euro.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			238			
2. Aumenti			1.108			
2.1 Acquisti			992			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze			51 51			
2.2.2 Patrimonio Netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento			65			
3. Diminuzioni			222			
3.1 Vendite			172			
3.2 Rimborsi			50			
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico - di cui minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio Netto						
3.4 Trasferimento ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			1.124			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31/12/2017				31/12/2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	171.317			171.317	124.771			124.771
3. Crediti verso la clientela	1.112.212			1.185.432	1.064.610			1.108.635
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	5.474			7.078	5.662			7.274
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.289.003			1.363.827	1.195.043			1.240.680
1. Debiti verso banche	268.423			268.423	159.509			159.509
2. Debiti verso la clientela	1.374.549			1.374.549	1.327.601			1.327.601
3. Titoli in circolazione	109.668		107.789		140.038		139.452	
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.752.640		107.789	1.642.972	1.627.148		139.452	1.487.110

Legenda
 VB = Valore di Bilancio
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La Banca non ha posto in essere operazioni per le quali risultino, al momento di prima iscrizione di uno strumento finanziario, differenze tra il prezzo della transazione e il valore dello stesso ottenuto attraverso tecniche interne di valutazione.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	31/12/2017	31/12/2016
a) Cassa	11.638	9.037
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
TOTALE	11.638	9.037

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
A. ATTIVITÀ PER CASSA						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
TOTALE A						
B. STRUMENTI DERIVATI						
1. Derivati finanziari		46			3	
1.1 Di negoziazione		46			3	
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 Altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 Di negoziazione						
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 Altri						
TOTALE B		46			3	
TOTALE (A+B)		46			3	

2.2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

VOCI/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
TOTALE A		
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	1	3
b) Clientela	45	
TOTALE B	46	3
TOTALE (A+B)	46	3

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

La Banca non detiene attività finanziarie iscritte in tale categoria.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

Si riporta qui di seguito l'elenco delle azioni o quote di società iscritte nella posta in oggetto:

SOCIETÀ	N.AZIONI/ QUOTE	%	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO
Banca d'Italia	200	0,0067	5.000	5.000
Cedacri S.p.A.	533	4,2271	533	15.640
Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.	250.000	0,8588	1.500	4.250
Sifin srl	190.000	9,5000	190.000	992
SWIFT	2	0,0023	–	2
TOTALE			197.033	25.884

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	546.145			534.992		
1.1 Titoli strutturati	46.882			39.750		
1.2 Altri titoli di debito	499.263			495.242		
2. Titoli di capitale		24.890	1.124		13.872	238
2.1 Valutati al <i>fair value</i>		24.890			13.872	
2.2 Valutati al costo			1.124			238
3. Quote di O.I.C.R.	14.861	6.232		18.367	4.550	
4. Finanziamenti						
TOTALE	561.006	31.122	1.124	553.359	18.422	238

Il significativo incremento dei titoli di capitale di livello 2 risente della plusvalenza registrata sulle azioni di Cedacri S.p.A., il cui valore è stato aggiornato allineandolo a quello determinato per la cessione di pacchetti azionari in occasione dell'ingresso di un nuovo azionista di minoranza.

I titoli di capitale di livello 3 sono valutati al costo e rappresentano interessenze azionarie in società non quotate aventi compagini azionarie prevalentemente statiche per 994 migliaia di euro. Il fair value di tali investimenti azionari non si ritiene determinabile in maniera attendibile utilizzando parametri oggettivi. Nello stesso aggregato è compreso l'apporto di 130 migliaia di euro per un'operazione di associazione in partecipazione ex art. 2549 del codice civile relativa alla produzione e sfruttamento di opera cinematografica.

4.2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

VOCI/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
1. Titoli di debito	546.145	534.992
a) Governi e Banche Centrali	358.479	374.754
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche	170.420	140.888
d) Altri emittenti	17.246	19.350
2. Titoli di capitale	26.015	14.110
a) Banche	9.250	9.257
b) Altri emittenti:	16.765	4.853
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	992	50
- imprese non finanziarie	15.773	4.803
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	21.092	22.917
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
TOTALE	593.252	572.019

I titoli di capitale presenti nel portafoglio AFS rappresentano in prevalenza interessenze azionarie e quote detenute dalla Banca a scopo di investimento (25.885 migliaia di euro). In particolare le interessenze in imprese non finanziarie sono relative a società aventi carattere strumentale (Cedacri S.p.a., SWIFT), così come definito dalla circolare Banca d'Italia n. 285, in materia di Vigilanza prudenziale.

La definizione di "imprese non finanziarie" utilizzata nella presente tabella differisce da quella indicata nella Parte terza, Capitolo 1, Sezione I, della circolare Banca d'Italia n. 285 e successive modifiche ed integrazioni. Le quote di O.I.C.R. presenti in portafoglio sono interamente riferite a Fondi o SICAV di tipo obbligazionario.

Non sono presenti attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

Al 31/12/2017, così come nel precedente esercizio, non sono presenti attività della specie.

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 - CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2017				31/12/2016			
	VB	FV			VB	FV		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI	145.068				106.854			
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria	13.631				12.700			
3. Pronti contro termine								
4. Altri	131.437				94.154			
B. CREDITI VERSO BANCHE	26.249				17.917			
1. Finanziamenti								
1.1 Conti correnti e depositi liberi	7.178				2.496			
1.2 Depositi vincolati	19.072				15.421			
1.3. Altri finanziamenti:								
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri								
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
TOTALE (VALORE DI BILANCIO)	171.317				124.771			
TOTALE (FAIR VALUE)				171.317				124.771

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

La sottovoce "Crediti verso banche Centrali – Altri" espone la liquidità della Banca depositata sul conto di gestione presso la tesoreria di Banca d'Italia.

Non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica, né operazioni di leasing finanziario.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 - CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2017						31/12/2016					
	VALORI DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORI DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	NON DETERIORATI	DETERIORATI		L1	L2	L3	NON DETERIORATI	DETERIORATI		L1	L2	L3
		ACQUISTATI	ALTRI					ACQUISTATI	ALTRI			
Finanziamenti												
1. Conti correnti	240.288		14.006				223.156		15.199			
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	651.109		36.641				614.439		40.016			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	32.602		483				28.022		482			
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	136.878		205				143.081		215			
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito												
TOTALE	1.060.877		51.335				1.008.698		55.912			
FAIR VALUE						1.185.432						1.108.635

Gli "Altri finanziamenti" comprendono, principalmente, operazioni di anticipo su effetti e altri documenti sbf per 53.023 migliaia di euro, altre sovvenzioni attive non regolate in conto corrente per 61.652 migliaia di euro, oltre a finanziamenti all'importazione e all'esportazione per 22.093 migliaia di euro.

7.2 - CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	NON DETERIORATI	31/12/2017		NON DETERIORATI	31/12/2016	
		DETERIORATI			DETERIORATI	
		ACQUISTATI	ALTRI		ACQUISTATI	ALTRI
1. Titoli di debito: a) Governi b) Altri Enti pubblici c) Altri emittenti - imprese non finanziarie - imprese finanziarie - assicurazioni - altri						
2. Finanziamenti verso: a) Governi b) Altri Enti pubblici c) Altri soggetti - imprese non finanziarie - imprese finanziarie - assicurazioni - altri						
	493			819		
	1.060.384		51.335	1.007.879		55.912
	640.933		36.847	617.109		38.385
	15.450		6	23.985		7
	7.805			2.954		
	396.196		14.482	363.831		17.520
TOTALE	1.060.877		51.335	1.008.698		55.912

Le attività deteriorate verso "altri" sono riferite a soggetti privati.

7.3 CREDITI VERSO LA CLIENTELA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Al 31/12/2017, come nell'esercizio precedente, non sono presenti attività oggetto di copertura specifica riferita al rischio di tasso.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

8.1 - DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	FV 31/12/2017			VN 31/12/2017	FV 31/12/2016			VN 31/12/2016
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari:								
1) Fair Value		135		30.059				
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi:								
1) Fair Value								
2) Flussi finanziari								
TOTALE		135		30.059				

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

8.2 - DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

OPERAZIONI/ TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE					FLUSSI FINANZIARI			INVESTIMENTI ESTERI
						GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	
	SPECIFICA								
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita 2. Crediti 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza 4. Portafoglio 5. Altre operazioni						135			
TOTALE ATTIVITÀ						135			
1. Passività finanziarie 2. Portafoglio									
TOTALE PASSIVITÀ									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

9.1 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLA ATTIVITÀ COPERTE/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
1. Adeguamento positivo		
1.1 Di specifici portafogli:	12.990	17.018
a) crediti	12.990	17.018
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 Complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 Di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 Complessivo		
TOTALE	12.990	17.018

9.2 - ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

ATTIVITÀ COPERTE	31/12/2017	31/12/2016
1. Crediti	112.209	107.495
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
TOTALE	112.209	107.495

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

Al 31/12/2017 non sono presenti in bilancio Partecipazioni di controllo, di collegamento o sottoposte a controllo congiunto.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

11.1 - ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	20.614	21.716
a) terreni	5.372	5.372
b) fabbricati	12.692	13.305
c) mobili	568	715
d) impianti elettronici	404	463
e) altre	1.578	1.861
2. ATTIVITÀ ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
TOTALE	20.614	21.716

Le attività materiali sono valutate al costo.

Con riferimento ai fabbricati e terreni, al 31/12/2017 è stata eseguita una perizia di stima del patrimonio immobiliare della Banca per ottenere un aggiornamento dei relativi valori di mercato. In particolare il valore di perizia riferito agli immobili detenuti ad uso funzionale (terreni e fabbricati) è pari a 25.073 migliaia di euro.

Alla data del bilancio non sussistono restrizioni sulla realizzabilità di investimenti immobiliari né obbligazioni contrattuali per l'acquisizione, la costruzione o lo sviluppo di investimenti immobiliari.

11.2 - ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2017				31/12/2016			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	5.474			7.078	5.662			7.274
a) terreni	1.969			1.973	1.969			2.163
b) fabbricati	3.505			5.105	3.693			5.111
2. ATTIVITÀ ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO								
a) terreni								
b) fabbricati								
TOTALE	5.474			7.078	5.662			7.274

Le attività materiali sono valutate al costo.

Con riferimento al 31/12/2017 è stata eseguita una perizia di stima del patrimonio immobiliare della Banca per ottenere un aggiornamento dei relativi valori di mercato. In particolare il valore di perizia riferito agli immobili detenuti a scopo di investimento è pari a 7.078 migliaia di euro, con un plusvalore del 29% rispetto al valore di bilancio degli stessi.

Non vi sono attività materiali valutate al fair value.

11.5 - ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	5.372	26.252	5.485	4.149	10.031	51.289
A.1 Riduzioni di valore totali nette		12.947	4.770	3.686	8.170	29.573
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	5.372	13.305	715	463	1.861	21.716
B. AUMENTI		178	31	245	312	766
B.1 Acquisti			31	245	312	588
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		178				178
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) Patrimonio netto						
b) Conto Economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. DIMINUZIONI		791	178	304	595	1.868
C.1 Vendite					10	10
C.2 Ammortamenti		791	178	304	585	1.858
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) Patrimonio netto						
b) Conto Economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) Patrimonio netto						
b) Conto Economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. RIMANENZE FINALI NETTE	5.372	12.692	568	404	1.578	20.614
D.1 Riduzioni di valore totali nette		13.738	4.811	3.593	8.500	30.642
D.2 RIMANENZE FINALI LORDE	5.372	26.430	5.379	3.997	10.078	51.256
E. VALUTAZIONI AL COSTO						

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, pertanto la voce E non è valorizzata.

11.6 - ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	TOTALE	
	TERRENI	FABBRICATI
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	1.969	6.268
A.1 Riduzioni di valore totali nette		2.575
A.2 Esistenze iniziali nette	1.969	3.693
B. AUMENTI		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. DIMINUZIONI		188
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		188
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. RIMANENZE FINALI NETTE	1.969	3.505
D.1 Riduzioni di valore totali nette		2.763
D.2 Rimanenze finali lorde		6.268
E. VALUTAZIONI AL <i>FAIR VALUE</i>	1.973	5.105

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 - ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2017		31/12/2016	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	758		522	
A.2.1 Attività valutate al costo:	758		522	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	758		522	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
TOTALE	758		522	

Le attività immateriali iscritte a bilancio sono valutate al costo. Esse rappresentano lo 0,04% del totale attivo. Si tratta degli oneri relativi all'acquisto di software e licenze d'uso.

L'ammortamento di tali oneri avviene in quote costanti nell'esercizio di primo utilizzo e nei due successivi. Alla data di bilancio risultano ancora da ammortizzare attività immateriali acquisite nel 2016 per 188 migliaia di euro e attività immateriali acquisite nel 2017 per 553 migliaia di euro. Sono compresi nell'aggregato 17 migliaia di euro relativi ad acconti versati su acquisti di software non ancora rilasciati dal fornitore.

NELLA VERSIONE PRECEDENTE ERA RIPORTATA LA DATA AL POSTO DELLA VOCE TOTALE 31/12/2016

12.2 - ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE		TOTALE
		DEF.	INDEF.	DEF.	INDEF.	
A. ESISTENZE INIZIALI				1.432		1.432
A.1 Riduzioni di valore totali nette				910		910
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE				522		522
B. AUMENTI				846		846
B.1 Acquisti				829		829
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :						
- a Patrimonio netto						
- a Conto Economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni				17		17
C. DIMINUZIONI				610		610
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore:						
- ammortamenti				591		591
- svalutazioni						
+ Patrimonio netto						
+ Conto Economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :						
- a Patrimonio netto						
- a Conto Economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				19		19
D. RIMANENZE FINALI NETTE				758		758
D.1 Rettifiche di valore totali nette				1.031		1.031
E. RIMANENZE FINALI LORDE				1.789		1.789
F. VALUTAZIONI AL COSTO						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF.: a durata indefinita

Le attività immateriali sono valutate al costo, pertanto la voce F non è valorizzata.

Le altre variazioni in aumento sono relative ad acconti corrisposti su attività immateriali la cui entrata in funzione avverrà nell'esercizio successivo.

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO - VOCE 80 DEL PASSIVO

Le attività per imposte anticipate derivano da differenze temporanee di imposte generate dalla deducibilità fiscale differita nel tempo di alcuni oneri.

13.1 - ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	31/12/2017	31/12/2016
Rettifiche di valore su crediti	12.171	13.290
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	908	1.382
Valutazione attuariale TFR	794	765
Spese generali e altri oneri	550	686
Ammortamenti	373	347
Adeguamento valore immobili	191	191
Rettifiche di valore portafoglio titoli AFS	483	439
TOTALE	15.470	17.100

Le passività per imposte differite derivano da differenze temporanee di imposte generate dal rinvio a esercizi futuri dell'imposizione fiscale di alcuni proventi.

13.2 - PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	31/12/2017	31/12/2016
Plusvalenze rilevate su portafoglio AFS	1.597	613
Adeguamento costo immobili civili	363	363
Adeguamento fondo TFR	269	364
Dividendi da incassare	33	79
Ammortamenti	14	28
Plusvalenze su cespiti	2	3
Altre	659	645
TOTALE	2.937	2.095

13.3 - VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31/12/2017	31/12/2016
1. IMPORTO INIZIALE	15.705	15.729
2. AUMENTI	699	1.354
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	699	1.354
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	699	1.354
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. DIMINUZIONI	2.402	1.378
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.402	1.378
a) rigiri	2.345	1.378
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	57	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. IMPORTO FINALE	14.002	15.705

Nella presente voce non sono comprese imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi.

13.3.1 - VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31/12/2017	31/12/2016
1. IMPORTO INIZIALE	13.290	13.990
2. AUMENTI		
3. DIMINUZIONI	1.119	700
3.1 Rigiri	1.119	700
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. IMPORTO FINALE	12.171	13.290

Le imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 sono interamente riferite a rettifiche di valore crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile.

13.4 - VARIAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31/12/2017	31/12/2016
1. IMPORTO INIZIALE	1.119	1.072
2. AUMENTI	33	79
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	33	79
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	33	79
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. DIMINUZIONI	175	32
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	122	32
a) rigiri	122	32
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	53	
4. IMPORTO FINALE	977	1.119

13.5 - VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31/12/2017	31/12/2016
1. IMPORTO INIZIALE	1.396	938
2. AUMENTI	268	762
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	268	762
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	268	762
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. DIMINUZIONI	196	304
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	196	304
a) rigiri	196	304
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. IMPORTO FINALE	1.468	1.396

13.6 - VARIAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31/12/2017	31/12/2016
1. IMPORTO INIZIALE	976	1.315
2. AUMENTI	1.270	10
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.270	10
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.270	10
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. DIMINUZIONI	286	349
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	286	349
a) rigiri	286	349
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. IMPORTO FINALE	1.960	976

SEZIONE 14 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE. - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO.

Le presenti voci non sono valorizzate nel bilancio della Banca.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

15.1 - ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31/12/2017	31/12/2016
Operazioni in titoli da addebitare alla clientela	16.570	1.561
Utenze ed altre partite da addebitare a clientela	11.095	10.051
Partite in transito con le filiali	7.335	7.020
Assegni di c/c tratti su terzi	6.246	5.980
Ricavi di competenza dell'esercizio	5.183	5.499
Acconto imposta bollo virtuale	4.577	4.720
Assegni ed effetti in lavorazione	2.791	3.319
Dividendi da incassare	2.418	1.902
Acconti di imposte clientela versati al fisco	1.785	889
Crediti di imposta	1.562	1.491
Acconti IRES da Consolidato fiscale	1.118	1.780
Ritenute versate in acconto	848	848
Oneri di utilità pluriennale riferiti a migliorie su beni di terzi e su immobili di proprietà non capitalizzati	831	798
Addebiti da effettuare a banche	343	513
Crediti per fatture da incassare e da emettere	318	366
Ritenute subite	275	198
Risconti attivi	224	234
Assegni propri presso pubblico ufficiale	172	55
Oneri di competenza dell'esercizio successivo	163	211
Crediti moratoria rate mutui sospese	92	90
Imposte della clientela in attesa di rimborso	51	79
Effetti al protesto	22	51
Altre partite	223	151
TOTALE	64.242	47.806

L'incremento dell'aggregato "Operazioni in titoli da addebitare alla clientela" risente di una serie di operazioni in sospeso a fine esercizio, regolarmente sistemate nei primi giorni del 2018.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 - DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
1. Debiti verso Banche Centrali	243.981	125.000
2. Debiti verso banche	24.442	34.510
2.1 Conti correnti e depositi liberi	24.442	34.507
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		3
TOTALE	268.423	159.510
<i>FAIR VALUE</i> Livello 1		
<i>FAIR VALUE</i> Livello 2		
<i>FAIR VALUE</i> Livello 3	268.423	159.510

Non sono presenti debiti subordinati, strutturati, oggetto di copertura specifica o relativi ad operazioni di locazione finanziaria.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 - DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
1. Conti correnti e depositi liberi	1.365.657	1.271.019
2. Depositi vincolati	797	446
3. Finanziamenti	3.224	49.695
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri	3.224	49.695
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	4.871	6.441
TOTALE	1.374.549	1.327.601
<i>FAIR VALUE</i> Livello 1		
<i>FAIR VALUE</i> Livello 2		
<i>FAIR VALUE</i> Livello 3	1.374.549	1.327.601

La voce "Altri debiti" è riferita ad assegni circolari nominativi emessi ed ancora in essere alla data di bilancio. Non sono presenti debiti subordinati, strutturati, oggetto di copertura specifica o relativi ad operazioni di locazione finanziaria.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	31/12/2017				31/12/2016			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
A. TITOLI	109.668		107.789		140.038		139.452	
1. Obbligazioni	109.578		107.699		139.475		138.889	
1.1 strutturate								
1.2 altre	109.578		107.699		139.475		138.889	
2. Altri titoli	90		90		563		563	
2.1 strutturati								
2.2 altri	90		90		563		563	
TOTALE	109.668		107.789		140.038		139.452	

La voce Altri titoli è riferita a Certificati di deposito.

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE: TITOLI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Al 31/12/2017 non vi sono titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	31/12/2017					31/12/2016				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. PASSIVITÀ PER CASSA										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
TOTALE A										
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari			204					217		
1.1 Di negoziazione			204					217		
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 Altri										
TOTALE B			204		204			217		217
TOTALE (A + B)			204		204			217		217

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

Nella voce non figurano passività subordinate né debiti strutturati.

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

La presente voce, come nel precedente esercizio, ha saldo zero.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 - DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI - VOCE 60

TIPOLOGIE DERIVATI/ ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	FAIR VALUE 31/12/2017			VN 31/12/2017	FAIR VALUE 31/12/2016			VN 31/12/2016
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) DERIVATI FINANZIARI		14.028		83.437		17.500		95.651
1. Fair Value		14.028		83.437		17.500		95.651
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
B) DERIVATI CREDITIZI								
1. Fair Value								
2. Flussi finanziari								
TOTALE		14.028		83.437		17.500		95.651

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

OPERAZIONI/ TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI		INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA					GENERICA			
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI		SPECIFICA	GENERICA	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita 2. Crediti 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza 4. Portafoglio 5. Altre operazioni						14.028			
TOTALE ATTIVITÀ						14.028			
1. Passività finanziarie 2. Portafoglio									
TOTALE PASSIVITÀ									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

La presente voce, come nel precedente esercizio, ha saldo zero.

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Le passività correnti accolgono il debito dell'esercizio per imposte dirette. Esso ammonta a 950 migliaia di euro. La composizione e la movimentazione delle passività fiscali differite è riportata nella parte B - sezione 13 Attivo - della presente nota integrativa.

Alla data di chiusura del bilancio non sono presenti contenziosi con l'amministrazione finanziaria.

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

La presente voce, come nel precedente esercizio, ha saldo zero.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 - ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31/12/2017	31/12/2016
Bonifici ed accrediti a favore banche e clientela	28.342	35.562
Debiti verso banche per partite illiquide	15.189	15.164
Debiti verso terzi per somme già addebitate alla clientela	4.074	6.183
Somme da versare all'erario	2.228	1.969
Oneri del personale	1.114	1.083
Debiti verso banche procedura MAV	641	153
Fondo svalutazione crediti di firma	396	315
Debiti verso fornitori e fatture da ricevere	352	1.331
Controvalore ferie non godute	349	367
Oneri di competenza dell'esercizio	311	1.114
Assegni ed effetti da accreditare in lavorazione	192	466
Partite in transito con le filiali	132	177
Risconti passivi	65	59
Conguaglio a debito imposte indirette	61	75
Partite in transito procedure utenze e bancomat	41	586
Conto richiami	10	57
Altre partite	401	565
TOTALE	53.898	65.226

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2017	31/12/2016
A. ESISTENZE INIZIALI	6.922	6.564
B. AUMENTI	128	571
B.1 Accantonamento dell'esercizio	128	113
B.2 Altre variazioni		458
C. DIMINUZIONI	733	213
C.1 Liquidazioni effettuate	696	99
C.2 Altre variazioni	37	114
D. RIMANENZE FINALI	6.317	6.922

La voce "Diminuzioni - altre variazioni" accoglie l'effetto della valutazione delle componenti attuariali del Fondo Trattamento di fine rapporto generatasi nell'esercizio.

11.2 - ALTRE INFORMAZIONI

La riforma della previdenza complementare introdotta dal D.Lgs 252/2005, in vigore dal 2007, ha stabilito che il TFR maturato a decorrere dal 2007 non venga più accantonato in azienda, ma sia destinato ad un fondo di previdenza complementare o al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS.

Il fondo trattamento di fine rapporto determinato secondo la disciplina civilistica – che rappresenta l'effettivo debito nei confronti del personale dipendente - ammonta al 31/12/2017 a 5.732 migliaia di euro, contro 6.321 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 - FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	5.799	5.320
2.1 controversie legali	974	1.021
2.2 oneri per il personale	4.763	3.098
2.3 altri	62	1.201
TOTALE	5.799	5.320

12.2 - FONDI PER RISCHI ED ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	FONDI DI QUIESCENZA	CONTROVERSIE LEGALI	ONERI DEL PERSONALE	ALTRI	TOTALE
A. ESISTENZE INIZIALI		1.021	3.098	1.201	5.320
B. AUMENTI		645	2.905	125	3.675
B.1 Accantonamento dell'esercizio		645	2.905		3.550
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo					
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto					
B.4 Altre variazioni				125	125
C. DIMINUZIONI		692	1.240	1.264	3.196
C.1 Utilizzo dell'esercizio		283	1.223	1.001	2.507
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto					
C.3 Altre variazioni		409	17	263	689
D. RIMANENZE FINALI		974	4.763	62	5.799

12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI – ALTRI FONDI

Il fondo controversie legali comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di contenziosi in corso, in particolare a fronte di azioni revocatorie intraprese da curatori fallimentari su posizioni a sofferenza e altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria. Gli accantonamenti effettuati rappresentano la stima – operata anche con l'ausilio dei consulenti legali – dei probabili oneri futuri derivanti dai contenziosi in essere.

Gli oneri di tale fattispecie saranno prevalentemente sostenuti nell'esercizio successivo a quello di redazione del bilancio.

Il fondo oneri del personale accoglie la stima delle retribuzioni da corrispondere al personale nel corso del prossimo esercizio a fronte dei premi di produzione e del sistema premiante.

Inoltre comprende la valutazione attuariale dei premi di anzianità da riconoscere al personale al raggiungimento della prevista anzianità aziendale.

Tra gli altri fondi è compreso il fondo erogazioni liberali, costituito con delibera assembleare in sede di riparto utile a finalità di sostegno ad attività di ricerca universitaria o di significativo valore culturale.

Tra gli altri fondi non è più presente il fondo stanziato a fine 2016 a fronte di prevedibili oneri da sostenere per interventi a favore del sistema bancario, azzerato dopo utilizzi per 879 migliaia di euro.

SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140

La presente voce, come nel precedente esercizio, ha saldo zero.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 CAPITALE E AZIONI PROPRIE: COMPOSIZIONE

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato. È costituito da n. 25.010.800 azioni ordinarie da nominali euro 1 cadauna.

14.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	25.010.800	
- non interamente liberate		
A1. Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	25.010.800	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	25.010.800	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	25.010.800	
- non interamente liberate		

14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Nella voce Riserve sono comprese:

Riserva legale: ammonta a 27.644 migliaia di euro, a seguito del riparto utili 2016 per 830 migliaia di euro.
 Riserva straordinaria: ammonta a 92.664 migliaia di euro, a seguito del riparto utili 2016 per 3.157 migliaia di euro.

14.6 ALTRE INFORMAZIONI

Le riserve da valutazione – voce 130 - sono così composte:

Riserva positiva da valutazione attività disponibili per la vendita: 12.399 migliaia di euro.

Riserva negativa da valutazione attività disponibili per la vendita: 1.013 migliaia di euro.

Riserva negativa valutazione attuariale TFR: 1.453 migliaia di euro.

Nella voce 130 "Riserve da valutazione" sono inoltre comprese le riserve costituite in sede di prima appli-

cazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al “costo presunto” (c.d. deemed cost) degli immobili detenuti a scopo di investimento, per un importo pari a 312 migliaia di euro.
Le riserve da valutazione sono iscritte al netto del relativo effetto fiscale.

La Riserva da FTA ammonta a 9.407 migliaia di euro. Accoglie la contropartita di tutte le movimentazioni contabili derivanti dall'adozione dei nuovi principi contabili internazionali, compresa la riclassifica del preesistente Fondo rischi bancari generali.

Si riporta qui di seguito il progetto di destinazione dell'Utile di esercizio (valori in euro):

Utile di esercizio	7.202.350
Alla Riserva Legale 15%	(1.080.352)
Al Consiglio di Amministrazione (ai sensi dell'art. 28 Statuto Sociale)	(510.539)
Alle 25.010.800 azioni ordinarie: 0,10 euro ciascuna (art. 28 Statuto Sociale)	(2.501.080)
Al Fondo erogazioni liberali	(125.000)
Alla riserva straordinaria	(2.985.379)

DISPONIBILITÀ E DISTRIBUIBILITÀ DELLE POSTE DI PATRIMONIO NETTO

NATURA/DESCRIZIONE	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZO	QUOTA DISPONIBILE
Capitale	25.011		
Riserva legale	27.644	A,B,C,	22.114
Riserva straordinaria	92.664	A,B,C,	92.664
Riserva FTA	9.407	A,B,C,	9.407
Riserva da valutazione	10.245		

Possibilità di utilizzo

A = Aumenti di capitale

B = Copertura perdite

C = Distribuzione ai soci

La riserva legale è interamente disponibile per copertura perdite (27.644 migliaia di euro), mentre la parte eccedente il quinto del capitale sociale (22.114 migliaia di euro) è disponibile per aumenti di capitale e per distribuzione ai soci. Nel corso degli ultimi 3 esercizi non sono stati effettuati utilizzi di riserve.

ALTRE INFORMAZIONI

1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

OPERAZIONI	31/12/2017	31/12/2016
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	3.818	3.808
a) Banche	3.405	3.465
b) Clientela	413	343
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	30.689	24.308
a) Banche	79	78
b) Clientela	30.610	24.230
3. Impegni irrevocabili ad erogare Fondi	21.008	23.272
a) Banche	7.548	481
i) a utilizzo certo	7.548	481
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	13.460	22.791
i) a utilizzo certo		5
ii) a utilizzo incerto	13.460	22.786
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	100	1.498
6. Altri impegni		
TOTALE	55.615	52.886

2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

PORTAFOGLI	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	342.446	318.061
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza		
5. Crediti verso banche	15.330	1.610
6. Crediti verso clientela	3.410	10.093
7. Attività materiali		

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite da titoli di debito posti a garanzia di operazioni di raccolta sull'Eurosistema e dell'operatività sul MIC, oltre che a cauzione per emissione di assegni circolari e altri servizi. I crediti verso banche sono relativi a depositi costituiti a garanzia di IRS in essere con controparti bancarie.

I crediti verso clientela sono costituiti in prevalenza da mutui agevolati erogati a fronte di finanziamenti ottenuti da Cassa depositi e prestiti.

Le condizioni applicate alle garanzie prestate sono quelle disciplinate dagli standard regolamentari vigenti.

3. INFORMAZIONI SUL LEASING OPERATIVO

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

4. GESTIONE ED INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

TIPOLOGIA DI SERVIZI	IMPORTO
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	408
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	408
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) Individuali	370.383
b) Collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni dei portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) Titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni dei portafogli): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	132.963
2. altri titoli	949.084
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	1.049.154
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	543.480
4. Altre operazioni	569.036

Le altre operazioni sono riferite alle seguenti attività:

Azioni di SICAV estere e quote di Fondi Comuni collocate	367.937
Prodotti assicurativi collocati (Vita)	201.099

Al 31/12/2017 non sono presenti Attività e Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Non sono presenti, inoltre, operazioni di prestito titoli ed attività a controllo congiunto.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15			15	26
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.507			2.507	3.003
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		1.143		1.143	69
5. Crediti verso clientela		35.207		35.207	37.493
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			2	2	26
TOTALE	2.522	36.350	2	38.874	40.617

Nella voce 5 sono compresi interessi su posizioni deteriorate per 1.322 migliaia di euro e sono ricondotti i proventi relativi al servizio di messa a disposizione fondi.

1.3 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

Gli interessi attivi passano da 40.617 a 38.874 migliaia di euro, con una riduzione del 4,29%.

1.3.1 - INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Gli interessi su attività finanziarie denominate in valuta sono pari a 144 migliaia di euro (95 migliaia di euro nel precedente esercizio).

1.4 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	31/12/2017	31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali					57
2. Debiti verso banche	59			59	60
3. Debiti verso clientela	243			243	325
4. Titoli in circolazione		1.019		1.019	2.756
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi			416	416	137
8. Derivati di copertura			3.870	3.870	4.316
TOTALE	302	1.019	4.286	5.607	7.651

1.5 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

VOCI/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	3.870	4.316
C. SALDO (A-B)	3.870	4.316

1.6 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

Gli interessi passivi passano da 7.651 a 5.607 migliaia di euro, con una riduzione del 26,72%.

1.6.1 - INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

Gli interessi su passività in valuta sono pari a 8 migliaia di euro (3 migliaia di euro nel precedente esercizio).

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 - COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
a) garanzie rilasciate	375	365
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	12.581	10.544
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	242	231
3. gestioni di portafogli	3.775	3.621
3.1 individuali	3.775	3.621
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	189	189
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	3.693	3.015
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	2.241	1.564
8. attività di consulenza	1.160	799
8.1 in materia di investimenti	1.160	799
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	1.281	1.125
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	1.207	1.053
9.3 altri prodotti	74	72
d) servizi di incasso e pagamento	7.120	6.995
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	6.073	5.375
j) altri servizi	2.485	2.519
TOTALE	28.634	25.798

Le commissioni attive relative ad “altri servizi” comprendono, tra l’altro, ricavi su finanziamenti concessi per 870 migliaia di euro, ricavi su servizi vari alla clientela per 838 migliaia di euro, commissioni servizio estero 195 migliaia di euro.

2.2 - COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

CANALI/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
a) presso propri sportelli	8.749	7.761
1. gestioni di portafogli	3.775	3.621
2. collocamento di titoli	3.693	3.015
3. servizi e prodotti di terzi	1.281	1.125
b) offerta fuori sede		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 - COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

SERVIZI/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
a) garanzie ricevute	146	71
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione	634	476
1. negoziazione di strumenti finanziari	540	384
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	94	92
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	1.631	1.567
e) altri servizi	72	70
TOTALE	2.483	2.184

Le commissioni per altri servizi sono relative ad oneri interbancari per servizi estero e di tesoreria.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

VOCI/PROVENTI	31/12/2017		31/12/2016	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.745	382	2.493	116
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
TOTALE	2.745	382	2.493	116

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A + B) - (C + D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito		39		13	26
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		880			880
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					(100)
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
- su titoli di debito e tassi di interesse	40		4		36
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute e oro					14
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
TOTALE	40	919	4	13	856

La voce 1.5 utili da negoziazione "altre attività finanziarie" è relativa ad utili da negoziazione in cambi.

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
A. PROVENTI RELATIVI A:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	3.564	1.209
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
TOTALE PROVENTI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A)	3.564	1.209
B. ONERI RELATIVI A:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	4.007	1.254
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
TOTALE ONERI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (B)	4.007	1.254
C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A-B)	(443)	(45)

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	31/12/2017			31/12/2016		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
ATTIVITÀ FINANZIARIE						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela		3	(3)		167	(167)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito	2.824	746	2.078	3.366	537	2.829
3.2 Titoli di capitale	51		51		60	(60)
3.3 Quote di O.I.C.R.	959	226	733	705		705
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
TOTALE ATTIVITÀ	3.834	975	2.859	4.071	764	3.307
PASSIVITÀ FINANZIARIE						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	133		133	103		103
TOTALE PASSIVITÀ	133		133	103		103

Nel corso del 2017 è stata effettuata un'operazione di cessione crediti, con controparte intermediario vigilato indipendente, che ha riguardato un portafoglio crediti deteriorati per un valore nominale di 7.640 migliaia di euro. L'operazione ha comportato la cancellazione delle attività cedute.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 110

La presente voce nel 2017 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				31/12/2017 (1)-(2)	31/12/2016
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		A	B	A	B		
A. Crediti verso le banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso la clientela Crediti deteriorati acquistati - Finanziamenti - Titoli di debito Altri crediti - Finanziamenti - Titoli di debito	464	10.444	691	1.837	4.159			5.603	5.176
	464	10.444	691	1.837	4.159			5.603	5.176
C. TOTALE	464	10.444	691	1.837	4.159			5.603	5.176

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

**8.2 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE
DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE**

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31/12/2017 (1)-(2)	31/12/2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito B. Titoli di capitale C. Quote di O.I.C.R. D. Finanziamenti a banche E. Finanziamenti a clientela						(79)
F. TOTALE						(79)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

**8.4 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE:
COMPOSIZIONE**

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2017 (1)-(2)	31/12/2016
	Specifiche		Di Portafoglio	Specifiche		Di Portafoglio			
	Cancellazioni	Altre							
				A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate B. Derivati sui crediti C. Impegni ad erogare fondi D. Altre operazioni		24	66		9			(81)	(97)
E. TOTALE		24	66		9			(81)	(97)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 - SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	22.677	22.786
b) oneri sociali	5.844	5.864
c) indennità di fine rapporto	1.814	1.816
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	128	113
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	3.093	1.592
2) Altro personale in attività	158	144
3) Amministratori e Sindaci	571	561
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
TOTALE	34.285	32.876

La voce i) "Altri benefici a favore dei dipendenti" comprende, tra l'altro, gli accantonamenti a fondi oneri futuri per premi al personale da erogare nell'esercizio successivo (1.187 migliaia di euro), gli oneri relativi alla contribuzione al fondo esuberanti per il personale cessato in data 30/11/2017 (1.650 migliaia di euro), i premi relativi a polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti (252 migliaia di euro) e altri oneri funzionalmente connessi con il personale.

9.2 - NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	2017	2016
Personale dipendente:		
a) dirigenti	10	11
b) totale quadri direttivi	198	200
- di 3° e 4° livello	113	110
c) restante personale dipendente	284	285
Totale numero medio personale dipendente	492	496
Altro personale	11	9

9.4 - ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Il fondo premi anzianità, stanziato al 31 dicembre 2017, è calcolato secondo le metodologie attuariali indicate dallo IAS 19. Ammonta a 1.200 migliaia di euro (1.173 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

9.5 - ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

	31/12/2017	31/12/2016
Imposte indirette e tasse	5.630	5.587
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	5.206	5.572
Spese informatiche	3.839	3.882
Spese per acquisto di servizi professionali	2.094	1.807
Fitti e canoni passivi	1.250	1.404
Contributi al Fondo di Risoluzione e al Fondo tutela depositi	950	1.672
Premi assicurativi	461	435
Altre spese per gestione immobili	423	370
Spese pubblicitarie	306	278
Altre spese generali	419	368
TOTALE	20.578	21.375

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

	2017	2016
Accantonamenti per controversie legali	645	538
Altri accantonamenti		1.142
Rilascio a Conto Economico fondi eccedenti per:		
- controversie legali	(410)	(466)
- altri oneri	(262)	(82)
Saldo netto	(27)	1.132

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

11.1 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/ COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
A. ATTIVITÀ MATERIALI				
A.1 Di proprietà	2.046			2.046
- Ad uso funzionale	1.858			1.858
- Per investimento	188			188
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
TOTALE	2.046			2.046

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

12.1 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/ COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
A. ATTIVITÀ IMMATERIALI				
A.1 Di proprietà	591			591
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	591			591
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
TOTALE	591			591

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 - ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	31/12/2017	31/12/2016
Ammortamento oneri utilità pluriennale	246	297
Sopravvenienze passive	68	177
Spese manutenzione immobili detenuti per investimento	47	18
Ammanchi e rapine subiti	23	143
TOTALE	384	635

13.2 - ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	31/12/2017	31/12/2016
Recuperi da clientela di spese ed oneri fiscali	5.135	5.100
Spese addebitate su depositi a risparmio e c/c	867	1.225
Recuperi da clientela di altre spese	756	672
Fitti e canoni attivi	237	243
Sopravvenienze attive	175	173
Rimborsi assicurativi incassati	82	82
TOTALE	7.252	7.495

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

La presente voce nel 2017 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

La presente voce nel 2017 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

La presente voce nel 2017 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

17.1 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
A. IMMOBILI		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. ALTRE ATTIVITÀ	11	(6)
- Utili da cessione	13	5
- Perdite da cessione	2	11
RISULTATO NETTO	11	(6)

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
1. Imposte correnti (-)	(950)	(1.328)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(67)	(11)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	107	80
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.703)	(24)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	142	(47)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(2.471)	(1.330)

18.2 - RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	9.673	9.673
Componenti reddito in regime PEX	(2.469)	
IMPONIBILE	7.204	9.673
ONERE FISCALE TEORICO	1.981	539
IRES su componenti soggetti PEX	34	
Effetto fiscale su oneri non deducibili e ricavi non imponibili	(63)	70
Altre differenze di imposta	(90)	
ONERE FISCALE DI BILANCIO	1.862	609

Le imposte sono calcolate applicando le aliquote fiscali ordinarie vigenti: IRES 24%, addizionale IRES 3,50% (prevista dai commi 65 e 66, art. 1, legge stabilità 2016), IRAP 5,57%.

SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

La presente voce nel 2017 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Si ritiene non vi siano altre indicazioni da aggiungere a quanto già esposto nelle precedenti sezioni della nota integrativa e nella Relazione sulla Gestione.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

L'utile per azione, calcolato come rapporto tra l'utile d'esercizio ed il numero di azioni aventi diritto è per l'esercizio 2017 pari a € 0,288. Per l'esercizio 2016 l'analogo rapporto è risultato pari a € 0,221 per azione.

Non si segnalano ulteriori informazioni da fornire ai fini della presente sezione.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

		IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10.	Utile (Perdita) d'esercizio			7.202
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(106)	29	(77)
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti:	(106)	29	(77)
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	11.790	(941)	10.849
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value	12.132	(1.054)	11.078
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	(342)	113	(229)
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	11.684	(912)	10.772
140.	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10 + 130)			17.974

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi sono pubblicate attraverso il sito internet della banca (www.bancadelpiemonte.it).

PREMESSA - IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Si pone in evidenza come ormai da diversi anni la Banca si avvalga di un "Sistema dei Controlli Interni" (S.C.I.), costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Le soluzioni organizzative caratterizzanti il sistema dei controlli della Banca del Piemonte sono state adottate, in linea con quanto indicato dalle Disposizioni di Vigilanza, per:

- assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), l'affidabilità del processo di gestione dei rischi e la sua coerenza con il RAF; il suddetto processo è definito quale l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche, e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili (strategico, credito, controparte, concentrazione, mercato, tasso di interesse, operativi, liquidità, reputazione, ecc.) nei diversi segmenti, a livello di portafoglio di impresa, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno;
- prevedere attività di controllo diffuse a ogni segmento operativo e livello gerarchico;
- garantire che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'impresa (agli organi aziendali, se significative) in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
- incorporare specifiche procedure per far fronte all'eventuale violazione di limiti operativi;
- assicurare la separatezza tra le strutture operative e quelle di controllo.

Lo S.C.I. è riepilogato in un articolato documento che viene periodicamente aggiornato ed ogni anno interamente sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione; esso si articola in quattro sezioni:

- struttura dei controlli messi in atto all'interno della Banca nonché gli organi e le funzioni aziendali coinvolti nel sistema di controlli, descrivendone il ruolo all'interno dello S.C.I.. Vengono così illustrati il ruolo di Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato e Direttore Generale, Collegio Sindacale, Comitati, Revisione Interna, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, Normativa e Controlli, Controllo di Gestione, Sicurezza e Strutture produttive;
- caratteristiche del sistema degli obiettivi di rischio (RAF). Vengono descritti la metodologia adottata, gli obiettivi di rischio definiti, la soglia di tolleranza, il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali e le modalità di aggiornamento;
- descrizione dei criteri per individuare le operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della Funzione Risk Management;

- classificazione delle tipologie di rischio e relative modalità di gestione. Per ogni tipologia sono riportate le linee guida relative all'attività oggetto del rischio, la descrizione dell'attività, la definizione del rischio, il processo operativo e di controllo, i flussi informativi e reporting, le potenziali aree di miglioramento;
- allegati vari.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, gli obiettivi assegnati alla Funzione Risk Management consistono nel:

- monitorare e gestire tutti i rischi aziendali (di mercato, di credito, operativi ed altri rischi), attraverso l'applicazione d'idonee metodologie di analisi e valutazione;
- supportare l'Alta Direzione nella definizione del sistema dei limiti e nell'individuazione delle metodologie di misurazione dei rischi più appropriate, in considerazione delle caratteristiche organizzative, procedurali ed operative della Banca ed in conformità con le strategie e il profilo di rischio definiti dagli organi di supervisione strategica e di gestione.

Per raggiungere gli obiettivi descritti, alla Funzione Risk Management sono stati attribuiti i seguenti macro-compiti:

- monitorare costantemente il rischio effettivo e la coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti assegnati alle strutture;
- proporre al Comitato Rischi eventuali modifiche al sistema dei limiti;
- valutare nel continuo l'efficacia del sistema dei controlli sui rischi e proporre eventuali interventi per l'adeguamento dello stesso verificando le misure per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- contribuire alla definizione del RAF e verificarne l'adeguatezza; fornire pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo;
- curare la redazione del manuale "Sistema dei Controlli Interni", avvalendosi anche della collaborazione delle altre Funzioni di Controllo;
- fornire consulenza all'Alta Direzione nell'individuazione degli strumenti e delle metodologie idonee per l'individuazione, la misurazione e la valutazione dei rischi aziendali;
- presentare almeno una volta all'anno agli organi aziendali una relazione sull'attività svolta;
- svolgere le attività c.d. di "hedge accounting", ossia determinare le variazioni di fair value degli strumenti di copertura e dei relativi "oggetti" coperti;
- supportare la Funzione Governo Dati, Bilancio e Contabilità nella determinazione dei requisiti patrimoniali sui rischi mantenendo la responsabilità della gestione dei sistemi di misurazione dei rischi di cui assicura back test periodici;
- realizzare il processo di determinazione del capitale interno complessivo (ICAAP);
- analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti.

Ulteriori, specifiche attività sono previste con riferimento alle singole tipologie di rischio, in ragione delle peculiarità delle stesse.

La Funzione Risk Management è una struttura in staff all'Amministratore Delegato e Direttore Generale ed è svincolata da rapporti gerarchici rispetto ai settori di attività sottoposti al controllo: svolge pertanto la propria attività in modo autonomo e indipendente e riferisce degli esiti dell'attività con obiettività ed imparzialità.

Lo S.C.I. è stato realizzato secondo un approccio – in termini di mappatura dei rischi, misurazione-valutazione dei rischi, strumenti di controllo e attenuazione, ecc. – opportunamente coerente rispetto al processo ICAAP.

In merito alla "cultura del rischio" nella Banca, assumono particolare rilievo il ruolo dell'organo con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione), l'Organo con funzione di gestione (Amministratore Delegato e Direttore Generale) e l'organo con funzione di controllo (Collegio Sindacale).

Tali organi operano nello svolgimento dei compiti previsti dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale di cui alla circolare Banca d'Italia n. 285.

Come noto, la nostra Banca è da sempre convinta che un'adesione sostanziale ai principi contenuti nelle normative a presidio dei rischi nonché il rispetto rigoroso delle regole in esse stabilite siano doverosi da parte di ogni intermediario finanziario; di conseguenza assume grande importanza l'aggiornamento delle conoscenze del proprio personale che viene periodicamente coinvolto in attività informative e formative.

Inoltre in linea con la volontà, anche sollecitata dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale, di continuare a promuovere a tutti i livelli “la cultura dei controlli” e la consapevolezza dei rischi – in particolare di quelli operativi - è presente sulla intranet aziendale una apposita sezione contenente il Sistema dei Controlli Interni.

Anche l’impostazione dei sistemi incentivanti è pervasa dalla cultura del rischio: sono infatti fissati obiettivi di compliance, di correttezza nei rapporti con la clientela e più in generale di “qualità” per mantenere elevata la sensibilità del personale su questo aspetto fondamentale della gestione aziendale.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

In considerazione della propria realtà operativa, il rischio di credito rappresenta la principale componente di rischio a cui la Banca è attualmente esposta.

La Banca, in coerenza con il proprio Piano Strategico, rimette al centro l’attività creditizia riprendendo i flussi di erogazione, specialmente alle PMI, a fronte di modelli di affidamento più evoluti.

Si ricorda che, al fine della determinazione del requisito patrimoniale inerente tale rischio, viene adottata la metodologia standardizzata, con l’impiego – ove consentito – delle valutazioni di ECAI (Moody’s Investor Service, Standard & Poor’s) ed ECA (SACE S.p.A.).

Con l’obiettivo di gestire con tempestività e consapevolezza il patrimonio assorbito dal rischio di credito, è inoltre utilizzata una procedura gestionale interna, sviluppata sulla base della normativa in vigore.

Da segnalare infine l’effettuazione di appropriate prove di stress per valutare l’impatto patrimoniale che si registrerebbe nel caso sopraggiungano eventi “eccezionali ma plausibili” che interessano il rischio di credito.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 - ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il rischio di credito è definito come il rischio – connesso all’attività di erogazione del credito – relativo alla possibilità di perdita, in conto capitale o in conto interessi, originata dallo stato di insolvenza del debitore. Il rischio di credito viene misurato e monitorato in termini di massimo affidamento complessivo, rappresentato dalla somma di tutte le attività di rischio – in qualunque valuta denominate – nei confronti di clienti o gruppi; vi rientrano quindi, oltre a tutti i finanziamenti di cassa e firma (comprensivi pertanto delle operazioni di pronti contro termine attive), le azioni, le obbligazioni, i prestiti subordinati, l’equivalente creditizio di operazioni su prodotti derivati, ecc..

Per la misurazione del rischio di credito la Banca adotta metodologie che si basano sul controllo andamentale della clientela affidata e non affidata, con un ampio utilizzo del Credit Rating System (CRS), più avanti descritto.

Dal punto di vista organizzativo, di rilievo il ruolo del Comitato Rischi che provvede – tra l’altro - all’analisi complessiva delle posizioni di credito deteriorate e non deteriorate ed all’individuazione di eventuali azioni correttive. Al Comitato viene periodicamente presentata, a cura della Funzione Risk Management, la situazione delle posizioni di credito deteriorate raffrontata con i dati nazionali e regionali del flusso di ritorno Banca d’Italia Bastra 1, nonché il raffronto dei tassi di copertura degli impieghi.

La Funzione Qualità e Contenzioso – alle dirette dipendenze della Direzione Crediti – ha il compito di monitorare gli affidamenti e le situazioni di rischio di credito ed acquisisce tutte le informazioni neces-

sarie allo svolgimento di tale attività. Essa inoltre effettua attività di recupero crediti e gestisce il connesso contenzioso.

Con specifico riferimento al rischio di credito, la Funzione Risk Management, in Staff all'Amministratore Delegato e Direttore Generale – effettua le seguenti attività:

- definire, o valutare nel caso di sistemi di terzi, le metodologie, le regole e i parametri per l'associazione delle singole posizioni a specifici status di rischio (rating);
- definire, coordinare e monitorare la corretta applicazione della procedura di controllo del rischio di credito;
- monitorare l'andamento complessivo del rischio delle esposizioni creditizie;
- verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- valutare la coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero;
- effettuare il monitoraggio delle garanzie e degli altri strumenti di mitigazione del rischio di credito relativamente al rispetto dei requisiti posti dalla normativa vigente;
- gestire i processi di rating attribution e override deliberando le relative pratiche;
- gestire la procedura di rating della clientela in collaborazione con la Funzione Valutazione Crediti.

I controlli di secondo livello, e la distribuzione della relativa reportistica interna, sulle attività creditizie sono demandati interamente alla Funzione Risk Management.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

I poteri di erogazione e gestione del credito, ossia i poteri di erogare credito mediante varie forme tecniche di finanziamento a soggetti clienti privati ed istituzionali e di seguirne l'evoluzione, gestendo tutte le attività ad esso correlate, sino all'eventuale revoca o estinzione e successiva fase di recupero sono stati delegati – ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale – dal Consiglio di Amministrazione al Comitato Esecutivo, al Comitato Fidi e Contenzioso e ad alcuni dipendenti della Banca. I poteri delegati al Presidente sono esercitabili esclusivamente in caso di urgenza.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito specifici limiti secondo una griglia di livelli; tale articolazione di poteri è oggetto di periodiche analisi, e di conseguente razionalizzazione, nell'ambito del sistema delle deleghe di potere. Le conseguenti delibere sono state portate a conoscenza delle strutture mediante apposite circolari interne.

Il limite alle esposizioni individuali è pari al 25% del capitale ammissibile.

Fermo restando il rispetto della soglia regolamentare suddetta, è definito un ulteriore limite relativo al rischio di concentrazione per singola controparte - in coerenza con la metodologia riportata nelle specifiche disposizioni di vigilanza – avente per oggetto le imprese ed espresso in termini di massimo peso complessivo dei clienti (gruppi di clienti) aventi esposizione superiore al 2% dei fondi propri.

Relativamente al rischio di concentrazione geo-settoriale, per alcuni settori sono applicati limiti di massimo peso dell'Utilizzato (in rapporto al totale Utilizzato della Banca) nonché di massimo ammontare dell'Utilizzato in valore assoluto.

La Banca si è dotata di una "Politica di gestione delle operazioni con soggetti collegati e delle obbligazioni degli esponenti bancari", la cui ultima versione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2017, nel rispetto dei principi e degli obblighi contenuti nelle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti (Titolo V, Capitolo 5, inerente le attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati).

La suddetta Politica prevede un sistema di limiti prudenziali - in termini di attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati rapportate ai fondi propri - di seguito definito.

- Verso una parte correlata non finanziaria e relativi soggetti connessi:
 - a. 5 per cento dei fondi propri nel caso di una parte correlata che sia un esponente aziendale e/o un partecipante di controllo o in grado di esercitare un'influenza notevole;
- Verso un'altra parte correlata finanziaria e relativi soggetti connessi:
 - b 7,5 per cento dei fondi propri nel caso di una parte correlata che sia un partecipante di controllo o in grado di esercitare un'influenza notevole.

Inoltre la Banca ha definito la propensione al rischio in termini di misura massima delle attività di rischio verso soggetti collegati ritenuta accettabile in rapporto ai fondi propri, con riferimento alla totalità delle esposizioni verso la totalità dei soggetti collegati: tale limite è individuato nel 60% dei fondi propri.

L'intero processo dell'attività creditizia risulta regolamentato dalla normativa interna (circolari interne, manuali). Sono presenti in particolare politiche in materia di gestione del credito, controllo del credito, valutazione e controllo delle garanzie, gestione e valutazione degli immobili in garanzia, oltre al regolamento che disciplina la determinazione delle perdite attese su posizioni deteriorate. Tutte le politiche qui ricordate sono periodicamente aggiornate ed approvate dal Consiglio di Amministrazione.

* * *

La Direzione Crediti ha il compito di garantire la qualità, preventivamente e nel durante, del prodotto creditizio, proteggendo la Banca dal rischio di inadempimento della clientela e quindi assicurando la correttezza tecnica del processo istruttorio.

Presso la Direzione Crediti è operativa la procedura "Pratica Elettronica di Fido" (PEF) che rappresenta lo strumento per la gestione del processo di valutazione del merito creditizio nella concessione/variazione di un affidamento e/o garanzia, nonché per l'attività di revisione degli affidamenti.

Lo scopo della procedura è quello di guidare l'operatore nella raccolta di tutti i dati necessari all'istruttoria della pratica attraverso il reperimento della documentazione completa prevista dalla c.d. Check List, nonché gestire con processi e sottoprocessi sequenziali il successivo passaggio ai diversi organi che devono analizzare e/o deliberare.

La procedura origina un workflow, cioè un insieme di attività che gli operatori devono eseguire durante l'istruttoria di una pratica e per ogni attività del workflow deve essere associato un esito (anche se l'attività non è stata eseguita) ed è integrata con un report sui controlli pregiudizievoli e, limitatamente ai clienti privati, con un modello di valutazione automatica (strategy one). All'interno della PEF è inserito il "parere strutturato" finalizzato ad ottenere una relazione di istruttoria che sia omogenea, sintetica e con elementi fissi per tutti, adatta a supportare il deliberante e ad efficientare la valutazione dell'istruttoria: il "parere strutturato" prevede pertanto l'inserimento di commenti in box dedicati.

I percorsi di istruttoria vengono definiti in conformità con quanto previsto dal sistema delle deleghe di potere, con riferimento ai poteri di erogazione e gestione del credito.

È altresì operante il Comitato Fidi e Contenzioso, con compiti sia di delibera nell'ambito dei poteri assegnati che di analisi delle posizioni critiche. Esso inoltre è competente in materia di transazioni concernenti il recupero dei crediti nei limiti indicati dal Consiglio di Amministrazione.

Anche al fine di un più efficace monitoraggio del rischio di credito è stata adottata la procedura CRS.

Il punto di partenza, e la "conditio sine qua non", per l'adozione di un sistema di Credit Rating, è la determinazione di un rating interno di cliente.

I "rating" rappresentano in generale una valutazione del rischio di perdita conseguente all'insolvenza di una controparte, basata su informazioni qualitative e quantitative; in sintesi, costituiscono indicatori di misura discreti della probabilità di default.

In Banca del Piemonte il sistema di "rating interno" è denominato appunto CRS; esso è uno strumento a supporto della valutazione del merito creditizio delle aziende affidate o delle aziende per le quali è in corso la prima richiesta di affidamento e della gestione del rischio di credito.

Il CRS rappresenta quindi uno strumento fondamentale e strategico per supportare gli Organi Deliberanti e gli Organi preposti al controllo del rischio di credito.

Il modello statistico sviluppato nel 2013 per le Imprese è di tipo "Logit" ed ha come obiettivo quello di ricercare la combinazione di indicatori che consenta di prevedere l'evento default tramite la stima di una probabilità. L'applicazione del modello al cliente conduce alla stima di un valore di P.D. che viene ricon-

dotto ad una determinata classe di rating; alla controparte viene assegnata la P.D. media della classe di appartenenza. Il modello è stato oggetto di successivi affinamenti ed in particolare nel 2015 è stato ampliato il periodo temporale preso a riferimento per l'effettuazione delle analisi, ricomprendendo gli anni più recenti, ed è stata considerata la definizione di past-due a 90 giorni ad oggi in vigore.

Le classi in Bonis previste sono dieci, dalla 1 alla 10, e tre quelle acquisite automaticamente dal sistema informativo, C+, C e D in cui confluiscono rispettivamente le posizioni censite come Crediti scaduti/sconfinati deteriorati, Inadempienze probabili e Sofferenze in Anagrafe Generale.

Annualmente viene effettuata una specifica valutazione della complessiva coerenza dei rating delle ECAI con le valutazioni elaborate in autonomia; gli esiti di detta valutazione vengono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Relativamente all'attività di controllo, questa viene svolta utilizzando la procedura "Monitoraggio", ovvero un processo standardizzato e trasversale tra diversi operatori per la gestione dei clienti anomali teso a trovare soluzioni adeguate per il superamento delle problematiche, al fine di ricondurre più tempestivamente l'operatività del cliente verso una situazione ordinaria senza tensioni creditizie, o se necessario alle prime azioni di recupero del credito.

Attualmente non vengono utilizzati modelli di portafoglio per la misurazione del rischio di credito.

2.3 - TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Con riferimento alle tecniche di mitigazione del rischio di credito:

- a) non vengono utilizzati accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio;
- b) le principali tipologie di garanzie reali utilizzate sono quelle su immobili e su strumenti finanziari. Sono previste valutazioni periodiche di alcuni strumenti finanziari a garanzia. Al fine di ottenere un più stretto controllo del valore dei beni a garanzia, in particolare in un contesto di estrema volatilità, è a regime un sistema automatico di monitoraggio e di periodica valutazione delle garanzie reali ricevute, siano esse di tipo ipotecario o pegni di strumenti finanziari;
- c) le principali tipologie di controparti delle garanzie personali richieste sono privati, società e consorzi di garanzia. Il merito creditizio dei fidejussori è oggetto di specifica valutazione;
- d) non sono stati acquistati derivati su crediti.

Con riferimento al rispetto del principio dell'adeguata sorveglianza sul bene immobile richiamato dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26/06/2013 (CRR), la Banca nel 2017 ha effettuato l'attività di verifica del relativo valore per la totalità degli immobili in garanzia in essere, sia di tipo residenziale che non residenziale.

Viene utilizzata una procedura che permette di analizzare la situazione delle garanzie in essere, sia a livello di numero di garanzie eleggibili/non eleggibili ai sensi del sopra citato CRR sia a livello di garanzie che evidenzino eventuali anomalie che potrebbero influenzare l'eleggibilità stessa.

La Banca effettua altresì una stima della Loss Given Default attraverso l'utilizzo di un modello econometrico che consente una puntuale identificazione delle variabili esplicative del tasso di default stesso (ad es. forma tecnica, area geografica, segmento, garanzia, ecc.).

La Funzione Risk Management svolge infine un periodico processo di valutazione delle Garanzie reali finanziarie al fine di verificarne il controvalore ed il relativo confronto con l'esposizione garantita.

2.4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE

Con riferimento alla classificazione delle attività deteriorate si rimanda a quanto evidenziato nella parte A – Politiche contabili. Il monitoraggio sulla corretta applicazione delle regole di classificazione, che avviene mediante l'utilizzo di strumenti e procedure dedicate, è demandato alle strutture centrali deputate al controllo dei crediti.

In particolare, la Funzione Risk Management valuta la coerenza delle classificazioni effettuando una periodica verifica sulla base dei criteri definiti nella Policy interna e ne fornisce opportuna rendicontazione alle

strutture interessate ed al Comitato Controlli.

Viene inoltre condotta una specifica analisi inerente le Sofferenze rettifiche della Banca, in comparazione con il sistema di riferimento, sia regionale che nazionale.

La perdita di valore delle attività deteriorate viene determinata in base ai criteri evidenziati in dettaglio nella parte A – Politiche contabili. Le previsioni di recupero effettuate dagli organi tecnici della Banca sono improntate a criteri di oggettività e di prudenza.

La congruità dei dubbi esiti è costantemente valutata da parte della Funzione Risk Management attraverso approfondite verifiche effettuate sia a livello totale clientela sia con riferimento a campioni opportunamente selezionati.

Il rientro in bonis può avvenire solo su iniziativa della Funzione Qualità e Contenzioso, previo accertamento del venir meno delle condizioni che avevano determinato la classificazione tra le attività deteriorate.

Il complesso dei crediti non in bonis è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 - ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					546.145	546.145
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche				5	171.312	171.317
4. Crediti verso clientela	32.196	18.696	443	9.236	1.051.641	1.112.212
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
TOTALE 31/12/2017	32.196	18.696	443	9.241	1.769.098	1.829.674
TOTALE 31/12/2016	37.086	18.559	267	14.821	1.653.640	1.724.373

**A.1.2 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA
E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)**

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			ATTIVITÀ NON DETERIORATE			TOTALE
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				546.145		546.145	546.145
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche				171.317		171.317	171.317
4. Crediti verso clientela	98.588	47.253	51.335	1.071.593	10.716	1.060.877	1.112.212
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
TOTALE 31/12/2017	98.588	47.253	51.335	1.789.055	10.716	1.778.339	1.829.674
TOTALE 31/12/2016	109.739	53.827	55.912	1.678.486	10.025	1.668.461	1.724.373

Il totale delle cancellazioni parziali operate con riferimento ai crediti verso clientela deteriorati è pari a 9.312 migliaia di euro.

Al 31/12/2017 la Banca aveva 2 esposizioni creditizie verso clientela con richiesta di concordato preventivo in bianco, per complessive 31 migliaia di euro, classificate tra le inadempienze probabili. Le rettifiche di valore complessivamente operate su tali posizioni ammontavano a 19 migliaia di euro.

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			45
2. Derivati di copertura			135
TOTALE 31/12/2017			180
TOTALE 31/12/2016			3

INFORMATIVA DI DETTAGLIO, PER PORTAFOGLI, DELLE ESPOSIZIONI IN BONIS

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ESPOSIZIONI OGGETTO DI RINEGOZIAZIONE					ALTRE ESPOSIZIONI					TOTALE ESPOSIZIONE NETTA
	SCADUTE				NON SCADUTE	SCADUTE				NON SCADUTE	
	DA MENO DI 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO		DA MENO DI 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione										45	45
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita										546.145	546.145
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza											
4. Crediti verso banche						5				171.312	171.317
5. Crediti verso clientela	213	93			10.112	8.150	721	58	1	1.041.529	1.060.877
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>											
7. Attività finanziarie in corso di dismissione											
8. Derivati da copertura										135	135
TOTALE 31/12/2017	213	93			10.112	8.155	721	58	1	1.759.166	1.778.519
TOTALE 31/12/2016	249	616			14.335	13.043	422	490	1	1.639.308	1.668.464

A.1.3 - ESPOSIZIONE CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI E FASCE DI SCADUTO

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ATTIVITÀ DETERIORATE				ATTIVITÀ NON DETERIORATE			
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO				
A. ESPOSIZIONE PER CASSA								
a) Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni					5			5
e) Altre esposizioni non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni					341.732			341.732
TOTALE A					341.737			341.737
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Altre					3.619			3.619
TOTALE B					3.619			3.619
TOTALE A+B					345.356			345.356

Al 31/12/2017 non sono presenti esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

**A.1.6 - ESPOSIZIONE CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA:
VALORI LORDI E NETTI E FASCE DI SCADUTO**

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	ATTIVITÀ DETERIORATE						
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO			
A. ESPOSIZIONE PER CASSA							
a) Sofferenze		36	1.753	73.054	42.646		32.197
di cui: esposizioni oggetto di concessioni				3.925	1.061		2.864
b) Inadempienze probabili	8.366	4.293	4.312	6.288	4.563		18.696
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.680	1.790	1.113	808	1.063		6.328
c) Esposizioni scadute deteriorate	128	352	6	1	44		443
di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
d) Esposizioni scadute non deteriorate				9.567		331	9.236
di cui: esposizioni oggetto di concessioni				639		15	624
e) Altre esposizioni non deteriorate				1.437.750		10.385	1.427.365
di cui: esposizioni oggetto di concessioni				7.286		550	6.736
TOTALE A	8.494	4.681	6.071	79.343	1.447.317	47.253	1.487.937
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO							
a) Deteriorate	209				83		126
b) Non Deteriorate				52.212		313	51.899
TOTALE B	209			52.212	83	313	52.025
TOTALE A+B	8.703	4.681	6.071	79.343	1.499.529	47.336	1.539.962

Tra le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, comprese nella fascia di scaduto fino a 3 mesi, sono presenti 2.170 migliaia di euro che nel "cure period" non presentano scaduti.

**A.1.7 - ESPOSIZIONE CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI
DETERIORATE LORDE**

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	85.020	24.401	319
- di cui esposizioni cedute non cancellate			
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	7.624	9.889	959
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	1.116	6.591	325
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.638	247	2
B.3 altre variazioni in aumento	2.870	3.051	632
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	17.802	11.031	791
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		2.072	144
C.2 cancellazioni	7.006		
C.3 incassi	5.540	5.353	366
C.4 realizzi per cessioni	165		
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		3.606	281
C.7 altre variazioni in diminuzione	5.091		
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	74.842	23.259	487
- di cui esposizioni cedute non cancellate			

Le altre variazioni in diminuzione delle sofferenze comprendono la quota di crediti estinti sui quali, già in precedenti esercizi, erano state rilevate perdite contabili senza che si fosse verificato evento estintivo del credito. Le altre variazioni in aumento comprendono anche l'incremento di posizioni deteriorate dovute all'addebito di spese legali, partite insolute e competenze.

A.1.7 BIS - ESPOSIZIONE CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI LORDE DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

CAUSALI/QUALITÀ	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	8.655	12.349
- di cui esposizioni cedute non cancellate		
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	4.126	4.797
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni		4.718
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	4.126	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 altre variazioni in aumento		79
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	1.466	9.221
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni		
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		4.126
C.4 cancellazioni	174	
C.5 incassi	340	5.095
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	952	
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	11.315	7.925
- di cui esposizioni cedute non cancellate		

A.1.8 - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA DETERIORATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	47.934	806	5.842	987	52
- di cui esposizioni cedute non cancellate					
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	9.097	439	2.762	799	46
B.1 rettifiche di valore	7.668	257	2.733	799	43
B.2 perdite da cessione	3				
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.426	182	27		3
B.4 altre variazioni in aumento			2		
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	14.385	184	4.041	723	54
C.1 riprese di valore da valutazione	2.089	79	832	350	6
C.2 riprese di valore da incasso	903	37	1.788	191	13
C.3 utili da cessione					
C.4 cancellazioni	6.297	68			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			1.421	182	35
C.6 altre variazioni in diminuzione	5.096				
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	42.646	1.061	4.563	1.063	44
- di cui esposizioni cedute non cancellate					

Le altre variazioni in diminuzione su posizioni a sofferenza sono relative a posizioni precedentemente svalutate pur in assenza di eventi estintivi del credito, eliminate contabilmente nell'esercizio.

A.2 - CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI ED INTERNI

L'ammontare delle esposizioni con rating esterno non è rilevante.

La Banca utilizza un sistema di rating interno riferito alle esposizioni nei confronti della clientela per cassa ed alle garanzie rilasciate.

Nella tabella seguente si espone la suddivisione in classi di rating interni.

A.2.2 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING INTERNI

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING INTERNI				TOTALE
	DA 1 A 3	DA 4 A 6	DA 7 A 10	CLIENTELA ISTITUZIONALE E FINANZIARIE	
A. Esposizioni per cassa	373.225	575.157	64.308	48.187	1.060.877
B. Derivati					
B.1 derivati finanziari					
B.2 derivati creditizi					
C. Garanzie rilasciate	16.891	12.168	501	1.463	31.023
D. Impegni a erogare fondi					
E. Altre					
TOTALE	390.116	587.325	64.809	49.650	1.091.900

A.3 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 - ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA GARANTITE

	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2)								TOTALE (1)+(2)	
		IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	Derivati sui crediti				Crediti di firma					
						CLN	Altri derivati			GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI		
							GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE						ALTRI SOGGETTI
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	798.019	511.758		51.079	10.892							40.209		169.191	783.129
1.1 totalmente garantite	742.033	510.554		39.913	8.739							17.033		163.320	739.559
- di cui deteriorate	43.998	33.037		109	55							719		9.698	43.618
1.2 parzialmente garantite	55.986	1.204		11.166	2.153							23.176		5.871	43.570
- di cui deteriorate	2.417	1.010		11	10							513		579	2.123
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	28.330	4.192		10.605	1.520							7		10.042	26.366
2.1 totalmente garantite	18.067	4.192		2.796	1.060									9.813	17.861
- di cui deteriorate	89													89	89
2.2 parzialmente garantite	10.263			7.809	460							7		229	8.505
- di cui deteriorate															

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
B.1 - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI	GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI			SOCIETÀ FINANZIARIE			SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE			IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO
A. ESPOSIZIONI PER CASSA																		
A.1 Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni							6	42					24.679	37.271		7.511	5.333	
													1.465	786		1.398	275	
A.2 Inadempienze probabili di cui: esposizioni oggetto di concessioni													11.889	3.289		6.807	1.274	
													5.324	694		1.003	369	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni													279	23		164	21	
A.4 Esposizioni non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	358.479			493		13	32.696		536	7.805		104	640.932		8.945	396.196		1.118
							784		394				3.652		147	2.924		24
TOTALE A	358.479			493		13	32.702	42	536	7.805		104	677.779	40.583	8.945	410.678	6.628	1.118
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO																		
B.1 Sofferenze													37					
B.2 Inadempienze probabili													89	83				
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Esposizioni non deteriorate	7.497						926		7				38.310		279	5.165		27
TOTALE B	7.497						926		7				38.436	83	279	5.165		27
TOTALE (A+B) 31/12/2017	365.976			493		13	33.628	42	543	7.805		104	716.215	40.666	9.224	415.843	6.628	1.145
TOTALE (A+B) 31/12/2016	374.754			819		18	46.809	107	728	2.954		33	695.680	45.871	8.644	385.056	7.918	849

B.2 - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

ESPOSIZIONI/ AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1 Sofferenze	32.196	42.311		335						
A.2 Inadempienze probabili	18.684	4.541	12	22						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	443	44								
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.413.583	10.605	17.546	58	4.864	52	157		451	1
TOTALE	1.464.906	57.501	17.558	415	4.864	52	157		451	1
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1 Sofferenze	37									
B.2 Inadempienze probabili	89	83								
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	51.666	312	153	1	8				72	
TOTALE	51.792	395	153	1	8				72	
TOTALE 31/12/2017	1.516.698	57.896	17.711	416	4.872	52	157		523	1
TOTALE 31/12/2016	1.481.636	63.744	20.443	386	3.462	37	167		365	1

Qui di seguito si espone il dettaglio delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela residente in Italia

ESPOSIZIONI/ AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
A.1 Sofferenze	31.659	41.738	36	245	314	264	187	64
A.2 Inadempienze probabili	18.584	4.513			7	12	93	16
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	443	44						
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.023.260	10.492	1.664	16	386.763	57	1.896	40
TOTALE	1.073.946	56.787	1.700	261	387.084	333	2.176	120
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
B.1 Sofferenze	37							
B.2 Inadempienze probabili	89	83						
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Esposizioni non deteriorate	43.864	312	300		7.502		1	
TOTALE	43.990	395	300		7.502		1	
TOTALE 31/12/2017	1.117.936	57.182	2.000	261	394.586	333	2.177	120
TOTALE 31/12/2016	1.078.375	62.970	2.445	257	399.373	396	1.443	121

**B.3 - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA
E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)**

ESPOSIZIONI/ AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	329.438		12.136		136		17		10	
TOTALE A	329.438		12.136		136		17		10	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	3.500		69							
TOTALE B	3.550		69							
TOTALE (A+B) 31/12/2017	332.988		12.205		136		17		10	
TOTALE (A+B) 31/12/2016	264.773		4.196		226		7		4	

**B.3.1 - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA
E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE IN ITALIA (VALORE DI BILANCIO)**

ESPOSIZIONI/ AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	157.515		541		171.382			
TOTALE	157.515		541		171.382			
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
B.1 Sofferenze								
B.2 Inadempienze probabili								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Esposizioni non deteriorate	145				3.405			
TOTALE	145				3.405			
TOTALE 31/12/2017	157.660		541		174.787			
TOTALE 31/12/2016	92.396		11.683		160.694			

Non sono presenti esposizioni creditizie verso banche garantite.

B.4 - GRANDI ESPOSIZIONI

La circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza prudenziale per le banche e le società di intermediazione mobiliare” emanata dalla Banca d'Italia definisce “grandi esposizioni” quelle di importo pari o superiore al 10% dei fondi propri determinati ai fini di vigilanza.

Il limite di esposizione del 10% rispetto ai fondi propri – soglia che determina l'inclusione di una controparte fra i grandi rischi – viene commisurato all'ammontare nominale dell'esposizione, determinato come somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi.

La posizione di rischio, grandezza sulla quale sono definiti i limiti massimi all'assunzione di ciascun singolo grande rischio, è invece data dall'ammontare del primo aggregato, ponderato secondo un sistema che tiene conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite.

L'importo delle posizioni viene di seguito fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato.

Al 31/12/2017 risultano 11 posizioni di rischio, determinate considerando la somma delle attività di rischio per cassa e fuori bilancio così come definite dalla circolare Banca d'Italia in materia di vigilanza prudenziale (controparti: Stato italiano, Banca d'Italia, 5 gruppi bancari, 2 clienti) per un totale di 743.288 migliaia di euro, cui si aggiungono l'esposizione verso il Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese per 34.188 migliaia di euro e l'esposizione verso Società di gestione di Fondi per complessivi 21.092 migliaia di euro. Il valore ponderato delle posizioni di rischio di cui sopra è pari a 230.414 migliaia di euro.

In particolare il valore di bilancio dell'esposizione nei confronti dello Stato italiano – relativa ai titoli in portafoglio – è pari a 358.479 migliaia di euro.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Nel corso del 2017, così come nel precedente esercizio, non sono state effettuate operazioni riconducibili alle fattispecie di cui alle parti C e D.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. - ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nella presente sezione si espongono i valori delle attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente, tipiche nelle operazioni di Pronti contro Termine, con le quali la Banca effettua provvista a fronte della cessione di titoli di proprietà. Al 31/12/2017 non erano in essere operazioni della specie.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Non vengono utilizzati modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

In premessa si richiamano alcuni aspetti organizzativi inerenti i rischi di mercato.

La Banca adotta una politica volta a minimizzare l'esposizione ai rischi per mezzo dell'adozione di un sistema di limiti previsto dal Sistema dei Controlli Interni (SCI) approvato dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, il ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato è attribuito al Consiglio di Amministrazione, che definisce gli obiettivi strategici, delibera il profilo di rischio accettato dalla Banca ed in tale ambito delibera i limiti, i poteri e le deleghe in merito all'assunzione di rischi ed infine definisce le linee di responsabilità ed autorità in merito al controllo dei rischi.

Di rilievo il ruolo del Comitato Rischi che provvede all'analisi complessiva delle posizioni di rischio assunte sul portafoglio di proprietà e sul portafoglio bancario nonché all'individuazione di eventuali interventi correttivi.

La Funzione Risk Management ha il compito di monitorare (tra gli altri) i rischi di mercato attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

I principali strumenti finanziari appartenenti al portafoglio di negoziazione di vigilanza che possono generare il rischio di tasso di interesse sono i titoli di debito e gli strumenti derivati finanziari di negoziazione. I derivati finanziari - tutti non quotati - confluiti nel portafoglio di negoziazione sono derivati senza scambio di capitali sui tassi di interesse posti in essere con finalità gestionali di copertura ma che non hanno superato i relativi test.

Alla data del bilancio non vi sono titoli di debito presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Il ruolo svolto dalla Banca nell'attività di negoziazione consiste essenzialmente nell'investimento della liquidità aziendale nell'ambito del sistema di limiti previsto dallo SCI.

I principali strumenti finanziari appartenenti al portafoglio di negoziazione di vigilanza che possono generare il rischio di prezzo sono i titoli di capitale, i titoli di debito indicizzati a parametri di tipo azionario, le quote di O.I.C.R. e gli strumenti derivati su titoli azionari o su indici calcolati sugli stessi (principalmente futures e opzioni).

La Banca – come previsto dallo SCI – non detiene nel portafoglio di negoziazione azioni o strumenti derivati su titoli azionari o su indici calcolati sugli stessi.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

La metodologia prevalentemente adottata per la misurazione del rischio di tasso di interesse è denominata "Shift Sensitivity" e consente di determinare la riduzione del valore di un portafoglio di attività e/o passività a seguito di un movimento parallelo avverso (50 punti base) della curva dei tassi di riferimento.

Vengono altresì definiti scenari di tassi ulteriori (ad es. basati sulla volatilità storica dei tassi di mercato ovvero pari a 200 punti base) con l'obiettivo di rappresentare in maniera ottimale la potenziale esposizione a rischio della banca. Si applica, inoltre, la metodologia riportata nella Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

La Sensitivity Analysis internamente utilizzata consiste nella misurazione della elasticità del valore di un portafoglio di attività finanziarie a variazioni dei tassi di interesse di mercato e si realizza attraverso la scomposizione di ciascuno strumento in flussi elementari e la successiva analisi dell'effetto di una variazione della struttura dei tassi di mercato sul valore attuale di tali flussi.

Ai fini della misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo viene anche effettuata una misurazione gestionale del Value at Risk (V.a.R.), cioè della stima della massima perdita potenziale conseguibile nell'arco di un giorno con un livello di probabilità del 99%. Il modello utilizzato è di tipo parametrico a varianze e covarianze definito secondo la nota metodologia Riskmetrics di JP Morgan. Tale misura viene prodotta, con periodicità giornaliera, relativamente ai titoli di debito e alle quote di O.I.C.R. di cui alla Voce 20 dello Stato Patrimoniale attivo (Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

L'attività di back testing è effettuata giornalmente a cura della Funzione Risk Management. Non vengono al momento effettuate attività di stress testing.

I modelli interni sopra descritti non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

La Banca al 31 dicembre 2017 non ha nel portafoglio di negoziazione di vigilanza strumenti finanziari oggetto di rischio di prezzo. La componente rischio di prezzo non è pertanto presente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

ESPOSIZIONE IN EURO

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. ATTIVITÀ PER CASSA								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. DERIVATI FINANZIARI		2.912	1.043	172				
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte		2.912	1.043	172				
		2.912	1.043	172				
		1.824	738	86				
		1.088	305	86				

ESPOSIZIONE IN ALTRE VALUTE

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. ATTIVITÀ PER CASSA								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. DERIVATI FINANZIARI		2.878	1.003	166				
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte		2.878	1.003	166				
		2.878	1.003	166				
		1.080	292	83				
		1.798	711	83				

L'esposizione in valute diverse dall'euro viene rappresentata in modo aggregato in considerazione della scarsa significatività delle esposizioni nelle singole valute. Nel portafoglio di negoziazione di vigilanza non sono presenti esposizioni in titoli di capitale e indici azionari.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

Per il rischio di tasso di interesse, il Valore a Rischio (V.a.R.) relativamente ai titoli di proprietà facenti parte del portafoglio di negoziazione di vigilanza (holding period 1 giorno, livello di probabilità 99%, importi in euro) è il seguente:

31/12/2017	0	31/12/2016	0
Medio 2017	925	Medio 2016	5.363
Minimo 2017	0	Minimo 2016	0
Massimo 2017	12.537	Massimo 2016	22.540

Relativamente alla distribuzione del V.a.R. nell'esercizio indichiamo di seguito, con riferimento allo stesso portafoglio gestionale, il valore medio del V.a.R. in ciascuno dei dodici mesi 2017 (importi in euro):

2017	
gennaio	1.821
febbraio	9.247
marzo	0
aprile	41
maggio	124
giugno	61
luglio	39
agosto	38
settembre	31
ottobre	26
novembre	25
dicembre	7

Effetti di una variazione dei tassi di interesse di +100 punti base nell'arco di 12 mesi sul margine di intermediazione (per una variazione di -100 punti base i valori vanno intesi con segno opposto; valori in euro; sono presi in considerazione i Titoli di debito e quote di OICR ricompresi nella voce 20 dello Stato Patrimoniale attivo nonché gli strumenti derivati finanziari di negoziazione).

31/12/2017	0	31/12/2016	0
Medio 2017	11.373	Medio 2016	42.950
Minimo 2017	0	Minimo 2016	0
Massimo 2017	50.477	Massimo 2016	160.882

Il corrispondente effetto sul risultato netto di esercizio al 31/12/2017 sarebbe pari a zero.

Effetti di una variazione istantanea avversa dei tassi di interesse di +/-100 punti base sul Patrimonio netto (valori in euro; sono presi in considerazione i Titoli di debito e quote di OICR ricompresi nella voce 20 dello Stato Patrimoniale attivo nonché gli strumenti derivati finanziari di negoziazione).

31/12/2017	0	31/12/2016	0
Medio 2017	-6.617	Medio 2016	-5.099
Minimo 2017	0	Minimo 2016	0
Massimo 2017	-35.590	Massimo 2016	-21.497

Relativamente all'impatto sul Patrimonio netto sono state effettuate analisi di scenario sulla base della volatilità storica dei tassi di riferimento, con i seguenti risultati (valori in euro):

31/12/2017	0	31/12/2016	0
Medio 2017	-961	Medio 2016	-1.433
Minimo 2017	0	Minimo 2016	0
Massimo 2017	-5.872	Massimo 2016	-4.683

Per il rischio di prezzo non sono presenti modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

2.2 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse risiedono nelle operazioni di raccolta obbligazionaria e di mutui a tasso fisso e nei titoli di debito a tasso fisso presenti nei portafogli AFS e HTM.

Il rischio di tasso di interesse relativo alle operazioni di cui sopra è in parte coperto da derivati senza scambio di capitali su tassi di interesse.

Per i processi di gestione ed i metodi di misurazione si rimanda a quanto indicato nel paragrafo relativo al portafoglio di negoziazione di vigilanza.

I principali strumenti finanziari appartenenti al portafoglio bancario che possono generare il rischio di prezzo sono i titoli di capitale, i titoli di debito indicizzati a parametri di tipo azionario, le quote di O.I.C.R. e gli strumenti derivati sui titoli azionari o su indici calcolati sugli stessi (principalmente futures e opzioni).

Sono in particolare soggetti al rischio di prezzo i titoli di capitale – denominati gestionalmente “partecipazioni” e le quote di O.I.C.R. Essi rappresentano, alla data del bilancio, il 2,34% del totale attivo.

Con riferimento alla misurazione del V.a.R. illustrata in precedenza, tale misura viene prodotta, con periodicità giornaliera, relativamente ai titoli di debito, ai titoli di capitale e alle quote di O.I.C.R..

L'attività di *back testing* è effettuata giornalmente per i titoli di debito e quote di O.I.C.R., aperiodicamente per i titoli di capitale a cura della Funzione Risk Management.

Non vengono al momento effettuate attività di *stress testing*.

La Banca - come previsto dallo SCI – non detiene nel portafoglio bancario azioni o strumenti derivati su titoli azionari o su indici calcolati sugli stessi.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Relativamente al rischio di tasso di interesse, la Banca in alcuni casi provvede alla copertura di fair value di attività e passività finanziarie mediante la stipula di contratti derivati – tutti non quotati – sui tassi di interesse (interest rate swap, interest rate cap, basis swap).

Relativamente al rischio di prezzo la Banca non ha effettuato coperture del fair value.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

La Banca non ha effettuato attività di copertura dei flussi finanziari.

D. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

La Banca non ha effettuato attività di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

ESPOSIZIONE IN EURO

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. ATTIVITÀ PER CASSA	754.141	256.718	221.953	152.759	310.282	78.203	46.426	
1.1 Titoli di debito		98.012	182.429	91.365	163.583	8.972		
- con opzione di rimborso anticipato		6.407						
- altri		91.605	182.429	91.365	163.583	8.972		
1.2 Finanziamenti a banche	136.129	28.962					10	
1.3 Finanziamenti a clientela	618.012	129.744	39.524	61.394	146.699	69.231	46.416	
- c/c	222.185	21.911	1.185	4.058	4.957			
- altri finanziamenti	395.827	107.833	38.339	57.336	141.742	69.231	46.416	
- con opzione di rimborso anticipato	393.953	22.941	26.974	40.114	134.455	69.165	46.375	
- altri	1.874	84.892	11.365	17.222	7.287	66	41	
2. PASSIVITÀ PER CASSA	1.353.535	47.321	20.731	201	310.640	9.121		
2.1 Debiti verso la clientela	1.329.003		226	201	34.027			
- c/c	1.299.507				33.294			
- altri debiti	29.496		226	201	733			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	29.496		226	201	733			
2.2 Debiti verso banche	24.442				243.982			
- c/c	1.026							
- altri debiti	23.416				243.982			
2.3 Titoli di debito	90	47.321	20.505		32.631	9.121		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	90	47.321	20.505		8.149	9.121		
2.4 Altre passività					24.482			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. DERIVATI FINANZIARI		148.003	11.062	16.024	107.463	40.661	28.938	
3.1 Con titolo sottostante		7.735			7.493	136		
- opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati		7.735			7.493	136		
+ posizioni lunghe		187			7.493			
+ posizioni corte		7.548				136		
3.2 Senza titolo sottostante		140.268	11.062	16.024	99.970	40.525	28.938	
- opzioni		55.554	5.749	10.539	30.246	4.061	1.910	
+ posizioni lunghe		1.753	5.520	10.539	30.246	4.061	1.910	
+ posizioni corte		53.801	229					
- altri derivati		84.714	5.313	5.485	69.724	36.464	27.028	
+ posizioni lunghe		81.963	2.342		30.059			
+ posizioni corte		2.751	2.971	5.485	39.665	36.464	27.028	
4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO	17.096							
+ posizioni lunghe	8.548							
+ posizioni corte	8.548							

ESPOSIZIONE IN ALTRE VALUTE

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. ATTIVITÀ PER CASSA	2.484	5.899	652					
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri		1.785						
1.2 Finanziamenti a banche	2.484	1.785						
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri		3.732 382 382 382	652 652 652					
2. PASSIVITÀ PER CASSA	6.222							
2.1 Debiti verso la clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	6.222 6.222							
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante - opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO + posizioni lunghe + posizioni corte								

L'esposizione in valute diverse dall'euro viene rappresentata in modo aggregato in considerazione della scarsa significatività delle esposizioni nelle singole valute.

2. PORTAFOGLIO BANCARIO – MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Per il rischio di tasso di interesse, il Valore a Rischio (V.a.R.) relativamente ai titoli di proprietà facenti parte del portafoglio bancario (holding period 1 giorno, livello di probabilità 99%, importi in euro) è il seguente.

31/12/2017	491.548	31/12/2016	451.111
Medio 2017	478.189	Medio 2016	331.599
Minimo 2017	231.177	Minimo 2016	101.865
Massimo 2017	883.731	Massimo 2016	730.576

Relativamente alla distribuzione del V.a.R. nell'esercizio indichiamo di seguito, con riferimento allo stesso portafoglio gestionale, il valore medio del V.a.R. in ciascuno dei dodici mesi 2017 (importi in euro):

2017	
gennaio	518.202
febbraio	840.856
marzo	675.661
aprile	592.604
maggio	551.565
giugno	569.845
luglio	530.472
agosto	319.822
settembre	253.771
ottobre	262.340
novembre	298.332
dicembre	338.346

Effetti di una variazione dei tassi di interesse di +100 punti base nell'arco di 12 mesi sul margine di interesse (per una variazione di -100 punti base i valori vanno intesi con segno opposto; valori in euro; sono qui prese in considerazione le poste dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso escluse quelle considerate nel portafoglio di negoziazione) sono riportati di seguito.

31/12/2017	5.109.670	31/12/2016	5.002.602
Medio 2017	5.709.092	Medio 2016	6.006.984
Minimo 2017	5.109.670	Minimo 2016	5.002.602
Massimo 2017	6.540.172	Massimo 2016	6.865.809

Il corrispondente effetto sul risultato netto di esercizio al 31/12/2017 è pari a 3.419.902.

Effetti di una variazione istantanea dei tassi di interesse di -100 punti base sul Patrimonio netto (per una variazione di +100 punti base i valori vanno sostanzialmente intesi con segno opposto; valori in euro; sono qui prese in considerazione le poste dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso escluse quelle considerate nel portafoglio di negoziazione).

31/12/2017	-8.706.570	31/12/2016	0
Medio 2017	-6.274.321	Medio 2016	-2.440.506
Minimo 2017	-1.462.168	Minimo 2016	0
Massimo 2017	-8.706.570	Massimo 2016	-5.601.236

Relativamente all'impatto sul Patrimonio netto sono state effettuate analisi di scenario anche sulla base della volatilità storica dei tassi di riferimento, con i seguenti risultati:

31/12/2017	-513.710	31/12/2016	-1.206.433
Medio 2017	-579.264	Medio 2016	-1.101.874
Minimo 2017	-156.618	Minimo 2016	-552.336
Massimo 2017	-1.157.024	Massimo 2016	-1.959.820

Per il rischio di prezzo, è riportato il Valore a rischio (V.a.R.) relativamente ai titoli di capitale esposti nella voce 40 dello Stato Patrimoniale attivo, denominati gestionalmente "partecipazioni" (holding period 1 giorno, livello di probabilità 99%, importi in euro):

31/12/2017	204.730	31/12/2016	386.691
Medio 2017	264.775	Medio 2016	565.137
Minimo 2017	196.486	Minimo 2016	327.035
Massimo 2017	398.344	Massimo 2016	1.231.795

Relativamente alla distribuzione del V.a.R. nell'esercizio indichiamo di seguito, con riferimento allo stesso portafoglio gestionale, il valore medio del V.a.R. in ciascuno dei dodici mesi 2017 (importi in euro):

2017	
gennaio	318.778
febbraio	323.984
marzo	286.000
aprile	255.623
maggio	338.506
giugno	276.417
luglio	238.199
agosto	253.518
settembre	228.564
ottobre	215.385
novembre	214.919
dicembre	221.374

2.3 - RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere. Pertanto tutte le poste denominate in divise diverse dall'euro danno origine ad un rischio di cambio.

Al 31 dicembre 2017 le poste attive e passive denominate in divise diverse dall'euro rappresentano rispettivamente lo 0,54% dell'attivo (0,60% al 31/12/2016) e lo 0,44% del passivo (0,60% al 31/12/2016).

Non sono presenti operazioni sull'oro.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

In considerazione della ridotta esposizione al rischio di cambio, non sono poste in essere particolari attività di copertura. Di fatto le esposizioni per cassa e le operazioni in cambi a termine con clientela trovano riscontro in operazioni di segno opposto con banche.

Sono inoltre previsti dallo SCI limiti all'assunzione di posizioni in cambi non pareggiate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

VOCI	Valute					
	DOLLARI USA	FRANCHI SVIZZERI	STERLINE	RAND	DOLLARI CANADESI	ALTRE VALUTE
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE	7.754	529	509	96	27	120
A.1 Titoli di debito	1.785					
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	4.935	529	509	96	27	120
A.4 Finanziamenti a clientela	1.034					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. ALTRE ATTIVITÀ	138	75	52		23	67
C. PASSIVITÀ FINANZIARIE	5.058	569	551		43	1
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	5.058	569	551		43	1
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. ALTRE PASSIVITÀ						
E. DERIVATI FINANZIARI	3.873	31	30	67		47
- opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- altri derivati	3.873	31	30	67		47
+ posizioni lunghe	1.410	14	17			14
+ posizioni corte	2.463	17	13	67		33
TOTALE ATTIVITÀ	9.302	618	578	96	50	201
TOTALE PASSIVITÀ	7.521	586	564	67	43	34
SBILANCIO (+/-)	1.781	32	14	29	7	167

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIA PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Alla luce della non significativa esposizione al rischio di cambio, non vengono effettuate valutazioni dell'impatto di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul Patrimonio netto, né vengono effettuate analisi di scenario.

2.4 - GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	31/12/2017		31/12/2016	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1 Titoli di debito e tassi d'interesse a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
2 Titoli di capitale e indici azionari a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
3 Valute e oro a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri	2.519		858	
	2.519		858	
4 Merci				
5 Altri sottostanti				
TOTALI	2.519		858	
VALORI MEDI	1.688		479	

A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI
A.2.1 - DI COPERTURA

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	31/12/2017		31/12/2016	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1 Titoli di debito e tassi d'interesse a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri	113.496 113.496		95.651 95.651	
2 Titoli di capitale e indici azionari a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
3 Valute e oro a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
4 Merci				
5 Altri sottostanti				
TOTALE	113.496		95.651	
VALORI MEDI	104.574		101.960	

A.2.2 - ALTRI DERIVATI

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	31/12/2017		31/12/2016	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1 Titoli di debito e tassi d'interesse a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri	8.417 869 7.548		1.430 949 481	
2 Titoli di capitale e indici azionari a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
3 Valute e oro a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
4 Merci				
5 Altri sottostanti				
TOTALE	8.417		1.430	

A.3 - DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO-RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO			
	31/12/2017		31/12/2016	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	45		3	
a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri	45		3	
B. Portafoglio bancario - di copertura	135			
a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri	135			
C. Portafoglio bancario - altri derivati			2	
a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri			2	
TOTALE	180		5	

A.4 - DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE NEGATIVO			
	31/12/2017		31/12/2016	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	30		2	
a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri	30		2	
B. Portafoglio bancario - di copertura	14.028		17.500	
a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri	14.028		17.500	
C. Portafoglio bancario - altri derivati	174		215	
a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri	174		215	
TOTALE	14.232		17.717	

**A.5 - DERIVATI FINANZIARI OTC - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA:
VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON
RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE**

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE - Valore nozionale - Fair value positivo - Fair value negativo - Esposizione futura 2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI - Valore nozionale - Fair value positivo - Fair value negativo - Esposizione futura 3) VALUTE E ORO - Valore nozionale - Fair value positivo - Fair value negativo - Esposizione futura 4) ALTRI VALORI - Valore nozionale - Fair value positivo - Fair value negativo - Esposizione futura							
			1.056			1.566	
			1.017			1.502	
			29			45	
			10			19	

A.7 - DERIVATI FINANZIARI OTC - PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE - Valore nozionale - Fair value positivo - Fair value negativo - Esposizione futura 2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI - Valore nozionale - Fair value positivo - Fair value negativo - Esposizione futura 3) VALUTE E ORO - Valore nozionale - Fair value positivo - Fair value negativo - Esposizione futura 4) ALTRI VALORI - Valore nozionale - Fair value positivo - Fair value negativo - Esposizione futura			128.802 113.496 135 14.028 1.143				

A.9 - VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA	2.519			2.519
A.1 Derivati finanziari sui titoli di debito e tassi di interesse				
A.2 Derivati finanziari sui titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	2.519			2.519
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B PORTAFOGLIO BANCARIO	11.207	39.665	62.623	113.495
B.1 Derivati finanziari sui titoli di debito e tassi di interesse	11.207	39.665	62.623	113.495
B.2 Derivati finanziari sui titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
TOTALE 31/12/2017	13.726	39.665	62.623	116.014
TOTALE 31/12/2016	13.633	39.026	45.280	97.939

A.10 DERIVATI FINANZIARI OTC: RISCHIO DI CONTROPARTE/RISCHIO FINANZIARIO – MODELLI INTERNI

Non vengono utilizzati modelli interni del tipo EPE (Expected Positive Exposure).

B. DERIVATI CREDITIZI

Non sono presenti derivati creditizi.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che la Banca non sia in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk) a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito i compiti dei soggetti coinvolti nel processo operativo e di controllo del rischio di liquidità.

La strategia della Banca è volta ad assicurare un adeguato presidio dell'equilibrio dei flussi di cassa attesi su un arco temporale annuale, con particolare attenzione all'analisi degli sbilanci del primo mese. Con altrettanta attenzione viene altresì gestita la c.d. liquidità "strutturale" – nella quale l'orizzonte temporale di riferimento si protende oltre l'anno – con l'obiettivo di mantenere un adeguato rapporto tra attività e passività a medio-lungo termine.

Nell'ambito della Direzione Grandi Clienti e Finanza, l'attività sui mercati finanziari viene svolta tramite la Funzione Finanza, che ha – tra gli altri - il compito di perseguire l'ottimizzazione della gestione della liquidità aziendale sui mercati domestici ed esteri.

Di rilievo il ruolo del Comitato Rischi che provvede all'analisi complessiva della Liquidità e della Liquidità strutturale nonché all'individuazione di eventuali interventi correttivi.

La Funzione Risk Management ha il compito di monitorare (tra gli altri) il rischio di liquidità attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

Per la misurazione del rischio si fa riferimento alla metodologia riportata nella Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti.

La Banca si avvale, coerentemente con la normativa, di una "maturity ladder" prodotta giornalmente nella quale sono sviluppati i flussi di cassa attesi secondo le seguenti fasce temporali:

- giornaliera, per i primi otto giorni lavorativi successivi alla data di valutazione;
- settimanale, dal giorno successivo la precedente fascia temporale fino a 30 giorni di calendario successivi la data di valutazione;
- mensile, dal giorno successivo la precedente fascia temporale fino all'anno.

Sulla base di tale report vengono calcolati il Gap ed il Gap cumulato per ogni fascia temporale nonché una serie di Indici volti a quantificare il Rischio di Liquidità in essere.

Le riserve di liquidità (Attività liquide) sono definite coerentemente con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 285 ed i relativi haircuts sono quantificati secondo i valori applicati dalla B.C.E. per le operazioni di rifinanziamento.

La Banca monitora, inoltre, alcuni ulteriori indicatori ritenuti significativi.

Vengono anche effettuati stress test facendo ricorso alla “tecnica degli scenari” – definiti con periodicità giornaliera – al fine di migliorare ulteriormente il presidio del rischio in oggetto. In particolare, si pongono in essere tre tipologie di scenario:

- a) scenario di “Operatività ordinaria”;
- b) scenario di “Tensioni acute di liquidità a livello della singola banca”;
- c) scenario di “Crisi che interessa tutto il mercato”.

Viene, inoltre, effettuato il calcolo del Liquidity Coverage Ratio che incorpora uno scenario di stress di liquidità particolarmente acuto, specificato dalle autorità di vigilanza.

È stato infine definito un Contingency Funding Plan che trova il suo naturale fondamento nella quotidiana azione di controllo del rischio descritta in precedenza. L’articolato processo di controllo consente, quindi, una tempestiva segnalazione dell’eventuale deterioramento della situazione di liquidità interna ed esterna con la conseguente “logica di escalation” da attivare.

* * *

L’analisi della liquidità strutturale complessiva è sviluppata su base mensile con la tecnica della Gap Liquidity Analysis che permette di evidenziare gli sbilanci per data di liquidazione dei flussi di capitale in un arco temporale predefinito.

* * *

Il calcolo del Liquidity Coverage Ratio al 31 dicembre 2017 – basato sulle segnalazioni di vigilanza – è pari al 124%, confermandosi superiore alla soglia minima prevista dalla normativa a regime (pari al 100% il 1 gennaio 2018).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. ATTIVITÀ PER CASSA	379.469	2.009	3.228	28.398	130.827	113.804	255.255	611.717	329.878	13.631
A.1 Titoli di stato			16		227	47.582	108.698	160.250	36.900	
A.2 Altri titoli di debito	233	5	17	5.855	2.607	5.922	32.282	126.945	11.125	
A.3 Quote di O.I.C.R.	21.092									
A.4 Finanziamenti - Banche	358.144	2.004	3.195	22.543	127.993	60.300	114.275	324.522	281.853	13.631
- Clientela	136.129				15.330				10	13.631
	222.015	2.004	3.195	22.543	112.663	60.300	114.275	324.522	281.843	
B. PASSIVITÀ PER CASSA	1.356.815	9		23	(326)	818	674	378.579	9.112	
B.1 Depositi e conti correnti - Banche	1.351.854				(483)			277.284		
- Clientela	24.442				(483)			243.985		
B.2 Titoli di debito	90	9		23	157	75		100.043	9.112	
B.3 Altre passività	4.871					743	674	1.252		
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"	8.548	9.231		645	2.035	1.939	2.781	14.702	136	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale - posizioni lunghe		9.231		304	1.062	1.043	172	7.551	136	
- posizioni corte		1.245		70	645	738	86	7.551		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale - posizioni lunghe		7.986		234	417	305	86		136	
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere - posizioni lunghe				341	523	896	1.662			
- posizioni corte				341	523	896	1.662			
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi - posizioni lunghe	8.548				450		947	7.151		
- posizioni corte					450		947	7.151		
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	8.548									
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale - posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale - posizioni lunghe										
- posizioni corte										

VALUTA DI DENOMINAZIONE: ALTRE VALUTE

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. ATTIVITÀ PER CASSA	2.483			4.492	1.431	670				
A.1 Titoli di stato				628	1.172					
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	2.483			3.864	259	670				
- Banche	2.483			3.735						
- Clientela				129	259	670				
B. PASSIVITÀ PER CASSA	6.222									
B.1 Depositi e conti correnti	6.222									
- Banche										
- Clientela	6.222									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"		1.529		293	1.056	1.004	166			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		1.529		293	1.056	1.004	166			
+ posizioni lunghe		438		225	417	293	83			
+ posizioni corte		1.091		68	639	711	83			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
+ posizioni lunghe										
+ posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
+ posizioni lunghe										
+ posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
+ posizioni lunghe										
+ posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
+ posizioni lunghe										
+ posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
+ posizioni lunghe										
+ posizioni corte										

L'esposizione in valute diverse dall'euro viene rappresentata in modo aggregato in considerazione della scarsa significatività delle esposizioni nelle singole valute.

Non è presente alcuna attività finanziaria oggetto di operazioni di cartolarizzazione.

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è tipicamente trasversale a tutte le attività svolte dalle diverse entità aziendali; non è possibile infatti limitare l'area di influenza di tale rischio ad un'attività specifica, come lo è invece ad esempio per i rischi di credito e di mercato.

Il rischio operativo viene definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio giuridico, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca ha classificato le principali tipologie di rischio che possono essere riconducibili al rischio operativo, individuando le seguenti fattispecie:

- a) Rischi operativi in senso stretto: è il rischio che più si avvicina alla definizione normativa di "rischio operativo"; è sostanzialmente il rischio che l'operatività dell'azienda possa rivelarsi inadeguata, in seguito a errori o inadeguatezza delle risorse umane, inefficienze di procedura e di processo, assenza o carenza nelle procedure di controllo;
- b) Rischi operativi derivanti da eventi esterni: è il rischio di interruzione della continuità operativa dei processi aziendali critici in dipendenza di eventi esterni, anche a causa di incidenti di ampia portata;
- c) Rischi informatico/tecnologici: è il rischio che il sistema informatico non sia affidabile, soprattutto in riferimento al trattamento dei dati, alla riservatezza degli stessi, all'integrità del software utilizzato in azienda e alla presenza di adeguati sistemi di protezione da virus;
- d) Rischi legati alla sicurezza fisica: è il rischio che l'integrità e la sicurezza fisica ed economica dei beni patrimoniali, dei valori e delle persone vengano minate da eventi esterni, anche di carattere imprevedibile;
- e) Rischi di frode o infedeltà dei dipendenti: è il rischio che comportamenti fraudolenti di dipendenti (infedeltà) o di terzi (frode) possano arrecare danno all'azienda;
- f) Rischi legati ai canali innovativi: è il rischio connesso ai mutamenti nella morfologia dei mercati e nelle modalità di produzione e offerta dei servizi, indotti dalla evoluzione tecnologica;
- g) Rischio giuridico: è il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

Dal punto di vista organizzativo, di rilievo il ruolo del Comitato Rischi che analizza la periodica reportistica inerente le fattispecie di rischio operativo nonché le perdite operative rilevate.

La Funzione Risk Management ha il compito di monitorare (tra gli altri) il rischio operativo attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

La Funzione Compliance e Antiriciclaggio ha il compito di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in modo da preservare il buon nome dell'intermediario e la fiducia del pubblico nella sua correttezza operativa e gestionale e contribuire alla creazione di valore aziendale.

La Funzione di Revisione Interna valuta la completezza e l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali.

Essa effettua anche specifici controlli volti a prevenire l'infedeltà dei dipendenti.

La Banca, anche in adempimento alla normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d'Italia sulla continuità operativa delle banche, ha aggiornato anche nel corso del 2017 il piano di continuità operativa, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il piano di continuità operativa, coerentemente con quanto previsto dalla normativa, formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici. L'obiettivo è di definire, dopo che un evento ha impedito il normale svolgimento di un processo, il complesso degli interventi atti a minimizzare i tempi e i costi di ripristino del servizio, garantendo il coordinamento organizzativo dell'intero processo, fino al ritorno alla normalità operativa.

Per quanto riguarda poi il rischio giuridico, le diverse aree operano prevalentemente con schemi contrattuali standard (o comunque previamente valutati dalle strutture centrali preposte). Ciò premesso, le cause passive in essere a fine esercizio sono ricomprese nell'ambito di azioni revocatorie fallimentari, contestazioni riguardanti l'applicazione di tassi ultralegali e anatocistici e solo residualmente vertenze diverse.

Il fondo controversie legali al 31 dicembre 2017 ammonta a 974 migliaia di euro ed accoglie la stima delle prevedibili passività, determinate analiticamente, a fronte di revocatorie fallimentari in corso ed a fronte di altre azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali la Banca sia soggetto passivo.

Sempre in tema di rischio giuridico, infine, si sottolinea che la Banca ha affrontato la tematica del rischio in oggetto anche nell'ambito del rischio di compliance, così come definito e normato nell'ambito delle Disposizioni di Vigilanza emesse da Banca d'Italia nel corso del luglio 2007.

È stato sviluppato da parte della Funzione Risk Management un modello di valutazione del rischio che si basa su di un approccio di tipo "Self Risk Assessment", ossia di autovalutazione effettuata da ogni unità organizzativa – in collaborazione con il Risk Management stesso – sulla propria esposizione ai rischi operativi.

Grazie anche all'ormai consolidata adesione al progetto dell'Associazione Bancaria Italiana denominato DIPO (Data base Italiano delle Perdite Operative) è attivo un monitoraggio del rischio operativo da parte della Funzione Risk Management.

Il DIPO procede alla raccolta dei dati di perdita rilevati dagli aderenti, all'elaborazione degli stessi ed all'invio ad ogni partecipante delle informazioni analitiche e statistiche concernenti il fenomeno delle perdite operative; questo consente di valutare il posizionamento della Banca nell'ambito del totale aderenti e quindi di porre in essere eventuali interventi volti a mitigare il rischio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

EVENTI SEGNALATI IN DIPO (P.E.L. ≥ 5.000 €)	N. EVENTI DI PERDITA 2017	PERDITA EFFETTIVA LORDA (P.E.L.) 2017 (migliaia €)	N. EVENTI DI PERDITA 2016	PERDITA EFFETTIVA LORDA (P.E.L.) 2015 (migliaia €)
Frode interna				
Frode esterna	2	48	3	185
Contratto di lavoro, sicurezza			1	5
Clienti, prodotti e pratiche di business	2	11	4	172
Danni beni materiali				
Avarie e guasti sistemi				
Esecuzione, consegna e gestione del processo			2	43
TOTALE	4	59	10	405

Legenda:

Frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzate, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno un soggetto interno.

Frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni.

Contratto di lavoro, sicurezza: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o mancata applicazione di condizioni paritarie.

Clienti, prodotti e pratiche di business: perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalla configurazione del prodotto/servizio prestato.

Danni beni materiali: perdite derivanti da catastrofi naturali o altri eventi quali terrorismo e atti vandalici.

Avarie e guasti sistemi: perdite dovute a disfunzioni/ indisponibilità dei sistemi informatici.

Esecuzione, consegna e gestione del processo: perdite dovute a carenza nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

La tabella sopra riportata rileva gli eventi significativi esposti con riferimento alla data di rilevazione.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La disponibilità di mezzi patrimoniali adeguati alle dimensioni dell'operatività aziendale costituisce il fondamentale presidio a fronte dei diversi profili di rischio tipici dell'attività bancaria, primo fra tutti quello creditizio.

Il patrimonio, inoltre, costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza in merito alla solidità delle banche. L'adeguatezza dei mezzi patrimoniali in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità è da sempre oggetto di costante attenzione e verifica.

Con comunicazione del 10/03/2017 l'organo di Vigilanza ha determinato i coefficienti di capitale a livello consolidato che la Banca, unitamente alla propria controllante, sono tenute a rispettare. I limiti stabiliti sono ampiamente inferiori ai livelli attualmente raggiunti dai coefficienti patrimoniali individuali e consolidati.

La nozione di Patrimonio contabile utilizzata dalla Banca è data dalla somma algebrica delle seguenti voci del passivo dello Stato Patrimoniale: 130 – Riserve da valutazione, 160 – Riserve, 180 – Capitale, 190 – Azioni proprie, 200 – Utile di esercizio.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B1. PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
1. Capitale	25.011	25.011
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	27.643	26.813
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	92.664	89.507
- altre	9.407	9.407
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.386	536
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura di flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.453)	(1.376)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	312	312
7. Utile (perdita) d'esercizio	7.202	5.537
TOTALE	172.172	155.747

**B2. RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:
COMPOSIZIONE**

	31/12/2017		31/12/2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.567	456	1.137	730
2. Titoli di capitale	10.802	40	542	276
3. Quote di O.I.C.R.	29	516	22	159
4. Finanziamenti				
TOTALE	12.398	1.012	1.701	1.165

**B3. RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:
VARIAZIONI ANNUE**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanzia menti
1. Esistenze iniziali	407	266	(137)	
2. Variazioni positive	1.261	10.496	122	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	1.033	10.496		
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo	228		122	
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	557		472	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>			450	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	557		22	
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	1.111	10.762	(487)	

B4. RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITIVI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondo TFR
1. Riserva negativa iniziale	(1.376)
2. Incrementi	
3. Decrementi	(77)
4. Riserva negativa finale	(1.453)

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 FONDI PROPRI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva 2013/36 UE (CRD IV) che recepiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (Basilea 3).

Tali provvedimenti hanno trovato applicazione con l'emanazione da parte della Banca d'Italia della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche".

I fondi propri (tale aggregato nella previgente normativa corrispondeva al patrimonio di vigilanza, dato dalla somma di "patrimonio di base" e "patrimonio supplementare") secondo le nuove disposizioni di vigilanza sono costituiti da:

- Capitale di classe 1 (Tier 1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2).

Il Capitale di classe 1 è pari alla somma del Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) e del Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

Il Capitale primario di classe 1 (CET1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Capitale sociale;
- Sovrapprezzi di emissione;
- Riserve di utili;
- Riserve da valutazione positive e negative ex OCI;
- Altre riserve;
- Pregressi strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Filtri prudenziali;
- Detrazioni.

I filtri prudenziali sono aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi (positivi o negativi) del capitale primario di classe 1.

Le detrazioni rappresentano elementi negativi del capitale primario di classe 1.

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi;
- Pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

Il Capitale di classe 2 (T2) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi;
- Pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

Le nuove norme di vigilanza prevedono un regime transitorio con l'introduzione graduale di parte della nuova disciplina sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali (2014-2017) e regole di grandfathering per la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021 dei pregressi strumenti di capitale che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal CRR per essere ricompresi nei Fondi propri.

La circolare n. 285 di Banca d'Italia ha previsto nella sez. II, par 2, la possibilità per le banche di non includere nei fondi propri profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate tra le Attività disponibili per la vendita. Tale opzione è stata esercitata il 31 gennaio 2014. L'omologazione del principio contabile IFRS 9, adottato con Regolamento UE 2016/2067, ha posto il problema della validità di tale opzione. La Banca d'Italia ha precisato che, in attesa di un chiarimento formale da parte delle autorità europee, per le banche "meno significative" continua ad applicarsi l'opzione a suo tempo esercitata.

Questo ha comportato la non inclusione nei fondi propri di riserve positive da valutazione per 669 migliaia di euro.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Alla data del bilancio tra i componenti del Capitale primario di Classe 1 (CET 1) sono compresi Capitale sociale, Riserve di utili, Riserve da valutazione ex OCI, Altre riserve, cui si sottraggono i filtri prudenziali negativi e le detrazioni previsti dalla disciplina vigente.

Non sono presenti elementi iscrivibili al Capitale aggiuntivo di classe 1.

Il Capitale di classe 2 comprende esclusivamente l'impatto derivante dall'applicazione delle regole previste dal regime transitorio riferito alle riserve da valutazione dei titoli di proprietà iscritti nel portafoglio delle "Attività disponibili per la vendita".

	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1-CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	168.724	153.886
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(278)	(532)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	168.446	153.354
D. Elementi da dedurre dal CET1	(767)	(594)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	(2.812)	(484)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 - CET1) (C - D +/- E)	164.867	152.276
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	1.077	53
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	1.077	53
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	165.944	152.329

La c.d. "leva finanziaria (definita come totale attivo su fondi propri) è pari a 12,1 (12,4 a fine 2016).

2.2 - ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La struttura della regolamentazione prudenziale (c.d. “Basilea III”) si basa, in estrema sintesi, su tre pilastri. Il primo introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell’attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) ed a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo, caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo. Il secondo richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell’adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all’autorità di vigilanza il compito di verificare l’affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Il terzo introduce obblighi di informativa al pubblico riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Con riferimento alla misurazione dei rischi, la Banca appartiene alla c.d. classe 3 in quanto utilizza metodologie standardizzate ed ha un attivo inferiore a 3,5 miliardi di euro; essa è esposta ai rischi di seguito riportati.

- Rischi del primo pilastro:

- a) Rischio di Credito;
- b) Rischio di Controparte;
- c) Rischio di Mercato;
- d) Rischio Operativo.

- Altri Rischi:

- e) Rischio di Concentrazione;
- f) Rischio Paese;
- g) Rischio di Trasferimento;
- h) Rischio di Tasso di Interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione;
- i) Rischio di Liquidità;
- j) Rischio Residuo;
- k) Rischio di Leva Finanziaria eccessiva;
- l) Rischio Strategico;
- m) Rischio di Reputazione;
- n) Rischi connessi con l’operatività verso soggetti collegati.

Per i rischi sopra riportati è stato stimato – ove possibile - il Capitale Interno, definiti opportuni stress test e sistematizzato il complesso dei sistemi di controllo ed attenuazione posti in essere. È stato inoltre stimato il Capitale Interno prospettico a fine anno.

Il documento che illustra le caratteristiche del processo interno di determinazione dell’adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali è il Resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

Nell’aprile 2017 la Banca ha redatto ed inviato alla Banca d’Italia il Resoconto ICAAP (relativo al 31 dicembre 2016), articolato nelle diverse aree informative previste dalla normativa ed approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Dall’analisi complessiva condotta, l’ammontare del capitale complessivo (Fondi propri) è stato considerato adeguato in relazione alla totalità dei rischi – misurabili e non – identificati.

La Banca provvede comunque trimestralmente a verificare l’adeguatezza patrimoniale.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	2.556.667	2.453.044	899.316	856.522
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			71.945	68.522
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			119	72
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard			4	
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			10.069	9.928
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			82.137	78.522
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.026.713	981.525
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			16,06%	15,51%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			16,06%	15,51%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,16%	15,52%

In termini assoluti l'eccedenza patrimoniale è pari rispettivamente a 84 milioni di euro con riferimento al minimo richiesto a fronte dei rischi del primo pilastro (eccedenza che rappresenta circa il 102% in più del capitale richiesto) ed a 79 milioni di euro con riferimento al capitale interno complessivo a fronte dei rischi del primo e secondo pilastro (eccedenza che rappresenta circa il 92% in più del capitale richiesto).

Tali importi si ritengono al momento adeguati ad affrontare le incertezze, i rischi e le opportunità che si prospettano nel 2018.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA

Non sussistono operazioni della specie.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE.

Nel 2017 gli emolumenti spettanti ai componenti del Consiglio di Amministrazione sono stati pari a 368 migliaia di euro. Inoltre, in sede di approvazione del bilancio dell'esercizio 2016, l'Assemblea ha deliberato di attribuire 424 migliaia di euro quale quota dell'utile di bilancio a favore del Consiglio di Amministrazione.

I compensi a favore del Collegio Sindacale sono stati pari a 70 migliaia di euro.

I gettoni di presenza ammontano a 30 migliaia di euro per i componenti del Consiglio di Amministrazione ed a 13 migliaia di euro per i Sindaci.

Gli importi sopra indicati non comprendono i relativi oneri accessori quali contributi e IVA, se dovuta.

Nel 2017 le competenze corrisposte a favore del personale avente inquadramento dirigenziale sono state pari a 1.792 migliaia di euro, comprensivi di quote TFR e contributi sociali.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE.

La Banca è controllata dalla Confienza Partecipazioni S.p.A., avente sede legale in Torino, Via Confienza 2/e. Copia del Bilancio Consolidato è disponibile presso la sede della stessa.

La Banca non detiene in portafoglio azioni della Società controllante che è, peraltro, l'unico socio.

Al 31 dicembre 2017 la Banca intratteneva con la società controllante Confienza Partecipazioni S.p.A. un rapporto di conto corrente con un saldo contabile a credito della società controllante di 2.730 migliaia di euro. Essa intratteneva inoltre un rapporto di custodia titoli contenente le azioni della Banca, per un valore nominale di 25.011 migliaia di euro. Non sono presenti affidamenti.

I rapporti sono regolati alle condizioni previste dalla Banca per i soggetti collegati.

Si ricorda che la controllante e la Banca hanno optato per il consolidato fiscale nazionale. Il regolamento che disciplina i rapporti tra controllante e controllata dispone espressamente che ogni beneficio fiscale vada alla controllata.

* * *

Al 31 dicembre 2017 i fidi accordati a favore di Amministratori della Banca e di soggetti ad essi collegati erano pari a 3.575 migliaia di euro, con un utilizzo pari a 1.930 migliaia di euro (0,16% dei crediti alla clientela lordi). Analogamente, nei confronti dei componenti del Collegio sindacale e dei soggetti ad essi collegati risultavano fidi accordati per 202 migliaia di euro ed utilizzi per 123 migliaia di euro (0,01% dei crediti alla clientela lordi).

Gli affidamenti in questione sono stati deliberati nell'osservanza delle Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati e dell'art. 136 Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia. I rapporti sono regolati alle condizioni previste dalla Banca per i soggetti collegati.

Al 31 dicembre 2017 i crediti erogati a favore del personale avente inquadramento dirigenziale erano pari a 195 migliaia di euro. Nei confronti dello stesso personale non sussistevano garanzie prestate. Tutte le posizioni sono in bonis.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non sussistono operazioni della specie.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca è intermediario non quotato, pertanto non è tenuta alla compilazione della presente sezione.

* * *

ALLEGATI AL BILANCIO

COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Per l'esercizio 2017 il corrispettivo riconosciuto alla Società di Revisione KPMG S.p.A. per l'attività di revisione contabile del bilancio e per il controllo della regolare tenuta della contabilità è pari a 50 migliaia di euro, più IVA.

PROSPETTO DEI BENI ANCORA IN PATRIMONIO AI SENSI DELLA LEGGE N. 72/1983, ART. 10, SUI QUALI SONO STATE EFFETTUATE RIVALUTAZIONI A NORMA DI SPECIFICHE LEGGI

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

DESCRIZIONE	COSTO	RIVAL. EX LEGGE 21/12/75 N. 576	RIVAL. EX LEGGE 19/03/83 N. 72	RIVAL. EX LEGGE 29/12/90 N. 408	RIVAL. EX LEGGE 30/12/91 N. 413	TOTALE
Via Cernaia, 7 Torino	7.694	460	1.937	6.339	5.030	21.460
Piazza Rebaudengo, 14 Torino	257		52		92	401
Via De Sanctis, 78 Torino	357		52		127	536
Via Pinerolo, 22 Candiolo (To)	395			118	271	784
Via C. Alberto, 178 Leini (To)	1.054			103	526	1.683
Corso Garibaldi, 59 Venaria (To)	468				85	553
Largo Oropa, 1 Druento (To)	435				9	444
Via Roma, 66 Casale Monferrato (Al)	2.385	134	377	884	907	4.687
Via P. Bosso, 48 Viallanova Monferrato (Al)	219			123	81	423
Cantone Chiesa, 106 bis Casale Monferrato Fraz. Popolo (Al)	152			38	49	239
Via Roma, 13A Ozzano Monferrato (Al)	136			54	67	257
C.so XX Settembre, 117 Frassineto Po (Al)	193			48	61	302
Strada Prov. To-Casale, 15 Mombello Monferrato (Al)	311			83	74	468
Piazza M. T. Bisio, 25 Valmacca (Al)	163			51	237	451
Via Carlo Alberto, 8 Frassinello Monferrato (Al)	18			31	5	54
TOTALE	14.237	594	2.418	7.872	7.621	32.742

Finito di stampare
nel mese di Aprile 2018

